

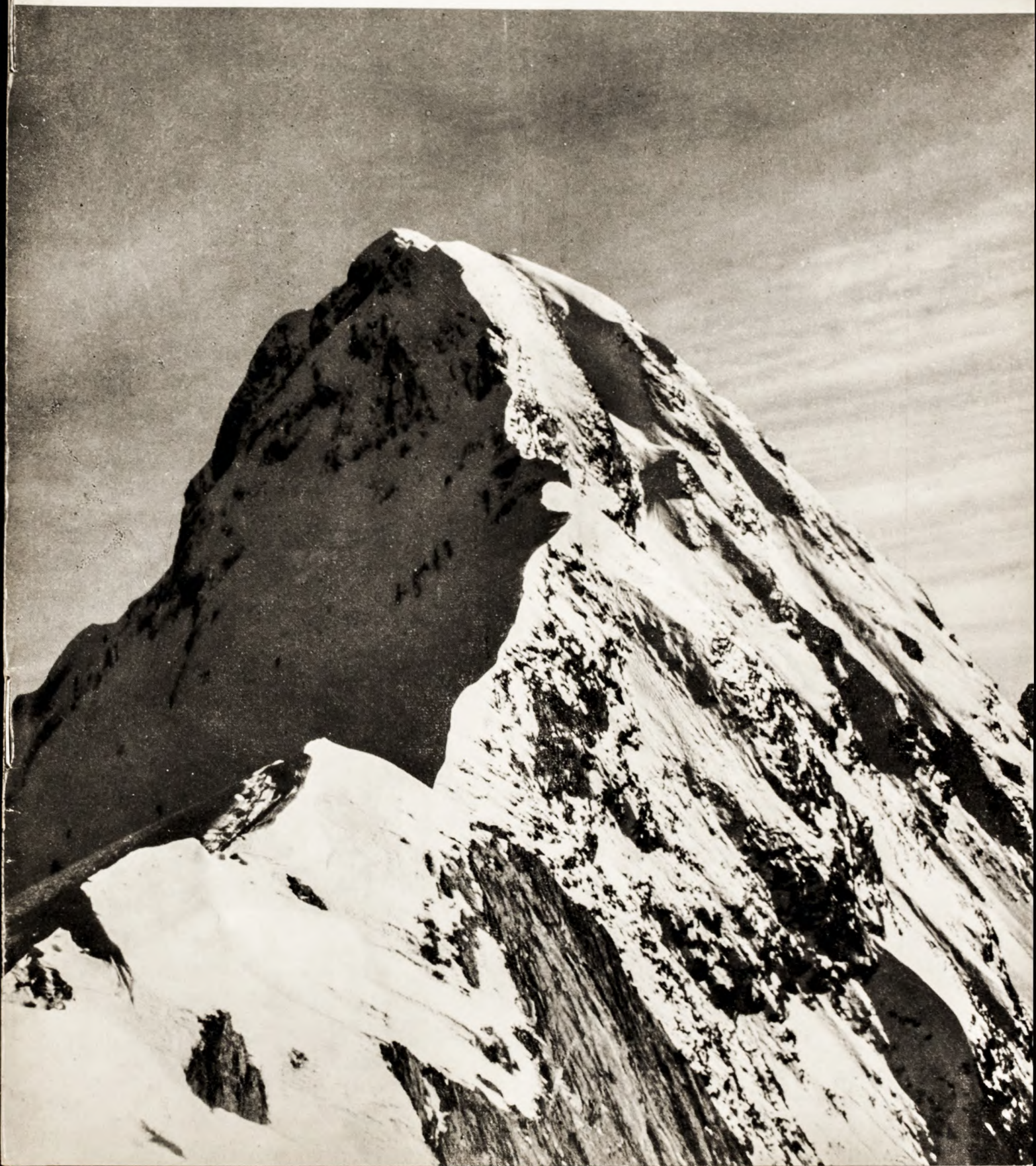


Anno 88 - N. 4

Torino, aprile 1967

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO





43° CAMPEGGIO
NAZIONALE

CAI-UGET

Rifugio M. BIANCO

Val Veni - Courmayeur - m 1700

TURNI DAL 2-7 al 27-8-1967
QUOTE SETTIMANALI

(soci C.A.I.): da L. 14.000

- Tende con pavimento in legno
- Microchalet a 2 e più posti
- Camerette in rifugio
- Lettini con materassi, lenzuola, coperte
- Illuminazione elettrica
- Completo servizio di alberghetto

Gite ed escursioni con la collaborazione delle Guide di Courmayeur

Richiedete opuscoli illustrati al:

CAI - UGET - Galleria Subalpina - Torino

Prenotazioni L. 3.000 per turno - Telefono 53.79.83 - c/c post. 2/27187

Rifugio CAI-UGET

GUIDO REY

A BEAULARD (Oulx) - m 1800 Pré Meunier

- Camerette a 2 e più posti - Servizio di alberghetto
- Seggiovia
- Magnifiche passeggiate nei boschi tra conifere secolari
- Salite nel Gruppo della Grand'Hoche - Guide alpine

il buon Génepy

OTTOZ

vi aspetta in Valle d'Aosta



Campeggi ed Accantonamenti nazionali del C.A.I.

organizzati per l'ESTATE 1967 dalle sottoelencate Sezioni

Funzionano in località di particolare importanza alpinistica e sono aperti ai soci del C.A.I., a quelli delle associazioni alpinistiche straniere ed a tutti gli appassionati della montagna.

Con la collaborazione di guide del C.A.I., vi vengono organizzate escursioni ed ascensioni collettive, che permettono la conoscenza e lo studio della montagna, favorendo l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli alpinisti.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Chiapili di Sotto (m 1667) nell'alta Valle dell'Orco (Torino)

24° Accantonamento con turni settimanali dal 25 giugno al 27 agosto
Sezione di Chivasso - via Torino 68.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veni (m 1700) - Courmayeur (Aosta)

43° Campeggio con turni settimanali dal 2 luglio al 27 agosto
Sezione C.A.I.-UGET - Torino - Galleria Subalpina 30 - Tel. 53.79.83

GRUPPO DEL CERVINO - Crépin di Valtournanche (m 1540) (Aosta)

Accantonamento femminile presso l'albergo Monte Bianco
Aperto a socie e familiari, con turni settimanali dall'1 luglio al 30 agosto
Gruppo femminile USSI-C.A.I. - via Barbaroux 1 - Tel. 54.60.31

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Col d'Olen (m 2871) - Rifugio Città di Vigevano

21° Accantonamento con turni settimanali dal 9 luglio al 3 settembre
Sezione di Vigevano - corso Vittorio Emanuele 24 - Tel. 51.01

GRUPPO ORTLES-CEVEDALE - Fucine (m 1000) in Val di Sole (Trento)

9° Campeggio dal 15 luglio al 15 agosto
Sezione di Valdagno (Vicenza) - via Mastini 16

GRUPPO DI SELLA - Monti Pallidi di Canazei (m 1877) (Trento)

42° Attendamento Mantovani con turni settimanali dal 2 luglio al 27 agosto
Settimana riservata ai giovani dal 30 luglio al 6 agosto
Sezione di Milano - via Silvio Pellico 6 - Tel. 80.84.21

GRUPPO DI SELLA - SASSOLUNGO - MARMOLADA - Campitello in Val di Fassa (m 1450) (Trento)

11° Attendamento con turni settimanali dal 30 luglio al 27 agosto
Sezione di Gorgonzola - via Pessina 8

GRUPPO DI SELLA - SASSOLUNGO - Selva in Val Gardena (m 1563) (Bozano)

22° Accantonamento con turni di 10 giorni dal 10 luglio al 30 agosto
Sezione di Carpi - via Ciro Menotti 27

INFORMAZIONI PRESSO LE SEZIONI ORGANIZZATRICI, OPPURE ALLA «COMMISSIONE CENTRALE CAMPEGGI ED ACCANTONAMENTI NAZIONALI» DEL C.A.I.
corso Mediterraneo 112 - Torino



PUBBLICAZIONI EDITE

DALLE SEZIONI DEL C.A.I.

e in vendita presso le loro sedi

Le Sezioni sono pregate di comunicare alla Redazione della Rivista Mensile gli aggiornamenti a questa rubrica, poiché essa verrà ripetuta periodicamente.

BERGAMO (via Ghislanzoni 15)

ANNUARIO 1963 DELLA SEZIONE ANTONIO LOCATELLI - Volume di pagine 184+XXX, con 66 illustrazioni di cui due a colori. L. 1.000
Angelo Gamba - I RIFUGI DELLE OROBIE L. 500

PADOVA (via 8 febbraio 1)

Colli Euganei - Guida alpinistico-turistica, pag. 208 con cartine topografiche, illustrazioni e schizzi delle vie di roccia di Rocca Pendice e M. Pirio. L. 1.000 per i soci; per i non soci L. 1.400
G. Mazzenga - SICUREZZA IN ROCCIA L. 1.000

ROMA (via di Ripetta 142)

MONOGRAFIA VELINO SIRENTE - Guida e carta dei sentieri. L. 150
MONOGRAFIA LE MAINARDE - Parco nazionale di Abruzzo. L. 100
MONTE VIGLIO (monografia di edizione della Sede Centrale) Guida e carta dei sentieri. L. 150
NOVANT'ANNI DI VITA DELLA SEZIONE DI ROMA L. 1.000

TORINO (via Barbaroux 1)

E. Ferreri - ALPI COZIE SETTENTRIONALI - Parte 1^a, 1923, 12x17 cm, 510 pag. L. 500
Don S. Bessone - GUIDA DEL MONVISO - 1957, 11x16 cm, 212 pag. L. 1.200
Stavro - METE TURISTICHE - I RIFUGI ALPINI DEL PIEMONTE - 1955, 13x20 cm, 167 pag. L. 500
R. Chabod - PANORAMA DELLE ALPI (pieghevole) - 12x18 cm L. 250
G. Garimoldi - GRUPPO DELLA ROGNOSA D'ETIACHE - 1957, 12x17 cm, 50 pag., cartine nel testo, tav. f.t. L. 450
G. Garimoldi - LA VALLE DI ST. BARTHELEMY - 1962, 11x16 cm, 50 pag., cartina e tavole f.t. L. 800
G. Bertoglio - L. Luria - C. Re - RIFUGI ALPINI - NORME E CONSIGLI UTILI PER LA GESTIONE - 1960, 12x16 cm, 98 pag. L. 250
GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Carta 1:50.000 ediz. C.A.I. L. 600
SCANDERE - ANNUARIO DELLA SEZIONE DI TORINO - Collezione 1949-1965 n. 15 volumi L. 8.000
 — Annate sciolte, ogni volume L. 500
 (Prezzi escluse spese postali, spedizione contrassegno).

UDINE S.A.F. (via Stringher 14)

Oscar Soravito - LA CRETA GRAUZARIA - ed. 1951 L. 300
Gio. Batta Spezzotti - L'ALPINISMO IN FRIULI E LA S.A.F. - Volume I, ed. 1963 (Esaurito) L. 1.400
 Volume II, ed. 1965

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Volume LXXXVI

Comitato di Redazione

(Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031)

Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Mario Bertotto, Torino; Giovanni Bortolotti, Bologna; Spiro Dalla Porta Xidias, Trieste; Guglielmo Dondio, Bolzano; Ernesto Lavini, Torino; Gianni Pieropan, Vicenza; Piero Rossi, Belluno; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino.

Redattore

Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, T. 332.775, Torino

SOMMARIO

Assemblea dei Delegati - Massa, 21 maggio 1967: ordine del giorno 115

Relazione del Presidente Generale, di Renato Chabod 117

Comunicati e Notiziario

Una conferenza stampa del Presidente Generale (136) - Verbali delle riunioni del Consiglio Centrale (137) - Verbali delle riunioni delle Commissioni: Commissione nazionale Scuole di Alpinismo (140); Commissione centrale Rifugi e Opere alpine (142); Commissione delle Pubblicazioni (143) - Consorzio nazionale Guide e Portatori (145) - Soccorso alpino (145) - L'addestramento dei cani da valanga, di W. D. (146) - Concorsi e Mostre (147) - Cori (148) - Speleologia (149) - Rifugi e opere alpine (149) - Scuole e corsi di alpinismo (150) - Notevoli ascensioni invernali (151) - In memoria (152) - Lettere alla rivista (153) - Protezione della natura (154) - Richieste, offerte e scambi di pubblicazioni (155) - Notizie delle Sezioni (156) - Bibliografia (158).

In copertina: La cresta NNO del Pisanino (m 1945) nelle Alpi Apuane (foto B. Larco).

Abbonamenti: soci vitalizi L. 800; soci aggregati, Sezioni, guide, portatori e Soccorso alpino L. 600; non soci L. 1200; Estero, maggiorazione per spese postali L. 600 - Numeri sciolti L. 150 - Cambiamenti di indirizzo (da notificare sempre tramite la propria Sezione) L. 70 e L. 200 per soci estero.

Per abbonamenti e acquisto di numeri sciolti rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. - Via Ugo Foscolo, 3 - Milano.

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo III.

Gli articoli e le comunicazioni indirizzarli al redattore ing. Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, Torino. Per le Tre Venezie all'avv. Camillo Berti, S. Bastian D.D. 1737/A, Venezia, al sign. Gianni Pieropan, via Visonà 20, Vicenza.

PUBBLICITA': Servizio Pubblicità della Rivista Mensile del C.A.I. - via Vincenzo Vela 32, Torino, tel. 53.60.12.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede Sociale: Torino - Monte dei Cappuccini

Sede Centrale: Milano - Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 80.25.54

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Massa, 21 maggio 1967

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

- 1) **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori;**
- 2) **Approvazione del verbale dell'Assemblea del 29 maggio 1966 (pubblicato sul n. 10 del Notiziario 1966);**
- 3) **Relazioni del Presidente e del Segretario Generale;**
- 4) **Approvazione del bilancio consuntivo 1966;**
- 5) **Variazioni al bilancio preventivo 1967;**
- 6) **Approvazione del bilancio preventivo 1968;**
- 7) **Elezione di:**

1 **Vice-presidente Generale** in sostituzione di Costa Amedeo, uscente per compiuto triennio e rieleggibile.

12 **Consiglieri** di cui:

a) 10 **Consiglieri** uscenti per compiuto triennio e rieleggibili:

Abbiati Pippo	Manzoni Giovan Battista
Antoniotto Luigi	Pastore Gianni
Bortolotti Giovanni	Rovella Nazzeno
Credaro Bruno	Silvestri Guido
Di Vallepiana Ugo	Spagnolli Giovanni

b) 2 **Consiglieri** in sostituzione dei consiglieri:

Bertarelli Guido
Saviotti Antonio
deceduti nel corso del loro mandato.

Altri eventuali Consiglieri in sostituzione di quelli chiamati dall'Assemblea ad altre cariche (art. 6 del Regolamento).

Nota: L'ultimo Consigliere eletto secondo la graduatoria dei voti rimarrà in carica sino al 31-12-1967 in quanto assume l'anzianità del consigliere Bertarelli.

Parte straordinaria:

1) **Modifiche degli art. 5 e 12 del Regolamento Generale, proposte dal Consiglio Centrale.**

Art. 5 del Regolamento Generale.

Testo attuale:

Ogni Sezione, non oltre il 31 gennaio di ogni anno richiede alla Sede Centrale i bollini per

Testo proposto:

Entro il 31 ottobre di ogni anno la Sede Centrale consegna a ciascuna Sezione, in depo-

l'anno in corso in base al numero dei soci in carico al 31 dicembre precedente, divisi per categoria di appartenenza.

La Sede Centrale provvede all'invio dei bollini richiesti, se la richiesta è accompagnata dal relativo importo. A credito, e in quanto la Sezione sia in regola con ogni altro suo obbligo verso la Sede Centrale, questa può inviare solamente un numero di bollini corrispondente al quinto del numero dei Soci al 31 dicembre dell'anno precedente, per ciascuna categoria. La Sezione deve, in ogni caso, provvedere al pagamento, prima di ottenere altra assegnazione di bollini.

La Sezione consegna il bollino al socio, contro pagamento della quota stabilita, la quale non può essere inferiore al doppio dell'aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria.

La Sede Centrale sospende l'invio delle pubblicazioni ai soci non in regola con il pagamento della quota sociale ed i cui nominativi non siano stati trasmessi alla Sede Centrale entro il 28 febbraio.

Chi ha cessato di far parte del C.A.I. per morosità, non può rientrare nell'Associazione se non previo pagamento, alla Sezione cui era iscritto, del debito a suo carico.

I soci fruiscono del rimborso spese per il Soccorso Alpino a partire dal quindicesimo giorno dal pagamento della quota alla Sezione, la quale è tenuta a darne comunicazione alla Sede Centrale entro detto termine.

sito fiduciario, un numero di bollini per l'anno successivo adeguato alle sue probabili necessità, con riserva delle successive integrazioni eventualmente occorrenti.

La Sezione consegna i bollini ai soci contro pagamento della quota sezionale, che non può essere inferiore al doppio della aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria, e della quota aggiuntiva di assicurazione; e nel termine di dieci giorni fa pervenire alla Sede Centrale gli elenchi nominativi dei soci, accompagnati dall'importo delle relative aliquote e quote aggiuntive di assicurazione.

L'efficacia delle iscrizioni a tutti gli effetti sociali — ed in particolare a quelli assicurativi, della spedizione della Rivista ed eventuali altre pubblicazioni sociali, della rappresentanza delle Sezioni — decorre dalla data di arrivo alla Sede Centrale degli elenchi dei nominativi e del relativo importo.

Entro il 15 dicembre ciascuna Sezione ritorna alla Sede Centrale i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito fiduciario ed il numero dei nominativi pervenuti alla Sede Centrale con le relative quote: le differenze non restituite verranno addebitate alla Sezione. Chi ha cessato di far parte del C.A.I. per morosità non può rientrare nell'Associazione se non previo pagamento, alla Sezione cui era iscritto, del debito a suo carico.

Art. 12 del Regolamento Generale, 2° comma.

Testo attuale:

Per il loro funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti e alle direttive del Consiglio Centrale al quale presentano, entro il mese di febbraio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente col relativo consuntivo; ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE una relazione programmatica per l'anno successivo col relativo preventivo.

Testo proposto:

Per il loro funzionamento si attengono alle disposizioni dei propri regolamenti e alle direttive del Consiglio Centrale, al quale presentano entro il mese di febbraio una relazione sulla attività svolta nell'anno precedente col relativo consuntivo ED una relazione programmatica per l'anno successivo col relativo preventivo.

- 2) Approvazione, in seconda lettura, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, dell'art. 25 dello Statuto, 3° comma, già approvato in prima lettura dalla Assemblea dei Delegati di Bologna del 29-5-66.**

Testo attuale:

I Presidenti sezionali possono essere rappresentati dai rispettivi Vice-presidenti o da un Consigliere all'uopo delegato.

Testo proposto:

I Presidenti sezionali, delegati di diritto, possono essere rappresentati dai rispettivi Vice-presidenti o da un Consigliere oppure da un socio ordinario maggiorenne della propria Sezione, iscritto ad essa da almeno due anni, ed all'uopo delegati.

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
Renato Chabod

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati

Massa, 21 maggio 1967

Amici delegati,

l'estate 1966 resterà memorabile per un luglio e un agosto eccezionalmente avversi alla pratica dell'alpinismo. A memoria d'uomo, non si era mai vista la neve tanto bassa, non si era mai avuto una stagione così poco estiva, per la instabilità e la rigidità del clima. Se ciò ha impedito che si potessero compiere imprese di rilievo ad alta e ad altissima quota, ha tuttavia consentito, a quota più bassa, le seguenti prime:

Cresta sud-est del Pic de la Brenva: Gian Paolo Nannelli con Renato Petigax;

direttissima sulla parete est dell'Aiguille de la Brenva: guida Giorgio Bertone e portatore Cosimo Zappelli;

Punta 3479 nel Gruppo del M. Bianco (dedicata ad Antonio Saviotti): Ettore Marchesini con Walter Grivel;

direttissima sulla parete est del Catinaccio (dedicata a Donato Zeni): Mario Dal Bianco e B. Fontana;

direttissima sulla parete nord della cima Busazza: Pericle Sacchi, Lino Maccagni e Piero Molo.

Alpinisti e guide si sono però presi una splendida rivincita nella stagione invernale 1966-67, compiendo le seguenti brillantissime salite:

prima invernale della parete ovest dell'Aiguille Noire: guida Angelo Bozzetti e portatore Luigi Pramotton;

prima invernale della Cresta di Santa Caterina alla Nordend: guide Felice e Carlo Jacchini, Luciano Bettineschi, Michele Pala, Lino Pironi;

prima invernale della parete sud del Pizzo Bianco nel Gruppo del Rosa: Pietro Signini con Luciano Bettineschi;

prima invernale della parete nord della Preanella, per la via Maffei-Ceschini: Mario Curnis, Piero Bergamelli e Giusto Cortinovis;

prima invernale dello spigolo nord della Pre-

sanella: Bruno Casagrande, Ottorino d'Accordi e Silvano De Paoli;

prima invernale della parete Ovest del Cimon della Pala per la via Leuchs: Giulio Faoro e Renzo De Bartolis con Quinto Scalet e Pietro De Lazzari.

Particolarmente intensa l'attività extraeuropea che ha visto svolgersi felicemente le seguenti otto spedizioni:

della Sezione di Tortona in Groenlandia: (Bruno Barabino, Silvio Borsetti, Carlo Pedenovi, Mauro Calligaris, Gian Luigi Taverna, Kurt Diemberger). La spedizione ha compiuto la duplice traversata della penisola del Quiqué, con scalata delle massime vette;

della scuola Gervasutti della Sezione di Torino in Groenlandia: (Giuseppe Agnolotti, Eugenio Ferrero, Vittorio Lazzarino). La spedizione, alla quale hanno partecipato anche alpinisti danesi, ha scalato alcune cime inviolate del Granat Bjerg;

della Sezione di Carate Brianza in Groenlandia: (Giuseppe Cazzaniga, Luigi Airoldi, Pierluigi Bernasconi, Bruno Galli ed Ettore Villa). La spedizione ha scalato alcune vette inviolate nella penisola Alfred Wegeners Halmo;

della Sezione di Trieste al Kurdistan Centrale: (Attilio Tersalvi, Raimondo Sciorillo, Giovanni Meng, Renzo Zambonelli, Franco De Facchinetti, Guido Cortese, Bianca Giacomini e Tullio Piemontese);

di Marino Tremonti, con Lorenzo Lorenzi e Claudio Zardini in Alaska. La spedizione ha esplorato e salito alcune cime nel gruppo del Cairnes;

di Andrea Mellano, Alberto Risso, Giorgio Griva, Gemma Commod, Emanuele Cassara all'Ararat. La spedizione ha aperto due nuove vie sul monte Ararat;

di Adriana Valdo, Umberto Caprara, Walter de Sravola, De Franceschi de Marchi, Augusto Bianchi, Aldo Walter Comancini con Toni Gobbi, Renato Petigax e Giorgio Colli all'Elbruz.

di Carlo Mauri, Domingo Giobbi, Carlo Aldè con i peruviani Emilio e Macario Angeles, alle Ande Peruviane. La spedizione ha conquistato la cima inviolata del Nevado Uruasharayu, m 5735.

* * *

Quando le speranze di un bello stabile parevano ormai tramontate, domenica 4 settembre 1966 è finalmente scoppiata una tardiva ma deliziosa estate: nello stesso giorno si apriva ad Aosta il 78° Congresso del C.A.I., di cui debbo richiamare la felice storia pubblicata sulla Rivista di dicembre. Con questa sola aggiunta inedita, che anche la successiva «Staffetta dell'Arco alpino» si è pienamente ed utilmente compiuta.

«Il 4 settembre prossimo — avevo scritto sul Notiziario di luglio — non potremo certo servire ai congressisti un pranzo a base di stambecco reale e «Torrette» del parroco di St-Pierre; ma offriremo loro la perdurante attrattiva delle grandi Alpi Occidentali, e chiuderemo in bellezza ripercorrendo il lungo cammino dei nostri padri, dal Monte Bianco all'Adriatico attraverso le Dolomiti». Mercoledì 7 settembre, mentre la vetta del Bianco ospitava 42 congressisti (e fra essi i 17 valentissimi giovani della Commissione Alpinismo Giovanile capeggiati dall'amico Zunino) noi vecchi, Apollonio, Ongari, Tambosi ed io, davamo pertanto inizio alla staffetta partendo da Courmayeur alla volta di Biella. Il giorno prima eravamo stati alla Cresta d'Arp ed a Chamonix: per ricordare l'esplorazione di De Saussure e la conquista del dott. Paccard, per goderci, in una giornata radiosa, la visione di entrambi i versanti del Bianco, valdostano e savoiano. Coen ci aveva preceduti in funzione di battistrada e lo ritroveremo ad Arco con Durissini, giovedì sera, nella storica cantina Marchetti dove abbiamo celebrato la fondazione della S.A.T., dopo di aver al mattino reso omaggio a Quintino Sella, deponendo la corona del centenario sulla sua tomba di Oropa. Ad Oropa e ad Arco siamo stati ricevuti dai nipoti di Quintino Sella e di Prospero Marchetti; la tradizione di famiglia continua, anche i nipoti sono appassionati della montagna e nostri soci. Da Trento siamo saliti al rifugio Battisti: una corona di mughi e il distintivo del C.A.I. hanno rappresentato il nostro alpinistico omaggio alla memoria di Cesare Battisti, nel cinquantenario del suo sacrificio. A Trento come ad Arco ed a Biella, e poi via via ad Agordo, a Cortina, a Tolmezzo, ad Udine, a Cividale, a Trieste, ci siamo accompagnati con soci e dirigenti sezionali, in una serie di incontri non turbati da alcuna «ufficialità» ma ispirati alla più schietta amicizia alpina, alla comune passione per la montagna, al concorde apprezzamento delle deliziose varietà eno-gastronomiche delle nostre regioni alpine. Siamo così rimasti nel solco della tradizione congressuale che è per l'appunto fatta di amichevoli riunioni conviviali, a partire da quel primo «pranzo sociale» che si tenne in Aosta il 31 agosto 1868 e

che fu «per la città di Aosta un giorno di festa, per la Succursale una solenne inaugurazione» (Boll. 1869, 57).

* * *

Allora, la lentezza delle comunicazioni esigeva che il Congresso si tenesse in una sola località e vi raggruppasse l'intero club, i cui soci raggiunsero il migliaio soltanto nel 1873.

Oggi è invece possibile che una rappresentanza della Sede Centrale si sposti rapidamente dall'una all'altra località alpina per incontrarsi con le rispettive sezioni del C.A.I., a mo' di amichevole congresso ambulante: con questa sola preoccupazione per gli «staffettisti», di poter figurare degnamente ai molti pranzi della staffetta.

Abbiamo dato inizio a questa nuova tradizione con la staffetta dell'Arco alpino 1966: nel 1967 realizzeremo quella del «Monte Rosa, dei Laghi e della Valtellina»; poi si vedrà.

È stata una esperienza indimenticabile, entusiasmante.

Un viaggio reso ancora più attraente dal tempo splendido e dalla dilettevole compagnia, dai festosi incontri con amici vecchi e nuovi, dal piacere di conoscere il rifugio della Fedaja e di rivedere dal basso quel versante nord della Marmolada che avevo fin qui visto soltanto dall'alto, nel lontano 1927.

Alla Fedaja, davanti ad una conchiglia fossile, Ongari ed io abbiamo finalmente scoperto come e perché il pesce di mare rappresenti il naturale cibo del dolomitista: ma se mi dilungassi su tale argomento usurperebbe le funzioni del Comitato Scientifico, verrei meno a quell'efficace decentramento di cui tessevo l'elogio nella mia relazione per l'assemblea dello scorso maggio 1966.

Decentramento che mi impone di far seguire alle mie divagazioni introduttive le precise relazioni delle Commissioni Centrali che illustrano, per ciascun settore, e così anche nel suo complesso, l'attività svolta, dopo l'Assemblea di Bologna del 29-5-1966, da quel nostro sempre più numeroso Club, che al 31-12-1966 aveva la seguente consistenza numerica:

Sezioni	261
Sottosezioni	198
Soci	107.001
così suddivisi:	
soci ordinari	69.193
soci aggregati	34.697
soci vitalizi	3.050
soci perpetui	61

con un incremento rispetto all'anno precedente di 4.648 soci.

Commissione delle Pubblicazioni

(Presidente Ortelli)

«Nel 1966 la Commissione delle Pubblicazioni ha ripreso la sua attività — interrotta dal lungo sonno pluriennale — ma la sua nuova composizione non aveva potuto, per i pri-

mi mesi, impostare un programma di lavoro sostanziale, anche perché non erano state ancora emanate quelle direttive, che in seguito vennero a chiarire il pensiero del Consiglio Centrale in fatto di riorganizzazione degli organi centrali e sui loro compiti di istituto.

Infatti — mentre nella prima riunione del 26 febbraio 1966 la Commissione limitò il suo lavoro alla nomina del Presidente e del Vicepresidente, e a dare un parere sull'impostazione della Rivista Mensile 1967 — fu solo nella seconda riunione dell'8 dicembre che vennero discussi e risolti i primi argomenti tecnici, quali il Regolamento della Commissione, l'unificazione dei formati delle pubblicazioni e la loro impostazione editoriale, l'aggiornamento dei prezzi di vendita delle pubblicazioni sociali edite dagli Organi centrali con relative provvidenze a favore delle Sezioni, e l'impostazione del programma-preventivo di spesa per il 1967, da proporre al Consiglio Centrale.

La costituzione del Comitato di redazione della Rivista Mensile (composto da membri tratti dai componenti della Commissione) aveva però già impegnato la Commissione stessa nell'importantissimo compito della cura del periodico, e fu proprio nell'attendere a questa cura che essa esplicò, nel 1966, la sua maggiore attività.

Il Comitato di redazione, nell'assolvimento del suo compito, ha dimostrato una notevole e — diciamo pure senza modestia — lodovole abnegazione, sobbarcandosi il carico del discusso rinnovamento della Rivista, pur nelle ristrettezze in cui l'avevano costretto le deliberazioni dell'Assemblea dei delegati di Milano del 28 novembre 1965.

La trasformazione della veste editoriale e dell'architettura tipografica erano, più che altro, dei propositi teorici, poiché poco o nulla si poteva fare mantenendo il formato della Rivista quale era stato negli anni del primo centenario del Club Alpino.

Così per il contenuto non vi è stata una rivoluzione; tutt'al più sono stati messi in evidenza quegli scritti che avrebbero potuto interessare anche la grande massa dei lettori, tralasciando, per tempi di maggiore abbondanza di spazio, quegli altri di interesse più circoscritto ma pur sempre meritevoli di pubblicazione; la qual cosa ci fruttò spesso le rampogne degli autori, insofferenti delle lunghe attese. (Un giorno o l'altro dovremo pur far comparire questi scritti alla ribalta — magari in riassunto o nei dati essenziali — se non vorremo che essi diventino pezzi da antiquariato, senza più interesse se non storico).

Il lavoro di riordinamento e di assestamento del molto materiale, che perveniva in redazione, è stato cospicuo e a volte faticoso. La stessa scelta degli articoli da pubblicare e l'inevitabile decisione su quelli da cestinare, ha messo talvolta a dura prova il desiderio di tolleranza dei componenti il Comitato; tanto che l'esame e il giudizio di ognuno di

essi — applicati a tutta indistintamente la collaborazione — ha portato spesso a discussioni vivaci, concluse però sempre con deliberazioni equilibrate e serene.

E qui, si è sentito e si sente tuttora forte il disagio di un Comitato di redazione composto da membri residenti ai quattro angoli d'Italia, impossibile da convocare quasi settimanalmente — o al quale far ruotare sistematicamente la collaborazione — come viene fatto con i membri residenti presso la sede della redazione.

L'amministrazione del periodico — affidata, come si sa, al Comitato di redazione — ha richiesto un lavoro continuo ed assiduo; particolarmente duro e a volte esasperante nel settore pubblicitario, poiché anche il nuovo agente produttore (il terzo dal 1964) ha trovato il terreno degli inserzionisti completamente da dissodare.

È comprensibile, del resto, come un inserzionista — che non abbia dei motivi sentimentali verso il Club Alpino — poco resti attratto da una pubblicazione (anche di antica data come la nostra) che cambi annualmente periodicità e soprattutto che ne presenti una così larga come la Rivista Mensile, pur avendo all'attivo una rilevante e facilmente accertabile tiratura.

La collaborazione delle Sezioni — tanto auspicata nell'Assemblea dei delegati di Bologna, e sulla quale sembrava a qualcuno che si dovesse fare sicuro assegnamento — ha dato dei risultati assolutamente negativi: su 261 Sezioni, tre soltanto ci hanno procurato della pubblicità. E noi, a malincuore, aggiungiamo che su oltre 100.000 soci, uno solo ci ha ordinato (e con generosa larghezza) delle inserzioni pubblicitarie. Su questo argomento riteniamo perciò superflui i commenti.

L'acquisto del materiale di base per la Rivista Mensile, la ricerca dei fornitori, l'esame e la scelta dei prodotti, la discussione sui prezzi e il conferimento degli ordini di fornitura hanno messo a dura prova il senso di responsabilità nostro e del redattore, e la nostra testardaggine; poiché era scritto che si doveva giungere, a tutti i costi, a prezzi vantaggiosi per l'economia sociale.

Alla chiusura dei conti, i risultati si possono definire ottimi, tanto che il bilancio della Rivista non solo non presenta eccedenze di spesa su quella preventivata, ma ha fatto risultare addirittura un avanzo.

Se l'86° volume della Rivista Mensile è risultato gradito ai soci, pur nella sua esiguità, lo sentiremo alla prossima Assemblea dei delegati. Qualunque sia il responso, il Comitato di Redazione sente di aver compiuto tutto il suo dovere, con coscienza e con passione.

La Commissione delle Pubblicazioni si è riunita due volte a Milano, presso la Sede Centrale, ed ha esaminato e risolto, come abbiamo visto — oltre a quello del Regolamento — alcuni problemi formali e sostanziali, proposti da vari suoi componenti, che sono stati compendati in proposte da presentare al Con-

siglio Centrale, riguardanti l'organizzazione di vendita delle pubblicazioni edite anche in passato dagli Organi centrali, con proposte di provvedimenti a favore delle amministrazioni sezionali.

È stata inoltre risolta l'unificazione dei formati delle pubblicazioni sociali — obbligatoria per quelle edite dagli Organi centrali; consigliata per quelle da allestire dalle Sezioni e dai soci singoli — e in questo campo si è giunti ad un risultato molto soddisfacente, soprattutto dal lato funzionale.

Altro non ci resta da dire del 1966, anno di avviamento della Commissione; ma ci sembra che il solo risultato economico della Rivista Mensile (e vogliamo sperare anche quello editoriale) possa dimostrare che il collaudo dell'attuale formazione ha dato dei risultati positivi e che la collaborazione di tutti — con l'encomiabile opera del Redattore della Rivista Mensile, spesso lodato ma qualche volta bistrattato — ha condotto sana in porto, anche se con un mare piuttosto mosso, la barca editoriale del Club Alpino Italiano nel 1966.

Commissione Guida Monti d'Italia

(Presidente ff. Di Vallepiana)

Il 12 gennaio 1967, su iniziativa del collega Di Vallepiana, si è avuto presso la Sede Centrale un incontro C.A.I.-T.C.I., dal quale è uscita la decisione di continuare la pubblicazione della Collana G.M.I. con due volumi dedicati alle Alpi Occidentali (Monte Bianco II e Ferret-Teodulo) ed altri due alle Orientali (Alpi Giulie ed il volume sulle Dolomiti che verrà designato dal Convegno Triveneto).

In un successivo incontro del Segretario Generale con il Direttore del T.C.I., si è convenuto sulla opportunità di rivedere la convenzione C.A.I.-T.C.I. (che risale al 1933), allo scopo di renderla rispondente alle attuali esigenze, aggiornando in particolare la ripartizione delle competenze, l'organizzazione degli uffici e le modalità della gestione finanziaria.

Commissione Biblioteca nazionale

(Presidente di diritto il Presidente Generale)

«Completata nell'anno 1965 la sistemazione dei volumi nei nuovi armadi metallici, nel 1966 si è potuto dare maggiore incremento all'acquisto di opere, in parte di nuova pubblicazione, in parte mancanti alla Biblioteca e di rilevante valore alpinistico.

Quanto alle prime si può senz'altro affermare che le migliori pubblicazioni edite in Italia e all'estero sono state acquisite alla Biblioteca. Quanto alle seconde l'assidua consultazione di cataloghi di case editrici e di ditte librerie di antiquariato ha permesso di reperire e di acquisire — compatibilmente con i fondi disponibili e tenuto conto dei prezzi talvolta assai alti di tali opere — quelle più interessanti.

In complesso, sono entrati in Biblioteca nell'anno decorso oltre 300 volumi, opuscoli ed estratti di pubblicazioni.

Altro fondo di ingentissimo valore è quello delle raccolte di Riviste, sia di carattere specificamente alpinistico, sia di interesse geografico, geologico e speleologico.

Complessivamente, circa sessanta sono i periodici e le riviste italiane che pervengono alla Biblioteca e un centinaio quelle estere: svizzere, francesi, austriache, tedesche, inglesi, spagnole e americane, nonché edite in U.R.S.S., Ungheria, Polonia, Canada, Giappone, Sud-America, Kenia e in Nuova Zelanda, ottenute in cambio della Rivista Mensile.

Si può senz'altro affermare che tutti i club alpini esteri sono presenti nella Biblioteca con le loro pubblicazioni.

Speciale incremento è stato dato alla rilegatura sia di annate di riviste, di pubblicazioni e di opuscoli, sia di volumi deteriorati e di più frequente consultazione.

È questo un compito di particolare importanza per la buona conservazione del patrimonio librario di ingentissimo valore conservato dalla Biblioteca, a disposizione di soci e di studiosi.

Il servizio dei prestiti tanto a Torino che presso le altre Sezioni del Club ha avuto normale andamento, mentre è aumentata in modo notevole la consultazione in sede di periodici, di opere rare e di guide di cui non è ammesso il prestito, da parte di alpinisti (anche per la preparazione di spedizioni extra-europee), di studenti, con intenti scientifici, di giornalisti e di scrittori per la redazione di pubblicazioni.

Lavoro di particolare importanza nell'interesse dei soci e dei frequentatori della Biblioteca (iniziato nello scorso anno e tuttora in corso) è l'edizione del Catalogo; opera che verrà pubblicata entro il 1967, riempiendo così una pluriennale aspettazione.

I criteri di elencazione e di classificazione delle opere per autori, per materia e per zona sono stati oggetto di speciale studio da parte della Commissione, allo scopo di rendere il catalogo quale deve essere: efficiente e agevole mezzo di reperimento e di consultazione, al fine di potenziare il servizio della Biblioteca a beneficio dei soci e degli studiosi.

Alla compilazione del catalogo è particolarmente impegnato il personale addetto alla Biblioteca; mentre alle spese di pubblicazione sopperiranno i fondi straordinari all'uopo disponibili».

Commissione Rifugi e Opere alpine

(Presidente Pascatti)

«I componenti la "Commissione centrale Rifugi e Opere alpine" per il biennio 1966-1967 sono stati nominati dal Consiglio Centrale nella seduta del 23-1-1966 secondo il principio innovatore suggerito dalla Commissione stessa nella propria seduta del 27-11-1965,

e cioè con il criterio della rappresentanza diretta e proporzionale delle "Commissioni regionali Rifugi ed Opere alpine". Le Commissioni regionali "ligure-piemontese-valdostana", "lombarda" e "triveneta" sono così rappresentate da tre membri ciascuna e le commissioni regionali "tosco-emiliana e ligure orientale" e "centro-meridionale e insulare" da due membri ciascuna; sono inoltre rappresentati, con un membro ciascuno, il C.A.A.I. e la "Fondazione Berti".

La "Commissione centrale Rifugi e Opere alpine", nella sua prima seduta del 27-2-1966 a Milano, ha nominato Presidente Antonio Pascatti, Vice-presidente Norberto Levizzani e Segretario Gino Verzegnassi ed ha posto la propria sede in Treviso, piazza dei Signori 4.

La "Commissione centrale Rifugi e Opere alpine", ha tenuto nel corso del 1966 quattro sedute e precisamente il 27 febbraio a Milano, il 2 giugno a Treviso, il 3 settembre ad Aosta e i giorni 3 e 4 dicembre a Bologna.

I principali oggetti e problemi esaminati e decisi sono stati i seguenti:

— nuovo criterio di ripartizione dell'annuale "contributo manutenzione rifugi" (ripartizione del contributo stesso in "quote" per Commissioni regionali e frazionamento delle quote stesse fra le Sezioni dipendenti ad opera delle rispettive Commissioni regionali);

— determinazione della prevalenza dei fini della conservazione e della manutenzione dei rifugi con riguardo all'utilizzo di tutti i fondi a disposizione della Commissione, fermo il rilievo della "importanza alpinistica";

— impostazione del nuovo "Schedario generale Rifugi" e formazione dello "Schedario generale Bivacchi";

— predisposizione di nuovo aggiornato "Regolamento generale Rifugi";

— predisposizione del "Regolamento interno" per la Commissione centrale;

— predisposizione del "Regolamento interno tipo" per le Commissioni regionali;

— definizione dei compiti e degli indirizzi per le "Commissioni Sentieri";

— esame e concessione di vari contributi sul fondo "Opere alpine" e definizione del concetto "opere alpine";

— conferma delle tariffe 1965 anche per l'anno 1966;

— ripartizione del "contributo statale arretrato" di L. 17.000.000, con prededuzione di due assegnazioni speciali di L. 2.500.000 ciascuna alla Sezione Alto Adige e alla Sezione di Torino;

— predisposizione di una "Convenzione Tipo" per la custodia-gestione dei rifugi;

— esame e parere su varie richieste di "trattamento di reciprocità" e messa a punto dell'intero problema;

— ripartizione del "contributo rifugi" del Ministero Difesa Esercito;

— predisposizione di un "piano quinquennale" richiesto dal Ministero del Turismo.

In conclusione, anche se non appaia molto dalla sintetica elencazione che precede, l'opera svolta è stata considerevole. Essa sarà particolarmente evidente nel corso di quest'anno con particolare riguardo:

— alla formazione del nuovo "Schedario generale Rifugi e Bivacchi";

— al nuovo "Regolamento generale Rifugi";

— alla nuova impostazione dei tariffari;

— al sistema di ripartizione dei contributi per la manutenzione ordinaria;

— alla pubblicazione, appena possibile, di un volume "I rifugi e i bivacchi del C.A.I.", in sostituzione dell'omonima pubblicazione del compianto Saglio, che appare ormai superata e bisognosa di aggiornamento;

— alla costante, fattiva, efficace collaborazione prestata in seno alla Sede Centrale su ogni problema e questione interessante i rifugi e i bivacchi del C.A.I.».

Comitato Scientifico

(Presidente Nangeroni)

«Nell'anno 1966 il Comitato Scientifico ha preferito utilizzare la maggior parte delle sue riserve finanziarie per la pubblicazione del "Manualetto di istruzioni scientifiche", la cui prima edizione vide la luce nel lontano 1934, e del "Bollettino" annuale (n. 79) la cui pubblicazione era rimasta ferma al 1946 (n. 78). Tuttavia vennero erogati contributi ad alcuni Gruppi grotte per lavori di esplorazione, alla Sezione di Mestre che aveva pubblicato, attraverso il dott. Abrami, una interessante monografia sul carsismo nel Montello, alla Sezione di Trieste per apparecchi di meteorologia da collocare alla porta della Grotta Doria sul Carso. Si deve osservare che quest'anno non venne tenuto il corso annuale di speleologia, da cui risultarono maggiori possibilità finanziarie per la pubblicazione delle due opere, che richiederà tuttavia un aiuto nel 1967.

Il "Manualetto" comprenderà 17 articoli di ricerca su argomenti di topografia, meteorologia, glaciologia, botanica, zoologia, etnografia, antropogeografia, ecc. Invece il "Bollettino" n. 79 comprenderà 4 articoli su argomenti d'attualità quali: valanghe, popolamento in una valle alpina, analisi morfologica di circhi d'alta montagna, protezione della natura; oltre a pagine di divulgazione sui massi erratici, sui bucaneeve, sul concetto di alpe e prealpe, e ad alcuni articoli nettamente alpinistici».

Commissione Scuole di Alpinismo

(Presidente Buscaglione)

«1) *Corso Istruttori nazionali*: nel periodo 15-25 settembre si è svolto al rifugio Zam-

boni-Zappa (C.A.I.-S.E.M. Milano) all'Alpe Pedriola il XIV Corso per Istruttori nazionali, 6° di tipo occidentale. Il corso è stato diretto dall'istruttore nazionale e commissario della C.N.S.A. Giuseppe Dionisi e vi hanno partecipato, in qualità di istruttori gli istruttori nazionali e commissari della C.N.S.A. Ettore De Toni, Mildo Fecchio, Pietro Gilardoni, Secondo Grazian, Milo Navasa; vi hanno tenuto alcune lezioni teoriche o pratiche gli istruttori nazionali: Oliviero Frachey, Fabio Masciadri, Ubaldo Rey e Fausto Stefanelli. Al Corso ha pure presenziato, tenendovi alcune lezioni, il presidente della C.N.S.A., E. A. Buscaglione. Ha svolto le mansioni di segretario l'istruttore nazionale Mildo Fecchio e quelle di medico del Corso l'istruttore nazionale Ettore De Toni. Al corso hanno partecipato 22 allievi, mentre un altro allievo, già aiuto istruttore del XII Corso, è stato ammesso ai soli esami; di questi, 19 sono stati dichiarati Istruttori e 3 Aiuto-istruttori.

2) *Assicurazione degli allievi delle Scuole di alpinismo*: Tale assicurazione, stipulata con la Compagnia Latina di Assicurazione nel 1964, ha registrato, nel 1966, un totale di giornate-presenza di 11.672, in confronto alle 9.096 dello scorso anno, per un totale di L. 1.751.300 rispetto a L. 1.363.950 del 1965.

3) *Dispense per gli istruttori*: nel 1966 è stata pubblicata la nuova edizione, interamente aggiornata, della dispensa "Tecnica di ghiaccio" di C. Negri; e sono in avanzato stato di preparazione quelle di "Geografia delle Alpi" e "Storia dell'Alpinismo".

4) *Rapporti con le Scuole e con le Sezioni del C.A.I.*: durante il 1966 la C.N.S.A. ha proceduto, con una certa larghezza ed in relazione alle necessità di ciascuna Scuola o Corso di Alpinismo, alla distribuzione gratuita di materiale alpinistico ed ha erogato pure aiuti in denaro.

5) *Corso didattico veneto intersezionale*: organizzato a cura della Scuola nazionale di Alpinismo "F. Piovan" di Padova, sotto la guida dell'istruttore nazionale Secondo Grazian, ha avuto luogo nel mese di ottobre 1966. Un pieno e lusinghiero successo ha avuto questa importantissima iniziativa, che la C.N.S.A. giudica indispensabile ai fini di un controllo delle capacità didattiche degli Istruttori sezionali. Altri corsi del genere sono previsti per il 1967.

6) *Diapositive didattiche*: è in avanzato stadio di preparazione una serie di diapositive didattiche, le cui copie verranno gratuitamente distribuite alle scuole, quale ausilio nella loro attività didattica.

7) *Attività delle Scuole e dei Corsi di Alpinismo*: essa è stata decisamente più intensa rispetto allo scorso anno. Ben 45 fra Scuole e Sezioni del C.A.I. hanno organizzato corsi di alpinismo per un numero totale di 59 corsi, frequentati da ben 1042 allievi, dei

quali 740 sono stati dichiarati idonei a fine corso; hanno prestato la loro opera per i corsi suddetti ben 469 fra Istruttori nazionali e sezionali. In confronto allo scorso anno, hanno frequentato le scuole ed i corsi di alpinismo 350 allievi in più e vi hanno prestato la loro opera 88 istruttori in più.

Hanno organizzato 3 corsi le seguenti Scuole:

"L. Bombardieri" (Sez. Sondrio) e "G. Morriggia" (Sez. Verbano).

Hanno organizzato 2 corsi le seguenti Scuole o Sezioni:

Bologna; "M. dell'Oro" (Carate Br.); Nazionale "N. Nosedo-Pedraglio" (Como); Nazionale "T. Piaz" (Firenze); "B. Figari" (Ligure Genova); Gervasutti (Torino); Ivrea; Nazionale "A. Parravicini" (Milano); Savona e Torino (Sottosezione USSI).

Hanno organizzato un corso ciascuna le seguenti Scuole o Sezioni:

Aosta; Ascoli Piceno; "L. Pelliccioli" (Bergamo); Biella; Bolzaneto (Sottosezione Ligure); Bolzano (Sezione Alto Adige); Caselle Torinese (Sottosez. di Torino); "Alta Brianza" (Caslino d'Erba); Cirié; Fabriano; La Spezia; Livorno; "E. Malnati" (Malnate); Novara; Nazionale "F. Piovan" (Padova); Pieve di Cadore; "D. Di Vestea" (Pisa); "Val Montanaia" (Pordenone); Reggio Emilia; Nazionale "SUCAI-Roma"; "E. Roner" (Rovereto - SAT); Schio; Tolmezzo (Carnica); "Rocciatori SAT" (Trento); Nazionale "G. Graffer" (SAT-Trento); "E. Castiglioni" (Treviso); Valmadrera; Varese; Nazionale "S. Nen" (Venezia); Nazionale "G. Priarolo" (Verona); Viareggio e "U. Conforto" (Vicenza); Nazionale "Comici" (Trieste).

Ben 14 dei Corsi del 1966 sono stati tenuti presso rifugi alpini del C.A.I.

I dati sopra riportati stanno a testimoniare come durante il 1966 si sia registrato un forte incremento nella frequenza delle Scuole e dei Corsi di alpinismo controllati dalla C.N.S.A. e quindi l'aumentata affluenza di giovani verso la montagna comporti un parallelo aumento di attività della Commissione, sotto la cui egida essi corsi vengono organizzati.

8) *Controllo medico-attitudinale degli allievi delle Scuole di alpinismo*: gli sforzi e la propaganda che in tale delicato settore la C.N.S.A. non ha lesinato, hanno dato lusinghieri risultati, poiché dei 1042 allievi ammessi a frequentare i Corsi di alpinismo durante il 1966 ben il 38,7% di essi è stato sottoposto a controllo medico-attitudinale ad opera di medici soci del C.A.I. che hanno prestato gratuitamente la loro opera».

Commissione Cinematografica (Presidente Zecchinelli)

«Mentre negli anni precedenti si era verificato un costante incremento nelle richieste di noleggio dei film e fino al mese di maggio

del 1966 tale tendenza si era mantenuta costante, a far tempo dal mese di giugno si è manifestata una tendenza inversa con un regresso nel numero dei noleggi.

E da rilevare però che a giugno è stato effettuato il trasloco della sede della Cineteca, da corso Italia ai nuovi locali presso la Sede Centrale, e che quindi il personale è stato notevolmente impegnato per la organizzazione e la graduale sistemazione dei materiali e delle attrezzature e la completa messa in efficienza del laboratorio, che ha richiesto notevole impegno. In più il cambio dell'indirizzo e del numero telefonico ha ritardato i contatti tra enti ed associazioni con la Cineteca, determinando una evidente remora alle prenotazioni.

Comunque, le attrezzature della Cineteca sono in perfetta efficienza e molto merito va al conservatore Renato Gaudio, che ne ha curato la sistemazione con passione e competenza.

Diciassette nuovi film di vario argomento ed importanza sono stati acquisiti alla Cineteca nel 1966 e già messi in distribuzione.

I dati del 1966 relativi ai noleggi sono i seguenti:

- pellicole noleggiate nel 1966 n. 888 (nel 1965 n. 939);
- programmazioni effettuate nel 1966 n. 498 (nel 1965 n. 524);

con una diminuzione rispetto al 1965 di 51 pellicole e di 26 programmazioni.

Presso le Sezioni e Sottosezioni del C.A.I. si sono effettuate 256 programmazioni (243 nel 1965) sul totale di 498 (poco più della metà) mentre le altre 242 presso le scuole ed istituti, enti ed associazioni culturali, sportive, scientifiche e militari.

Ciò dimostra che, a differenza dello scorso anno, i soci del C.A.I. si stanno interessando un po' di più del nostro materiale cinematografico che riteniamo sia oggi un mezzo unico di efficace propaganda culturale nel quadro delle finalità del C.A.I.

Il pubblico accertato, che ha presenziato alle proiezioni dei nostri film, rilevato dai questionari restituitici, è di 130.000 persone, di cui 20.000 in ambienti giovanili e con allievi presso scuole o corsi di alpinismo, studenti presso scuole medie, licei, istituti, ed in manifestazioni organizzate dalle nostre S.U.C.A.I., circa 10.000 giovani.

Pure quest'anno sono state concesse, con sconti o gratuitamente, nostre pellicole in particolari casi, valutati in relazione all'interesse specifico o al prestigio per la nostra propaganda.

Le manifestazioni del 1966 nelle quali sono stati proiettati film della Cineteca e che meritano di essere segnalate per il loro particolare significato sono:

12-1-66 - *Vicenza*: Documentari sulla tecnica dello sci ai militari americani presso il Comando della SETAF a Vicenza;

19-1-66 - 2-2-66 - *Milano*: Serate alla Sala Gon-

zaga a cura del Centro Studi Cinematografici.

24, 25 e 26-1-66 - *Valtellina*: Ciclo di proiezioni delle scuole medie statali di Grosio, Grosotto e Sondalo.

Febbraio e marzo 1966 - *Livorno*: Ciclo di serate al Circolo di Cultura "Diacinto Cestoni" con i nostri film sulla natura alpina.

8-2-66 - *Genova*: Serata con foltissimo pubblico con film sulla natura alpina curata dal "Patrónato Genovese pro natura".

18-2-66 - *Milano*: Manifestazione al liceo Ghislanzoni, alle studentesse e ai professori. Grande successo.

21, 23 e 25-2-66 - *Varese*: Ciclo di proiezioni all'ospedale psichiatrico di Varese, organizzate dai medici a scopo sperimentale.

4-3-66 - *Milano*: Manifestazione agli studenti del liceo Zaccaria, curata dal nostro Mappelli.

3-3-66 - *Milano*: Proiezione ai mutilati del Centro pilota "Don Gnocchi".

dal 4 al 9-4-66 - *Torino*: Ciclo di proiezioni al Museo nazionale del Cinema, con la nostra collaborazione e curata dal nostro Ernesto Lavini.

19-4-66 - *Romanengo*: Proiezione agli alunni e ai professori, alla scuola media statale.

30-4-66 - *Winthertur (Svizzera)*: Serata con nostri film alla presenza di autorità e personalità e numerosi emigranti, curata dal Gruppo Alpinisti Italiani Winthertur.

7-5-66 - *Milano*: Manifestazione organizzata dal Centro Crocevia, agli studenti di colore provenienti dagli altri continenti.

14-5-66 - *Fagnano Olona*: Serata con coro e film di montagna, per manifestazione ufficiale dei donatori di sangue del Gruppo AVIS di Fagnano Olona.

15-6-66 - *Magenta*: Manifestazione cittadina dedicata alla montagna, curata dal Comune di Magenta, in collaborazione con la Sezione del C.A.I.

16-6-66 - *Tortona*: Manifestazione cittadina, in occasione della presentazione del programma e dei componenti la spedizione in Groenlandia.

Luglio - agosto - settembre: Ciclo di proiezioni, al rifugio Monzino nel gruppo del Monte Bianco, per gli allievi, curato dalla scuola di alpinismo "Monte Bianco" di Courmayeur.

1-9-66 - *Innsbruck*: Manifestazioni ad Innsbruck, curate dal prof. Lucciarini dell'Istituto Italiano di cultura.

dal 22-9 al 3-10 - *Torino*: Ciclo di proiezioni curato da Lino Andreotti del C.A.I.-U.G.E.T., al Salone Internazionale della Montagna.

18-12-66 - *Bolzano*: Manifestazione annuale Festa delle Guide, curata dal Comitato del C.N.G.P. dell'Alto Adige.

31-12-66 - *Campodolcino*: Manifestazione per

gli ospiti della Casa alpina Alpe Motta di Campodolcino.

A *Corvara in Val Badia* sempre a cura del Cap. Fulvio Quinto, come per gli scorsi anni, proiezione di nostri film per i corsi estivi ed invernali agli alpini della Brigata Trentina.

A *Courmayeur*, a cura del rev. Cirillo Perron, ciclo di nostri film programmati per i villeggianti e gli alpinisti nei periodi di alta stagione. Ormai è diventata una simpatica tradizione di questo importante centro montano.

Anche nel 1966 la Cineteca ha potuto essere di valido aiuto a diversi registi della R.A.I.-T.V., che in diverse occasioni hanno chiesto e visionato nostri documentari per la messa in onda nei programmi.

Il nostro Conservatore ha prestato la collaborazione tecnica della Cineteca al sig. De Lorenzi dell'Ufficio Stampa del M.E.C., venuto appositamente da Bruxelles per reperire documentari di grande interesse alpinistico da presentare alla *Esposizione Mondiale 1967* che si terrà in Canada, a Montreal.

Il film "Italia K2", che era stato consegnato alla nostra Ambasciata di Rio De Janeiro nel 1965, non è ancora rientrato. Ne è annunciato il rientro tra breve con le notizie della sua utilizzazione.

La Commissione ha dato anche quest'anno la sua collaborazione a Sezioni e ad alpinisti per l'organizzazione di conferenze ed ha prestato la sua consulenza tecnica ad operatori e a registi di spedizioni alpinistiche, affidando pure loro cineprese e materiali di proprietà del C.A.I., per favorire i loro propositi per la realizzazione dei film delle Spedizioni.

Nel corso del 1966 sono state effettuate dieci riunioni di Comitato di Presidenza allargato e due riunioni plenarie della Commissione, oltre a molte riunioni tecniche o con altri organi del C.A.I.

Zecchinelli e Gaudioso hanno partecipato a Biella alle riunioni dell'Istituto di Fotografia alpina Vittorio Sella, con il quale, varata ormai la nuova convenzione con il C.A.I., si dovrebbero iniziare i rapporti di più stretta collaborazione per la valorizzazione del patrimonio fotografico dell'Istituto a favore dei soci del C.A.I. E sarebbe bene far conoscere maggiormente l'importanza dell'Istituto presso i soci, così che gli stessi siano invogliati ad affidargli il loro materiale fotografico depositandolo a Biella, con garanzie di conservazione e possibilità di consultazione e di studio per tutti gli interessati.

La Sezione di Legnano ha voluto che anche nell'edizione 1966 del 3° *Concorso cinefotografico Caduti legnanesi* di foto e film in 8 m/m, la Commissione Cinematografica fornisse le Giurie. Tale manifestazione, organizzata dagli amici di Legnano con grande entusiasmo e con crescente successo, è da segnalare per la serietà e la preparazione dei concorrenti,

che si presentano con opere veramente degne.

Vogliamo ricordare il nostro appassionato tesoriere Luigi Mapelli che, tra l'altro, ha curato con lodevole attenzione tutte le laboriose pratiche ed i ripetuti contatti nei rapporti con l'estero per l'importazione di molti film stranieri di notevole importanza.

Il 15° *Festival del Film della Montagna e dell'Esplorazione* ha avuto anche questa volta un grande successo, sia di pubblico che di critica. I frequenti cordiali rapporti con gli attuali dirigenti sono stati sempre più che mai improntati alla più aperta collaborazione e sensibilità verso i problemi dell'alpinismo.

Un grande interesse ha destato la "Tavola Rotonda" degli alpinisti ed il "Convegno degli scienziati".

Simpaticamente è stata accolta l'iniziativa di stampare in decorosi volumetti gli atti di tali incontri.

Il nostro Gaudioso ha fatto parte della Commissione di selezione dei film al Festival, mentre il Presidente come membro, Cacchi come revisore, Pasini e Gaudioso hanno presenziato a Trento a numerose riunioni del Comitato Organizzatore del Festival.

Il premio *del C.A.I. di L. 500.000* è stato assegnato dalla Giuria internazionale al film americano "High in the Himalaya", mentre la "Targa Mario Bello" della nostra Commissione, dotata di L. 250.000, è andata al film USA "Alps as Wjoming".

Archivio storico dei film di montagna

La Commissione ha ritenuto che fosse di urgente ed estrema importanza raccogliere e conservare tutti i film fino ad ora prodotti e che siano di notevole importanza per la storia dell'alpinismo, quali documentari di spedizioni e di imprese di alpinisti famosi.

Purtroppo, in passato molti di tali film sono andati smarriti, o perché trattenuti dai proprietari, o perché passati in mano ad altri o prestati e, con la scomparsa degli interessati, sono andati dispersi e non sono più rintracciabili.

La Commissione Cinematografica rivolge quindi un appello a tutti coloro che posseggono copie di vecchi o non vecchi film, di affidarli in deposito alla *Cineteca storica del C.A.I.* per la conservazione per i posteri di una così importante e viva documentazione storica.

Già notevole materiale filmistico è stato raccolto, è fin d'ora si può dire che la Cineteca storica è una interessante realtà.

Pure la convenzione per la cessione dei film alla Cineteca da parte delle spedizioni che hanno ottenuto un finanziamento del C.A.I., ne ha portati di vari e importanti.

Dalla SNIA Viscosa, dal Comando della Guardia di Finanza e dal Museo nazionale del Cinema di Torino abbiamo avuto copie di film in dono ed a tali enti è doveroso segnalare la nostra grata riconoscenza.

Distribuzione gratuita

Come dal deliberato del 28-5-1966 del Consiglio Centrale e finanziato da apposito fondo, la Commissione ha provveduto a stampare in duplice copia 20 film che costituiscono 5 programmi diversi destinati alla distribuzione gratuita alle Sezioni del C.A.I.

È stato pure curato il Regolamento ed il promemoria con i dati tecnici dei film per tali programmi.

Realizzazione di film

Si è pure dato inizio allo studio per la realizzazione di alcuni film, come deliberato dal Consiglio Centrale il 28-5-1966 e finanziati con il fondo straordinario.

Tali film dovrebbero costituire una documentazione dei gruppi alpini delle nostre montagne e dell'Appennino e di particolari attività del C.A.I.; se ne è ritenuta necessaria la realizzazione, mancando del tutto una produzione organica del genere, che invece è molto richiesta.

La situazione è la seguente:

Un documentario sulle scuole di sci-alpinismo. Detto film, affidato al socio Adalberto Frigerio ed agli istruttori della scuola "M. Righini" della Sezione di Milano, ha per titolo "Un 4000 con lode" ed è stato proiettato a Milano il 29-3-1967.

Un documentario sul costruendo rifugio Ghiglione della Sezione di Torino è stato affidato a Ernesto Lavini. Esso sarà ambientato nel gruppo del Monte Bianco e metterà in evidenza l'importanza dei rifugi alpini del C.A.I. La sua realizzazione è a buon punto.

Un documentario sulle Dolomiti Orientali, affidato al socio Giancarlo Bregani. Causa il brutto tempo della scorsa estate e dell'autunno, non si è ancora potuto fare gran che.

Sono stati presi diversi contatti anche per l'eventuale realizzazione di un documentario sulle Dolomiti di Brenta. Detto problema è tuttora nella fase di studio con un noto regista operatore.

È intenzione nostra anche la realizzazione di un documentario sulla tecnica e sulle scuole di alpinismo del C.A.I. A tale proposito, sono in corso trattative con un famoso alpinista-cineasta e con Buscaglione, presidente della Commissione Scuole di alpinismo.

Fintanto che non si saranno portati a compimento questi documentari, non sarà possibile prendere in esame la realizzazione di altri, anche in relazione al costo, che non è possibile predeterminare con esattezza, in relazione alle disponibilità finanziarie dello stanziamento.

Ristampa di film

Oltre al programma già in corso di ristampare nuove copie in bianco e nero di film ormai logori dall'uso, per conservarne un esemplare o per il noleggio, in base a nuovi procedimenti di lavaggio con ultrasuoni a rigenerazione presso un noto laboratorio specializ-

zato, si è potuto ricavare copie nuove in colore da nostre vecchie copie logorate ed il risultato è stato decisamente superiore ad ogni aspettativa. Si sono così potuti recuperare per il noleggio molti film per i quali non era più possibile, specie per quelli stranieri, risalire agli originali ormai scomparsi per averne copie.

Abbiamo buone speranze che tale procedimento possa dare buoni risultati anche per "Italia K2", che così potrà essere recuperato ex novo.

La Commissione si è data il suo Regolamento che prima non esisteva.

Si è pure provveduto all'aggiornamento del listino film e si vedrà la possibilità di diramare per mezzo della Rivista Mensile le notizie dei nuovi film disponibili.

La Commissione Cinematografica si sta affermando sempre più quale utile mezzo di propaganda per la varietà e l'interesse del suo patrimonio filmistico, tanto che vorremmo che le Sezioni e le Sottosezioni se ne interessassero maggiormente».

Commissione Campeggi e Accantonamenti nazionali

(Presidente Ivaldi)

«Durante il corso dell'anno sono state apportate le seguenti modifiche nella composizione della Commissione: a sostituire il presidente dimissionario, Stefano Soardi, è stato chiamato Fulvio Ivaldi; Guido Rodolfo, nominato revisore dei conti, è stato sostituito da Marino Bianchi; in sostituzione del collega Soardi, dimissionario per motivi di salute e di età, è stato nominato Gianfranco Gibertoni; Stefano Soardi è stato nominato membro onorario della Commissione in riconoscimento della pluriennale sua attività quale Presidente della Commissione stessa.

La Commissione si è riunita tre volte: il 26 febbraio 1966 a Milano; il 29 maggio 1966 a Bologna (in concomitanza con l'Assemblea dei Delegati); e il 3 dicembre 1966 a Milano.

I componenti la Commissione — sovente interpellati per lettera onde evitare più frequenti riunioni — hanno sempre fattivamente collaborato, esponendo il proprio parere sui vari problemi riguardanti l'attività specifica e sono stati sempre tenuti al corrente delle determinazioni prese mediante l'invio delle copie di tutta la corrispondenza spedita.

Nelle riunioni sono stati esaminati ed approvati i bilanci consuntivi e preventivi; è stata seguita l'attività delle varie Sezioni che organizzano i campeggi e gli accantonamenti nazionali; sono stati concordati i contributi in materiali ed in contanti, in seguito fatti pervenire alle Sezioni; è stata decisa la ricerca di collaborazione più attiva con le altre Commissioni centrali, al fine di un maggiore potenziamento delle nostre organizzazioni e si è ribadita la necessità improrogabile di migliorare le attrezzature dei campeggi e degli

accantonamenti nazionali. È stata infine disposta la pubblicità dei campeggi e degli accantonamenti nazionali sulla Rivista Mensile e sulle principali pubblicazioni alpinistiche nazionali ed estere.

È stato redatto per la prima volta un regolamento articolato in due parti: la prima che stabilisce le caratteristiche e gli scopi dei campeggi e degli accantonamenti nazionali; la seconda che detta le norme pratiche per il funzionamento della Commissione.

Nel 1966 hanno funzionato sette campeggi ed accantonamenti nazionali (4 attendamenti e tre accantonamenti) organizzati da altrettante Sezioni: solamente la Sottosezione Ussi della Sezione di Torino, per difficoltà organizzative, non ha potuto aprire ad Artesina (CN) il proprio accantonamento femminile, già preannunciato.

Se ne riportano qui di seguito i dati e le caratteristiche peculiari:

Sezione di Carpi: 21° accantonamento a Campitello di Fassa (m 1400), Dolomiti Trentine. A partire dall'1 luglio e fino al 30 agosto, con sei turni di dieci giorni ciascuno presso la Pensione Alpi, ha ospitato 88 italiani e 37 stranieri (5 olandesi, 7 francesi, 25 austriaci e tedeschi). Sotto la guida di soci della Sezione e di guide alpine della zona sono state effettuate, fra le altre, le seguenti gite collettive con i partecipanti indicati a fianco di ciascuna: Marmolada (12) - Cima Boé (10) - Via delle Mesules (15) - Giro del Sassolungo (20) - Giro del Sassopiatto (19) - Giro dell'Antermoia (29) - Passo Santner (18).

Sono state inoltre effettuate le seguenti ascensioni individuali di particolare importanza: Diedro SO prima Torre di Sella - Parete nord della prima Torre di Sella - Parete nord della seconda Torre di Sella - Spiogolo della Delago - Via normale della Stabeler e della Winkler.

Anche nel 1966 è stato offerto il soggiorno gratuito per un turno a due studenti delle scuole medie di Carpi e per ogni turno è stata offerta la guida per una scalata ad uno dei giovani più meritevoli.

Sezione di Chivasso: 23° accantonamento ai Chiapili di Sotto (Ceresole Reale) a metri 1665 nel Gruppo del Gran Paradiso. Aperto dal 26 giugno al 28 agosto, con 9 turni settimanali, presso il rifugio "Casa degli alpini-chivassesi", ha ospitato 230 italiani e 30 stranieri.

Sotto la guida dei soci della Sezione sono state effettuate, fra le altre, le seguenti gite collettive: Gran Paradiso - Punta Basei - Punta Fourà - Taou Blanc - Ciarforon.

Sezione di Gorgonzola: 10° attendamento a Misurina (m 1755) nel Gruppo delle Tre Cime di Lavaredo.

Aperto dal 5 al 22 agosto, con turni liberi, ha ospitato 65 italiani. Sotto la guida dei soci della Sezione sono state effettuate, fra le altre, le seguenti gite collettive con 20-25

partecipanti per ognuna: Tre Cime di Lavaredo - Croda dei Toni - Popèra - Sentiero alpino del Sorapiss. Sono state inoltre effettuate le seguenti ascensioni individuali di particolare importanza: Cima Grande di Lavaredo - Paterno.

L'attività, pur di notevole mole, è stata tuttavia limitata dal maltempo.

Sezione di Milano: 41° attendamento Mantovani a Tonadico (Trento) a m 1250 nel Gruppo delle Pale di San Martino.

Aperto dal 10 luglio al 30 agosto con 7 turni settimanali, ha ospitato 150 italiani e 71 stranieri (60 francesi, 10 svizzeri, 1 brasiliano). Sotto la guida di soci della Sezione e di guide alpine della zona, sono state effettuate 15 gite collettive sulla maggior parte delle cime del Gruppo, con una media di 30 partecipanti per gita. Sono state inoltre effettuate le seguenti ascensioni individuali di particolare importanza: Torri di Sella - Cima Canali - Cimon della Pala.

Anche nel 1966 è stato riservato un turno ai giovani.

Sezione Uget Torino: 42° campeggio "Monte Bianco" in Val Veni di Courmayeur (AO) a m 1700 nel Gruppo del Monte Bianco.

Aperto dal 26 giugno al 28 agosto con 9 turni settimanali, ha ospitato 485 italiani. Sotto la guida di soci della Sezione e di guide alpine della zona sono state effettuate, fra le altre, le seguenti gite collettive, con i partecipanti indicati a fianco di ciascuna: Cascade del Rutor (50) - Rifugio Monzino (103) - Rifugio Boccalatte (80) - Rifugio Dalmazzi (24) - Capanna della Noire (21) - Rifugio Gonnella (10) - Piramides Calcaires (16) - Petit Mont Blanc (16) - Aiguille Croux (6) - Tour Ronde (19) - Dente del Gigante (3) - Pic Gamba (4) - Traversata a Chamonix per la Mer de Glace (54). Sono state inoltre effettuate le seguenti ascensioni individuali di particolare importanza: Monte Bianco per la via dei Gûter, per la via del Dôme, per la cresta del Brouillard, per la Sentinella di Destra; Aiguille Noire.

Il campeggio si è concluso con il tradizionale pranzo offerto alle guide di Courmayeur, con la partecipazione di 15 guide fra le quali il decano comm. Adolphe Rey ed il K 2 Ubaldo Rey.

Sezione di Valdagno: 8° attendamento a Cosderuoibe (Auronzo) a m 1100 nel Gruppo Cadini - Marmarole.

Aperto dal 25 luglio al 16 agosto con un turno settimanale ed uno di 15 giorni, ha ospitato 80 italiani. Sotto la guida di soci della Sezione sono state effettuate, fra le altre, le seguenti gite collettive con i partecipanti indicati a fianco di ciascuna: giro delle Tre Cime di Lavaredo (38) - Cadini (17) - Passo della Sentinella (6) - Sorapiss (12) - Marmarole (15) - Gross Glokner (40). Sono state inoltre effettuate le seguenti ascensioni individuali di particolare importanza: Paterno - Ovest della Grande di Lavaredo.

Sezione di Vigevano: 20° accantonamento al Col d'Olen (Alagna Sesia) a m 2875 nel Gruppo del Monte Rosa.

Aperto dal 9 luglio al 27 agosto con 7 turni settimanali, presso il rifugio "Città di Vigevano", ha ospitato 448 italiani e 35 stranieri (24 francesi, 6 inglesi, 5 tedeschi). Sotto la direzione di guide della zona sono state effettuate numerose gite collettive sulle varie vette del Monte Rosa. Sono state inoltre effettuate ascensioni individuali al Lyskamm, alla Parrot e alla Dufour.

* * *

I campeggi e gli accantonamenti nazionali sono pertanto rimasti complessivamente aperti per 326 giorni, ed hanno ospitato in turni settimanali o di 10 giorni 1719 persone (1546 italiani e 173 stranieri) per un totale complessivo di 12.408 giornate di presenza. Non sono compresi in questo numero i moltissimi alpinisti di passaggio, né coloro che si sono fermati per un periodo inferiore al turno di 7 giorni.

Anche solamente da queste aride cifre (unite all'elenco delle notevoli ascensioni collettive ed individuali) balza evidente l'importanza della nostra organizzazione per il conseguimento degli obiettivi propri del C.A.I.: forse ben poche attività riescono a portare a contatto delle montagne così grandi masse di alpinisti "anziani" e "neofiti".

Commissione Legale

(Presidente Ardeni Morini)

«La Commissione legale, durante l'anno 1966, si è riunita tre volte. La prima volta a Milano il 2 aprile 1966.

Durante questa seduta si provvide a nominare Vice-presidente Galanti e Segretario della Commissione Manzoni.

Furono discussi i seguenti due argomenti principali posti all'o.d.g.:

1) autorizzazione governativa per acquisti di beni immobili da parte della Sede Centrale e delle Sezioni, per accettazione di crediti o di donazioni e per il conseguimento di legati, nonché per la contrazione di mutui. Si espresse parere e si indicò la procedura da seguire per ottenere la necessaria autorizzazione;

2) assicurazione del personale dipendente dalla Sede Centrale. Furono prospettate in proposito le due soluzioni possibili.

Una seconda volta la Commissione si riunì il 28 maggio 1966, a Bologna, presenti il Presidente Generale ed il Segretario Generale, nonché l'avv. Giorgio Menoni. Questi partecipò alla riunione in quanto patrono del Club Alpino Italiano nella vertenza avanti il Consiglio di Stato.

L'o.d.g. portava alla discussione l'argomento: "Personalità Giuridica del C.A.I." per

un parere richiesto dalla Presidenza Generale.

A conclusione della discussione, che si svolse dopo le esposizioni del Presidente Generale e del Presidente della Commissione legale, si stabilì che venissero riuniti e trasmessi al Presidente della Commissione legale tutti i documenti necessari ad approntare gli studi atti a suffragare la tesi della personalità di diritto privato del C.A.I.

La Commissione si riunì poi una terza volta il 3 settembre 1966 a Courmayeur.

Durante la seduta si deliberò:

1) ancora sulla personalità giuridica del C.A.I., in base alla relazione a firma di Ardeni Morini e dell'avv. Giorgio Menoni; relazione allegata al verbale della seduta del Consiglio Centrale del 4 settembre 1966, e di cui si è data comunicazione sul Notiziario di novembre 1966;

2) circa l'esame del testamento olografo di Francesco Zitti, come da richiesta 10-6-1966 della Sezione di Lovere.

Va osservato a questo punto che essendo stato nominato, il 4 settembre 1966, vice-segretario generale del C.A.I. G. B. Manzoni, questi cessò dall'incarico di membro e segretario della Commissione. Accettò di sostituirlo Attilio Coen.

La Commissione legale ha compilato il suo regolamento.

La Commissione ha esaminati inoltre, nel corso dell'anno 1966, i seguenti altri argomenti:

— informazioni ad alcune Sezioni circa la misura dell'IGE da applicare nei rifugi per la regolarizzazione di documenti vari;

— studio del regolamento della Sezione di Chiavenna;

— esame della richiesta del Ministero del Lavoro circa l'iscrizione obbligatoria all'Enpdep del personale del C.A.I. La consulenza per la Sede Centrale è stata collegata col parere che la Commissione aveva espresso già in precedenza;

— chiarimenti alla Sezione di Auronzo a proposito di un reclamo che interessava il gestore del rifugio Auronzo;

— intervento del Presidente della Commissione nella seduta del Consiglio Centrale svoltasi in Verona il 15-10-1966, auspicante una nuova disciplina dei rapporti fra le Autorità delegate alla nomina e alla sorveglianza delle Guide e Portatori professionisti;

— intervento del presidente per il ritiro delle dimissioni dall'incarico di Presidente effettivo del C.N.G.P. del C.A.I. presentate da Toni Gobbi;

— nuovo intervento in Consiglio Centrale (seduta 15-10-1966) per la vertenza fra le Sezioni di Varese e di Malnate. Questa vertenza, ripetutamente esaminata dalla Commis-

sione, ha formato oggetto di un voluminoso carteggio. La Commissione stessa ha espresso due pareri sulla interpretazione dell'art. 29 dello Statuto del C.A.I., pareri richiesti dalla Presidenza Generale del sodalizio;

— esame delle divergenze sorte in seno alla Sezione di Carrara ad opera di alcuni elementi. Il Presidente della Commissione ha provveduto, su delega della Presidenza Generale, a risolvere, in loco, i contrasti;

— esame del regolamento della Sezione di Brescia e proposte di modifiche allo stesso;

— suggerimenti al Presidente della Sezione del C.A.I. di Parma circa la legge 22-7-1966 n. 614 che contempla la concessione di mutui a tasso agevolato per i rifugi alpini ed altre opere alpinistiche;

— risposta e parere tecnico al Presidente del Comitato Alto Adige Consorzio nazionale Guide e Portatori, circa una frase insolente rivolta alla commissione d'esame dopo lo svolgimento del X Corso aspiranti guide e portatori, tenutosi dal 15 al 25 settembre 1966.

— parere circa la costituzione della Società "Amici Club Alpino Italiano", pubblicata nel F.A.L. di Novara il 20 settembre 1966;

— quesiti delle Sezioni di Menaggio e di Omegna, concernenti licenze e imposte relative ai rifugi.

— parere sul regolamento del personale. Si riferì sui risultati dei primi studi concernenti il regolamento del personale del C.A.I., da attuarsi in virtù della legge 26-1-1963 n. 91. Lo scritto illustrò un esame comune del Presidente della Commissione e dell'avv. Giorgio Menoni. Non costituiva tuttavia espressione di un parere collettivo della Commissione, convocata poi il 20 gennaio 1967 per deliberare, come avvenne.

Si deve osservare che nella sua seduta del 28 maggio 1966 il Consiglio Centrale del C.A.I. ha istituito una Commissione speciale per lo studio dei problemi del C.A.I. in Alto Adige. Tale Commissione è presieduta dal Presidente Generale e di essa fanno parte: Costa, vice-presidente generale; i consiglieri centrali Ardeni Morini, Coen, Marangoni, Spagnolli, il Presidente della Sezione C.A.I. Alto Adige, Battisti.

Tale Commissione si riunì l'11 giugno 1966 a Rovereto ed ebbe cura di far pervenire alla Sede Centrale il nastro magnetico con l'incisione dei vari interventi.

Dal canto suo il presidente Ardeni Morini ha richiamato l'articolo pubblicato l'8 gennaio 1957 su l'"Alto Adige" di Bolzano e ne ha fatto distribuzione ai membri della Commissione, coi quali si è svolto poi un buon carteggio, perché la questione dei rifugi del C.A.I. in Alto Adige appare di grande ed importante attualità.

Nel settembre 1966 la Sede Centrale ha dato larga diffusione ad una pubblicazione che si deve ad Attilio Coen ed alla quale ha collaborato anche il Presidente della

Commissione legale. L'opuscolo fa la storia dei Rifugi in Alto Adige, pone in evidenza la attuale situazione dei medesimi e vuole essere una risposta ai membri dell'A.V.S. che hanno dato alle stampe uno studio sulla materia.

L'opuscolo è stato inviato dal Presidente Generale del C.A.I., con una sua relazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri — Ufficio Regioni — ed è stato pubblicato in riassunto dal quotidiano "Alto Adige" di Bolzano in data 29 ottobre 1966.

Nel "Dolomiten" del 5-11-1966 è apparsa una risposta all'opuscolo.

Infine la Commissione legale ha posto da diversi mesi allo studio il problema del regolamento dei confini delle proprietà immobiliari del C.A.I. al Passo del Pordoi e ha curato la ricerca di documenti basilari, l'esame del voluminoso materiale raccolto, la presa di contatto con autorità, tecnici ed uffici catastali. Ciò condurrà alla soluzione dell'annoso problema che interessa uno dei rifugi-alberghi più noti e più cari ai soci: il rifugio-albergo "Savoia" al Passo del Pordoi.

La materia allo studio è complessa in quanto investe il regolamento dei confini, della proprietà, la sorgente per la fornitura dell'acqua ecc. Le ricerche fatte fino ad oggi sono state molto utili, si da lasciar pensare che si giungerà a conclusioni chiare e definitive».

Commissione Alpinismo Giovanile

(Presidente Pettenati)

«Proseguendo nella attuazione di un programma di sviluppo sempre più ampio e attuale, la Commissione Alpinismo Giovanile ha fatto visitare dai suoi componenti oltre 50 Sezioni qua e là dislocate, col fine di fornire alle medesime le indicazioni necessarie e i suggerimenti della esperienza acquisita, sia al fine di consentire la costituzione di nuovi gruppi giovanili, che a quello di potenziare quelli già esistenti oppure di coordinare le attività di quelle Sezioni che, pur non avendo costituito veri e propri gruppi giovanili, già svolgono un'attività dedicata alle nuove leve dell'alpinismo.

Particolari indicazioni sugli accorgimenti da prendere nel futuro sono state inoltre raccolte dai rappresentanti della Commissione che hanno partecipato ad alcune riunioni dei Comitati regionali o inter-regionali di coordinamento.

Quanto all'opera svolta per via diretta, a favore dei giovani, possono essere annoverate le seguenti attività: tre giovani sono stati inviati a Berdorf, in Lussemburgo, alla riunione internazionale dell'U.I.A.A.; venti giovani, scelti mediante sorteggio presso le Sezioni che svolgono maggiore attività nel campo giovanile, sono stati inviati al Congresso di Aosta. Essi hanno poi preso parte ad una ascensione al Monte Bianco che ha

notevolmente contribuito ad una propaganda capillare presso le singole Sezioni di appartenenza dei bravi ragazzi.

Sono state organizzate, sempre sotto l'egida della Commissione, manifestazioni cinematografiche di propaganda e i seguenti accantonamenti, attendamenti, campi mobili e raduni estivi e invernali: un accantonamento nazionale al rifugio Corsi in Val Martello (org. Escal Roma); un campo mobile nelle Madonie (org. Escal Palermo) ed un secondo al Parco nazionale d'Abruzzo (org. Escal Frosinone); due attendamenti presso il rifugio Cant del Gal in Val Canali (org. Sez. di Milano) e al Parco nazionale d'Abruzzo (org. Escal Sora); tre accantonamenti al rifugio Vittorio Sella al Gran Paradiso (org. Sez. di Acqui Terme), al vecchio rifugio Torino al Monte Bianco (org. Sez. di Asti) e in Val Tournanche (org. Escal Palermo); un raduno interregionale estivo sulla Maiella (org. Escal Sulmona) ed uno invernale nella stessa località (org. Gruppo Giovanile Maiella Chieti); un raduno inter-regionale femminile al Gran Sasso d'Italia (org. Sez. di Pescara); un corso di aggiornamento per dirigenti di gruppi giovanili al rifugio Franchetti nel Gruppo del Gran Sasso d'Italia (org. Sucai Roma).

Si è provveduto all'acquisto di materiali alpinistici distribuiti alle Sezioni; all'acquisto di libri, coppe, stampati ecc., oltre all'assegnazione di contributi alle Sezioni maggiormente impegnate nello sviluppo delle attività giovanili.

Benché direttamente curate dalle Sezioni, (per cui il merito dei successi conseguiti va iscritto alle stesse, che si sono mantenute in stretto contatto con la Commissione), fra le attività del Club Alpino Italiano nel 1966, in campo giovanile e comunque a favore della linfa vitale da cui dipende la sua continuità, sono ancora da ricordare le seguenti manifestazioni:

a) corso di formazione alpinistica per ragazzi organizzato dalla Sezione di Lissone;

b) corso scuola elementare comportamento in montagna per i ragazzi organizzato dalla Sezione di Mandello del Lario;

c) corsi di sci per ragazzi organizzati dalle Sezioni di Mondovì, Domodossola e Lecco;

d) corso di escursionismo scolastico organizzato dalla Sezione di Lecco; gite scolastiche organizzate dai Gruppi Escal di Roma, Palermo, dal Gruppo Cit ma Bon di Cuneo, di Malnate e delle Sottosezioni di Premana (Dervio) e Latina (Roma);

e) corso organizzato dalla Sezione di La Spezia;

f) corso nelle scuole organizzato dalla Sezione di Biella.

E tante altre manifestazioni organizzate dalle Sezioni di Rieti, L'Aquila, Vicenza, Gorizia, Treviglio, Udine, Crema, Jesi, Fabriano,

Camerino, Ussi di Torino, Penne, Ferrara, Garessio, Linguaglossa, San Donà di Piave, Feltre ecc. e molte altre che, pur senza essere state segnalate alla Commissione, stanno a dimostrare la grande importanza assunta da questo settore di attività del nostro sodalizio».

Commissione Sci-alpinismo

(Presidente Abbiati)

«La Commissione ha tenuto nell'anno 1966 due riunioni, una a Genova (27-7) ed una alla Capanna Mautino, ospite dello Ski Club Torino, il 17-12; in dette riunioni, alle quali hanno partecipato con lodevole assiduità pressoché tutti i componenti della Commissione, sono stati di volta in volta esaminati i risultati ottenuti ed adottati i provvedimenti per il futuro. Sono da segnalare in modo particolare:

a) la pubblicazione, nella collana delle monografie sci-alpinistiche, delle nuove monografie n. 6 (Becco Alto d'Ischiator) e n. 7 (Gran Paradiso), edite in collaborazione con la Commissione per lo Sci alpinistico della F.I.S.I., e la programmazione per un prossimo futuro di altre già in avanzata preparazione;

b) la programmazione per il 1967 della edizione della carta sciistica del Monte Bianco al 50.000 con gli itinerari descritti sul retro a cura della signora Livia Bertolini Magni, e la ristampa della carta sciistica dell'Adamello al 50.000 (esaurota), con gli itinerari descritti sul retro da Silvio Saglio, già a suo tempo edita dalla Commissione;

c) il consueto riuscito svolgimento dei tre Rally nazionali: VI dello Ski Club Torino alla Mautino, VII del Fior di Roccia Milano al Cevedale e VI della Ugolini Brescia all'Adamello, ai quali la Commissione concede il patrocinio e presenza con propri rappresentanti ufficiali;

d) la partecipazione della rappresentanza ufficiale della Commissione e di 4 squadre italiane al XVII Rally int.le di Sci-alpinismo C.A.F.-C.A.I. 1966, svoltosi in Delfinato nel Gruppo della Grande Ruine, con l'organizzazione esemplare della Sezione di Briançon del C.A.F. e buoni risultati di classificazione (insegne d'oro per Fior di Roccia Milano, insegne d'argento per Rivoli, Sucai Torino e Varese - XXX Ottobre);

e) la partecipazione di sei elementi (delle Sezioni di Milano, Torino, Biella e Ligure) al Corso di Engstligenalp 1966;

f) l'istituzione di periodici raduni per direttori di scuole e corsi di sci-alpinismo (1° alla Mautino in aprile e 2° a Milano in novembre) per un proficuo scambio di informazioni ed idee, atte a perfezionare e ad uniformare i metodi di insegnamento;

g) la riunione di dirigenti sezionali e direttori di rally nazionali di sci-alpinismo

avvenuto in dicembre alla Capanna Mautino, con le finalità di cui sopra;

h) l'assegnazione per segnalazione di Gobbi dei premi C.A.I. 1966 ai partecipanti alle sue settimane, i quali si sono particolarmente distinti (consoci Agazzi di Bergamo e Bisaccia di Varese);

i) il crescente sviluppo numerico di scuole e corsi in seno alle Sezioni del C.A.I. (n. 15) e di iniziative d'ogni genere, con conseguente vivo interesse nell'ambiente sci-alpinistico e notevole costante incremento numerico di partecipanti a tale attività; di qui la necessità di maggiori fondi a disposizione per maggiormente valorizzare ogni proficua iniziativa».

Consorzio nazionale Guide e Portatori

(Presidente di diritto il Presidente Generale)

«I Comitati regionali si sono, come in passato, interessati per migliorare le capacità tecniche e professionali delle Guide e per crearne delle nuove.

A cura del Comitato Alto Adige è stato effettuato, sotto la direzione dell'allora presidente del C.N.G.P. Toni Gobbi, il II Corso nazionale per il conseguimento della qualifica di Guida-sciatore, al quale hanno partecipato 31 elementi.

Sempre a cura del Comitato Alto Adige, è stato effettuato il X Corso per aspiranti Guide e Portatori, con la partecipazione di 39 elementi, di cui 12 del Comitato Veneto-Friulano-Giuliano.

Sono stati organizzati corsi di aggiornamento; promossi convegni per la discussione dei problemi professionali ed è stata favorita la partecipazione delle guide e dei portatori alle esercitazioni di soccorso alpino ed alle lezioni di addestramento dei cani da valanga.

Degna di menzione è pure l'iniziativa di alcune società guide di organizzare scuole di alpinismo e salite collettive.

Individualmente guide e portatori si sono distinti per l'intensa e qualificata attività professionale e per le numerose operazioni di soccorso, che ancora una volta hanno confermato il loro alto spirito di solidarietà.

Al 31 dicembre 1966 la consistenza numerica delle guide e dei portatori in servizio era la seguente:

Comitato	Guide	Portatori	Totale
Piemontese-Ligure-Toscana	59	54	113
Valdostano	89	40	129
Lombardo	98	24	122
Trentino	45	38	83
Alto Adige	64	56	120
Veneto-Friulano-Giuliano	37	14	51
Centro Meridionale	12	1	13
Siculo	6	4	10
Totale	410	231	641

Corpo Soccorso Alpino

(Presidente Toniolo)

«L'attività del Corpo di Soccorso Alpino nell'anno 1966 è stata particolarmente intensa, sia per il numero di interventi di soccorso di notevole difficoltà alpinistica, sia per il contributo portato alle operazioni di soccorso nelle località di montagna colpite dalle alluvioni, sia per l'impostazione di alcuni fondamentali problemi organizzativi.

La buona volontà dimostrata in ogni occasione dagli iscritti, guide, portatori, volontari, insieme con il buon livello di preparazione tecnica e con il perfezionamento ed il razionale impiego delle più moderne attrezzature, sono stati i fattori determinanti per la buona riuscita delle azioni di soccorso. I principali campi di attività sono stati: 1) interventi di soccorso per incidenti alpinistici; 2) interventi di soccorso per le zone colpite da alluvioni; 3) interventi particolari su richiesta di autorità civili e militari; 4) corsi di istruzione ed esercitazioni pratiche delle squadre.

Interventi di soccorso per incidenti alpinistici

Le pessime condizioni atmosferiche verificatesi nelle diverse stagioni hanno contribuito ad aumentare il numero di incidenti alpinistici, come risulta dalle cifre seguenti:

Sono stati compiuti 267 interventi; sono state impegnate 85 Stazioni; per un totale di 281 uscite di stazione.

Sono stati impegnati 1988 uomini, di cui: guide 330 (16,6%); portatori 75 (3,8%); volontari 1496 (75,2%); a cui si sono aggiunti: militari (escluso il personale degli elicotteri) 64 (3,2%); volontari occasionali 23 (1,2%).

Classificazione degli incidenti (in percentuale)

I 267 incidenti sono avvenuti:

in fase di salita	60,2
in fase di discesa	39,8

in rapporto alle difficoltà:

facile	35,2
poco difficile	25,2
abbastanza difficile	33,5
molto difficile	6,1

riguardavano le seguenti attività:

alpinismo	57,5
turismo	31,0
sci-alpinismo	11,5

Cause degli incidenti

malore	6,60
maltempo	14,75
caduta in crepaccio	3,54
scivolata su ghiaccio	17,35
scivolata su pendio erboso o sentiero	13,70
caduta di sassi	7,08
fulmini	1,01
valanghe	3,03

ritardo nel rientro	2,28
caduta in roccia	16,79
caduta in sci	4,06
rottura della corda	0,49
smarrimento	5,07
assoluta incapacità	1,51
morsicatura di vipera	0,49
guasti a funivie o incidenti aerei	2,25

persone soccorse

Sono state soccorse o ricuperate 590 persone di cui, in percentuale:

morti	16,6
feriti gravi	13,6
feriti leggeri	14,6
illesi	54,6
dispersi	0,6
<hr/>	
uomini	88
donne	12
<hr/>	
in cordata	35,2
slegati	50,0
soli	14,2
<hr/>	
soci del C.A.I.	26,2
non soci	73,8
<hr/>	
con guida	5,7
senza guida	94,3

Età degli infortunati (in percentuale):

meno di 15 anni	1,01
15-20	18,60
20-25	28,30
25-30	20,90
30-40	14,70
40-50	10,20
50-60	1,86
oltre i 60	4,43

Nazionalità degli infortunati (in percentuale):

tedeschi	16,80
olandesi	2,09
austriaci	1,98
francesi	1,95
inglesi	0,97
spagnoli	0,97
americani	0,48
australiani	0,48
svizzeri	0,24
belgi	0,24
italiani	73,80

Riassunto statistico dei rapporti fra incidenti alpinistici ed interventi del Corpo Soccorso Alpino

Ogni incidente ha richiesto l'intervento di: 1,05 uscite di stazione; 8,95 uomini per giornata e l'impiego di 7,44 soccorritori, di cui: guide 1,24; portatori 0,28; volontari 5,59; militari e occasionali 0,33.

Conclusioni dell'attività di soccorso per incidenti alpinistici

Devono essere segnalati in particolare alcuni interventi, caratterizzati da difficoltà alpinistiche ed ambientali e da largo impiego di uomini e di mezzi.

Ricordiamo la serie di incidenti avvenuti durante l'ondata di maltempo del mese di luglio. Sul Monte Rosa le squadre della VIII, IX e X Zona hanno compiuto ricerche e recuperi di alpinisti dispersi sui versanti più impervi, in condizioni atmosferiche proibitive.

Ai recuperi e ai trasporti di salme hanno contribuito efficacemente gli elicotteri del Centro di Soccorso aereo di Linate. Sul Monte Bianco, è da segnalare il recupero di alpinisti bloccati al Col Peutérey, con l'impiego di un elicottero del Centro di Soccorso aereo di Linate, in condizioni di estrema difficoltà ambientale.

Impiego di elicotteri

Su 267 interventi, ben 10 (3,76%) sono stati compiuti con la collaborazione di elicotteri e precisamente: Soccorso aereo di Linate 6 interventi (2,25%); Air Glaciers di Sion 2 interventi (0,75%); Gendarmerie di Saint-Gervais 1 intervento (0,38%); Gendarmerie di Briançon 1 intervento (0,38%).

L'impiego di elicotteri in operazione di soccorso alpino è aumentato nel 1966 e segna un importante passo avanti nella collaborazione fra il Centro di Soccorso aereo dell'Aeronautica militare italiana ed il Corpo di soccorso alpino del C.A.I. Il Centro di Soccorso aereo di Linate, disponendo ora di nuovi elicotteri adatti per il volo in montagna fino a quote superiori ai 4000 metri, ha collaborato con azioni perfette ed ottimo personale ad alcuni salvataggi in alta montagna, anche in situazioni estremamente difficili (Col de Peutérey, Colle Gnifetti).

La collaborazione di questo Centro è offerta gratuitamente, con l'impegno di reciproca assistenza da parte del Corpo Soccorso Alpino per tutte le operazioni di ricerca e soccorso di aerei in zone di montagna. Le richieste di intervento di elicotteri devono far capo al Delegato di Zona, che inoltrerà le chiamate e provvederà a mettere a disposizione gli uomini del soccorso alpino per lo svolgimento delle operazioni. E in corso il censimento e la classificazione dei punti di atterraggio in alta montagna, con la collaborazione di osservatori del Corpo di soccorso alpino: in occasione di prove pratiche allo scopo si sono ottenuti atterraggi in zone impervie fra le quali la vetta del Monte Bianco.

Ai comandanti ed ai valorosi piloti del Centro di soccorso aereo va tutta la stima e la riconoscenza degli uomini del Corpo Soccorso Alpino.

Oltre agli elicotteri del centro di Linate vanno doverosamente ricordati quelli della Regione Trentino Alto Adige, a disposizione

dei corpi di soccorso alpino delle due province; quelli del IV Corpo d'Armata e della Legione Carabinieri sempre pronti ad ogni richiesta delle Delegazioni.

Interventi di soccorso per le zone colpite da alluvioni

Nella triste circostanza dell'alluvione abbattutasi nella zona orientale delle Alpi nel mese di novembre 1966, le squadre del soccorso alpino si sono prodigate immediatamente per portare aiuto alle popolazioni isolate nelle località di montagna. Le stazioni di soccorso alpino del Friuli-Venezia Giulia (I Zona), del Bellunese (II Zona), del Trentino (IV Zona) del Vicentino (XI Zona) si sono messe all'opera spontaneamente fin dal primo allarme, in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco e con i Carabinieri. Alcuni delegati di zona del C.S.A., che coordinavano gli interventi delle diverse stazioni, sono stati convocati dai Prefetti delle provincie interessate ed è stata richiesta la loro collaborazione, in special modo dove era necessario l'intervento di squadre specializzate per ricuperi su terreno difficile, con manovre di corde e con attrezzature particolari.

In complesso hanno operato 327 volontari, per un totale di oltre 1809 giornate. I dati ufficiali pervenuti sono i seguenti:

I zona: Forni Avoltri - Forni di Sopra: 18 uomini, 140 giornate;

II zona: Agordo - Alleghe - Auronzo - Belluno - Cortina - Feltre - Padola - Zoldo - Forno Canale - Sappada - Sottoguda: 150 uomini, 1000 giornate;

IV zona: Borgo - Caldonazzo - Levico - Canazei - Caoria - Fondo - Fucine - Pero - Malé - Vermiglio - Rabbi - Pinzolo - Rovereto - Spiazzo Rendena - Primiero - S. Martino di Castrozza: 151 uomini, 621 giornate;

XI zona: Arsiero: 8 uomini, 48 giornate;

Totale 327 uomini e 1809 giornate.

Tutti gli uomini si sono prodigati con abnegazione e senza risparmio; da parte delle autorità la loro opera è stata giudicata insostituibile ed in parecchi casi determinante. L'opera dei volontari ha avuto aspetti molteplici: salvataggio di persone, arginamento di torrenti, marce forzate per raggiungere località isolate, trasporto di viveri e di materiali di ogni genere su terreni impervi ed innevati, costruzione di teleferiche improvvisate attraverso corsi d'acqua in piena, ricerca di salme, ecc.

Purtroppo durante le operazioni ha perso la vita, travolto dalle acque, un volontario della stazione di Forni Avoltri: Augusto Brunasso.

La direzione del Corpo di soccorso alpino ha sostenuto la generosa opera dei volontari, inviando nelle zone colpite un rappresentante del Comitato Tecnico, che ha espresso la solidarietà di tutto il Club Alpino Italiano ed ha raccolto i dati sui danni sofferti per il deterioramento e la perdita di gran parte delle attrezzature di soccorso.

Interventi su richiesta di Autorità civili e militari

In alcune occasioni è stato richiesto l'intervento del Corpo di soccorso alpino da parte di autorità civili o militari, per collaborare a indagini particolari (ricerca dei resti di una salma sul Monte Legnone su richiesta del Ministero della Difesa, ricerca di materiale disperso per incidente aereo sul Monte Bianco, ecc.).

Inoltre le squadre di soccorso alpino sono intervenute a fianco dei militari per portare in salvo i passeggeri bloccati nelle cabine in occasione dell'incidente occorso alla funivia della Vallée Blanche sul Monte Bianco.

Corsi di istruzione ed esercitazioni pratiche

Le esercitazioni pratiche, svolte allo scopo di mantenere l'addestramento degli uomini e di allenarli all'uso delle moderne attrezzature di soccorso, sono state principalmente le seguenti:

<i>Delegazione o stazione</i>		<i>Esercitazioni</i>
9/16-1	Deleg. Alto Adige	Corso cani da valanga con trasporto dei cani in elicottero
16-2	Staz. Val Másino	anti-valanghe
2-2/4-4	Staz. Chiesa Val Malenco	ENEL anti-valanghe (con partecipazione ENEL, Guardia di Finanza e Guardia Forestale)
1-5	Deleg. Alto Adige	su roccia, con intervento di elicottero
15-5	Deleg. Valsesia	Monte Rosa - Notte - Ghiaccio.
15-5	Staz. Garessio-Mondovì	su roccia
15-5	Staz. Agordo	su roccia
29-5	Deleg. Saluzzo	su roccia
27/30-5	Deleg. Tolmezzo	corso di istruzione su roccia
2-6	Staz. Recoaro	su roccia
4-6	Staz. Pordenone	su roccia
9-6	Deleg. Val d'Ossola	su roccia
9/23-6	Deleg. Aosta	addestramento stazioni

Delegazione o stazione

2/3-7	Deleg. Alto Adige
5/7-8	Deleg. Jesi-L'Aquila
24-7	Deleg. Alto Adige
7-9	Deleg. di Aosta
23-10	Deleg. Jesi-Roma
24/26-10	Deleg. Lecco
1/7-12	Staz. Solda

Esercitazioni

su ghiaccio, con intervento di elicotteri e G. di F. aerea e terrestre «Gran Sasso»
su roccia con intervento di elicottero
su roccia
di soccorso speleologico
Corso addestramento nozioni mediche
Corso nazionale addestramento conduttori e cani da valanga.

In occasione delle suddette esercitazioni, i componenti del Comitato Tecnico responsabili dei singoli rami, hanno potuto effettuare accurati controlli e collaudi dei nuovi materiali da salvataggio, traendone utili elementi per lo studio delle relative tecniche di impiego e delle eventuali modificazioni richieste sui diversi terreni.

Le esercitazioni ed i corsi di istruzione si sono svolti senza limitazione delle difficoltà alpinistiche, per riprodurre le reali condizioni di intervento delle squadre; ne è prova il doloroso infortunio occorso ad una valorosa guida alpina, componente del Comitato Tecnico, che ha dovuto soffrire per molti mesi le conseguenze di una caduta in parete nello svolgimento del suo compito di istruttore.

Organico

Nel 1966 sono state istituite due nuove Delegazioni: XIX Zona (Lecco) e XX Zona (L'Aquila).

Attualmente il Corpo di Soccorso alpino è articolato in: 20 Delegazioni di zona; 160 Stazioni di soccorso e 5 Gruppi di soccorso speleologico.

Gli iscritti al C.S.A. al 31-12-1966 sono 4231, comprendenti 3728 volontari, 503 guide e portatori del C.A.I.

Purtroppo nel corso dell'anno 1966 il Corpo Soccorso Alpino ha subito la dolorosa perdita di alcuni dei suoi migliori elementi:

Bruno Welf, capo guida di Gressoney-La-Trinité, morto per tragico incidente dopo aver diretto e condotto brillantemente a termine le operazioni di salvataggio sul Monte Rosa nel mese di luglio.

Camillo Pellissier, guida del Cervino, conquistatore del Kanjut Sar, caduto sulla Dent d'Hérens il 6 agosto.

Augusto Brunasso, volontario della stazione di Forni Avoltri, perito durante le operazioni di soccorso ai colpiti dell'alluvione.

Gianni Ribaldone, volontario della stazione di Torino, caduto sul Mont Blanc de Tacul il 3 luglio, valoroso alpinista e speleologo, insignito di medaglia d'oro al valor civile, con la seguente motivazione: "Accorso con altri volonterosi in aiuto di quattro speleologi bloccati in drammatica situazione in una grotta a notevole profondità insieme a due

altri giovani rimasti gravemente feriti nel tentativo di soccorrerli, sfidava da solo, con temerario coraggio e non comune perizia, le eccezionali insidie del terreno, riuscendo a raggiungere i pericolanti e ad agevolarne il salvataggio. Lasciato quindi sul fondo della voragine il corpo di uno degli sfortunati soccorritori, nel frattempo deceduto, trasportava a spalle il sopravvissuto lungo la parete a strapiombo sull'abisso, nel tentativo, risultato poi vano, di salvarne la vita.

Coronava l'eroica impresa, affrontando ancora una volta l'aspra parete e recuperando la salma dell'altro soccorritore. Fulgido esempio di ardimento, di altruismo, di sublime abnegazione (Roncobello 1966)".

Alle famiglie così dolorosamente colpite esprimiamo il commosso cordoglio degli amici del C.S.A.

Attività organizzativa

Si sono svolte nel 1966 due riunioni plenarie dei Delegati di Zona, la prima a Milano il 22 gennaio, la seconda a Torino il 2 ottobre. Nella prima riunione è stata portata una modifica all'organizzazione della Direzione, che risulta ora costituita dal Direttore, dal Vice-direttore e dal Consiglio di tutti i Delegati di Zona; affiancata da un organo consultivo, il Comitato Tecnico, che curerà l'organizzazione pratica, valendosi di esperti di materiali, di tecniche di salvataggio, di valanghe, di soccorso medico speleologico, eccetera.

Nella seconda riunione plenaria della Direzione, svoltasi a Torino il 2 ottobre nell'ambito delle manifestazioni del 3° Salone internazionale della Montagna, con l'intervento del Presidente Generale e del Segretario Generale, i quali con la loro presenza hanno attestato il loro costante interesse ai nostri problemi, il Direttore ha riferito sul lavoro svolto per il miglioramento dell'organizzazione e per superare le difficoltà finanziarie.

Dalla discussione dei vari punti all'ordine del giorno è emerso principalmente il problema dell'assicurazione dei soccorritori: si è concluso che è necessario raddoppiare gli attuali massimali, sopportando l'ingente sforzo finanziario del raddoppio del premio di assicurazione, a costo di ridurre altri capitoli di spesa.

La nuova polizza è stata già stipulata per le seguenti somme:

per il caso di morte L. 5.500.000; per invalidità permanente L. 5.500.000; per inabilità temporanea L. 3.000 giornaliere; per spese medico-ospedaliere L. 100.000.

Convenzioni con le Forze Armate

Sono stati raggiunti accordi con le organizzazioni militari interessate al soccorso alpino, e precisamente: con il *Centro di Soccorso aereo di Linate* dove la convenzione già esistente è stata resa operante con l'inizio di una intensa attività di ricognizione, di soccorso, di preparazione di carte per il volo in montagna e per gli atterraggi, come riferito nei dati statistici riportati all'inizio della relazione; con la *Guardia di Finanza* dove è stato concordato con il Comando Generale un coordinamento delle squadre civili e militari di soccorso in montagna, affidando ai Delegati di Zona il compito di disporre l'intervento delle squadre.

Il risultato è stato notevole per efficienza e spirito di collaborazione, come è stato rilevato anche nella relazione del servizio di Soccorso alpino della Guardia di Finanza: «...una nuova conferma del senso di cameratismo e di solidarietà alpina che unisce le due stazioni di soccorso militare e civile». Con i *Carabinieri* è in corso di studio un accordo con il Comando Generale, per l'attuazione delle medesime modalità di collaborazione con i Gruppi di Soccorso alpino dei Carabinieri. È prevista anche la possibilità di intervento, su richiesta del Delegato di Zona del C.S.A., di elicotteri e di cani da valanga in loro dotazione.

Soccorso speleologico

Sono stati costituiti, nell'ambito dell'organizzazione del C.S.A., cinque gruppi di soccorso speleologico, aggregati alle seguenti Delegazioni di Zona:

- 1° Gruppo: Piemonte - Liguria - Lombardia - Valle d'Aosta, aggregato alla Delegazione di Torino.
- 2° Gruppo: Tre Venezie, aggregato alla Delegazione di Tolmezzo (Udine).
- 3° Gruppo: Emilia e Toscana, aggregato alla Delegazione di Querceta (Lucca).
- 4° Gruppo: Marche ed Umbria, aggregato alla Delegazione di Iesi.
- 5° Gruppo: Lazio-Abruzzo ed Italia Meridionale, aggregato alla Delegazione di Iesi.

Il coordinamento dell'organizzazione dei gruppi speleologici è affidato a Giulio Gèchele di Torino.

Già prima della istituzione formale, queste squadre erano entrate in azione, distinguendosi particolarmente nelle operazioni di recupero degli speleologi caduti a Roncobello.

Materiali di soccorso

A cura del Comitato Tecnico sono stati sperimentati ed adottati un nuovo tipo di sac-

co portaferiti «Gramminger» in nylon (più leggero e resistente) ed una nuova barella modello Cassin per impiego in terreni vari.

Dopo lunghe prove e ricerche, è stato studiato e messo a punto un nuovo tipo di radiotelefono, che presenta buone caratteristiche tecniche con un prezzo accessibile. La costruzione delle prime 24 serie è stata effettuata da una ditta di Castelmasa (Rovigo); ogni serie comprende due radiotelefonici portatili a transistor a lunga portata, un terzo radiotelefono tascabile per le calate in parete ed un microfono supplementare applicabile sul braccio del soccorritore, con antenna supplementare a collare, pratica e resistente. La consegna dei nuovi apparecchi alle stazioni è stata effettuata negli ultimi giorni dell'anno.

Inoltre è stato effettuato un sostanziale rifornimento di materiali di soccorso mancanti a tutte le stazioni in proporzione alle necessità ed alle richieste, purtroppo decurtate per ragioni di bilancio.

Sono in corso di distribuzione le nuove matite lanciarazzi più leggere e più pratiche.

Cani da valanga

Sono stati acquistati alcuni cani da valanga, che, dopo il corso di addestramento a Solda, egregiamente organizzato dalla III Delegazione, con i rispettivi istruttori, sono andati ad aggiungersi ai cani già in dotazione alle stazioni del Corpo Soccorso Alpino, della Guardia di Finanza e dell'Alpenverein Südtirol. L'attuale dislocazione di cani da valanga è la seguente: Bormio (4); Solda (5); Vipiteno (3); Sesto Pusteria (2); Campo Tures (2); Resia (2); Valfurva S. Antonio (1); Bolzano (1); Mondovì (1); Courmayeur (1); Varallo Sesia (1); Livigno (1); Cave del Predil (1); Laces (1); Siusi (1); Lana (1); Chiesa Val Malenco (1); Tarvisio S. Antonio (1); Forni Avoltri (1); Predazzo (1); Prato Stelvio (1); Baceno (1); Cervinia-Breuil (1); Courmayeur-Entrèves (1).

Riunioni della Commissione internazionale del Soccorso Alpino (C.I.S.A.)

Nel mese di giugno si è svolta a Bad Ragaz (Svizzera) la riunione annuale della C.I.S.A., presieduta dal dott. R. Campell, con l'intervento dei rappresentanti delle nazioni associate.

La rappresentanza del C.S.A. italiano, era composta dal Direttore, dal Vice-direttore (componente della sottocommissione medica), da Dorio Fava (già componente della sottocommissione valanghe) e da G. Bettini del Comitato Tecnico. Sono stati illustrati e discussi i principali problemi relativi all'unificazione dei materiali, ai nuovi mezzi di ricerca anti-valanghe, all'organizzazione dei collegamenti fra le nazioni confinanti.

Nel mese di novembre si è svolta a Garmisch-Partenkirchen una seconda riunione dedicata ai problemi delle valanghe, alla qua-

le ha partecipato il rappresentante italiano nella sottocommissione valanghe.

Fra i risultati positivi delle trattative internazionali si può registrare anche la cortese concessione, ottenuta dal sign. Wastl Mariner, presidente della sottocommissione internazionale dei materiali, che ha agevolato le pratiche che avevano ritardato finora la pubblicazione della traduzione italiana del libro «Tecnica moderna di salvataggio in montagna», adottato come manuale ufficiale di insegnamento dalla C.I.S.A. Rivolliamo un particolare ringraziamento all'Autore, che ha concesso gratuitamente i diritti d'autore ed i cliché originali ed ai collaboratori che ne hanno curato la pubblicazione, dalla traduzione all'impaginazione.

Il libro è stato distribuito a tutte le Stazioni del Corpo di soccorso alpino.

Proseguendo alacremenente con queste realizzazioni, possiamo sperare nella sempre maggiore efficienza del Corpo Soccorso Alpino del C.A.I., grazie alla tecnica sicura ed all'esperienza maturata in molti anni di azioni di soccorso; ma i risultati sono dovuti in grandissima parte allo spirito di altruismo ed all'alto senso di responsabilità degli uomini della montagna, che sono impegnati nelle file del C.S.A.

Ad essi sono rivolti i più vivi ringraziamenti e le più calorose congratulazioni, per la faticosa opera svolta in quest'anno di duro lavoro».

Delegazione romana (Presidente Datti)

La delegazione ha adempiuto i suoi compiti istituzionali, tanto nell'interesse della Sede Centrale quanto delle Sezioni: trattando in particolare con il Ministero degli Affari Esteri e con le competenti Ambasciate per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche extra-europee.

* * *

Alla rassegna delle attività sociali deve purtroppo seguire l'elenco dei molti lutti che hanno colpito il sodalizio.

Sono caduti in ascensione o in operazioni di soccorso alpino:

le guide: Camillo Pellissier di Valtournanche, Angelo Bozzetti di Valpelline, Gigi Panai di Courmayeur e Bruno Welf di Gressoney, perito, quest'ultimo, in un incidente automobilistico al suo ritorno dalle operazioni di soccorso del luglio sul Monte Rosa; **il volontario del C.S.A.** Augusto Brunasso, perito nel tentativo di salvare dalle acque del torrente Degano persone in grave pericolo durante l'alluvione del novembre scorso.

gli alpinisti: Ferron Giorgio di Mestre; Giannetti Bruno, Forni Bruna e Moroni Maria Grazia di Sondrio; Tocchio Hermes di Varallo

Sesia; Bedetti Erminio e Longhi Flavio di Como; Ribaldone Gianni, Bosco Enzo, Navone Domenico, Appiano Vincenzo e Pedemonte Michele di Torino; Bianchi Vito di Milano; Campi Claudio e Antognazza Giancarlo di Malnate; Smellini Bruno di Saluzzo; Rossi Adriano di Venezia; Della Torre Giulio di Lissone; Pompili Emanuele di Roma; Lazzari Cesare e Luoni Gabriele di Arona; Eschini Gian Paolo di Reggio Emilia; Boz Bruno di Feltre; Rossi Oreste di Gallarate; Resnati Enrico di Carate Brianza; Boggi Claudio e Fasani Giuseppe di Rivoli; Di Bartolo Marino di Maniago.

Sono deceduti: il Consigliere Centrale Guido Bertarelli, reggente del sodalizio dal 1943 al 1945; Nino Daga Demaria, vice-presidente della Sezione di Chivasso, segretario dei Convegni intersezionali liguri-piemontesi-valdostani; Michele Jacobucci, già presidente della Sezione dell'Aquila; Attilio Viriglio, già vice-presidente della Sezione di Torino; Manfredo Segre di Buenos Aires collaboratore valentissimo delle spedizioni nel Sud-America, perito nell'incidente aereo di Monrovia; Alberto Fortelli, già presidente della Sezione di La Spezia; l'accademico Vittorio Cesa de Marchi di Torino; il portatore Armando Lenatti di Chiesa Valmalenco.

BILANCIO PREVENTIVO E RIVISTA 1968

A seguito e con riferimento agli aumenti di quota deliberati dalla Assemblea del 29 maggio 1966, il Consiglio Centrale ha unanimemente ravvisato la necessità di chiedere un corrispondente congruo aumento del contributo statale, al fine di poter adeguatamente fronteggiare le maggiori spese afferenti ai compiti di legge (prevenzione infortuni concretamente attuata mediante le Commissioni Scuole di Alpinismo, Alpinismo Giovanile Guida Monti, Soccorso alpino, Rifugi e Opere alpine, organizzazione Guide e Portatori); mentre le aumentate entrate sociali serviranno dal canto loro a coprire, oltre alle spese del personale e di amministrazione, quelle delle altre tradizionali attività sociali che fanno capo alle spedizioni extra-europee, alle manifestazioni sezionali, alla Rivista Mensile, alla ricerca scientifica e relative pubblicazioni, alla cinematografia alpina, allo sci alpinismo, alla biblioteca ed al museo della montagna.

Ma poiché non abbiamo la certezza della concessione del richiesto aumento con decorrenza 1° gennaio 1968, dobbiamo sostanzialmente mantenere il bilancio 1968 negli stessi limiti di quello 1967, facendo affidamento sulle nostre sole risorse certe e operando così soltanto le occorrenti modifiche di dettaglio.

Se l'aumento verrà, sapremo come impiegarlo subito in aggiunta alle attuali previsioni di bilancio, perché le Commissioni interessate — Rifugi, Scuole, Alpinismo giovanile, Guida Monti, Soccorso alpino e Consorzio

Guide — hanno già elaborato i relativi completi programmi.

Unica questione di rilievo sulla quale l'Assemblea è chiamata a pronunciarsi è dunque quella della Rivista, di cui scrivevo nella mia relazione dello scorso anno:

«Mentre abbiamo già compiuto in passato i diversi esperimenti della rivista in libero abbonamento, della rivista bimestrale e della rivista mensile — e possiamo quindi valutarne concretamente i pregi ed i difetti — dobbiamo ancora completare quello della rivista trimestrale con notiziario a diffusione piena.

Poiché all'Assemblea di novembre non sono mancate le critiche alla Rivista Mensile edizione 1964 e 1965 è sembrato opportuno insistere nel menzionato nuovo esperimento prima di decidere definitivamente, nell'Assemblea del 1967, sulla più conveniente soluzione del problema della Rivista.

A quella Assemblea avremo, infatti, oltre ai quattro numeri ed al sia pur limitato Notiziario del 1966, il primo numero ed i primi notiziari del 1967: avremo così tutti i necessari elementi di raffronto e di giudizio tanto dal punto di vista editoriale quanto da quello sostanziale».

Alla stregua della relazione e delle conseguenti proposte del Comitato delle Pubblicazioni, degli altri elementi comunque acquisiti a tutto marzo e segnatamente dei primi due numeri del cosiddetto «notiziario» 1967, il Consiglio Centrale del 2 aprile ha ritenuto di dover proporre il ritorno a quella Rivista Mensile, con la quale abbiamo iniziato il secondo centenario del Club.

Il Presidente Generale
Renato Chabod

COMUNICATI E NOTIZIARIO

Una conferenza stampa del Presidente Generale

«Sono ormai 2500 i giovani che ogni anno vengono "laureati" alle scuole d'alpinismo. Nel 1966 i corsi sono stati 62 con oltre 12 mila presenze». Questi dati sono stati forniti dal presidente generale del C.A.I., Renato Chabod, nel corso di una conferenza stampa svoltasi il 4 febbraio presso la Sede Centrale.

«Dobbiamo anche ricordare — ha aggiunto Chabod — che lo scorso anno 500 persone hanno avuto salva la vita grazie alla solidistica opera svolta dal Corpo di soccorso alpino del C.A.I., presente in 160 stazioni con 4231 volontari fra guide, portatori, medici e alpinisti. Quest'anno il Corpo soccorso alpino celebrerà a Trento, in concomitanza con il Festival internazionale del film della Montagna e dell'Esplorazione, il suo 15° anniversario di fondazione».

Dopo aver elencato gli interventi del C.S.A. nel 1966, illustrate le cause degli incidenti e i dati statistici percentuali, anche in riferimento alle nazionalità degli infortunati, il Presidente Generale ha ricordato che nello scorso anno, le due zone che hanno richiesto il maggior numero di soccorsi sono state quella del Monte Rosa e del Monte Bianco. Una decina di interventi sono stati effettuati con la collaborazione di elicotteri del Centro di soccorso aereo di Linate o dei Centri francese e svizzero.

«Concludendo questa rapida panoramica sull'attività svolta dal Corpo di soccorso alpino — ha continuato il Presidente Generale — si devono rilevare i numerosi interventi effettuati durante le recenti alluvioni che hanno colpito le valli della regione Friuli-Venezia Giulia, del Bellunese, del Trentino e del Vicentino. Sono stati impegnati 327 volontari per 1809 giornate. Purtroppo uno dei soccorritori, della stazione di Forni Avoltri è morto, travolto dalle acque, durante una operazione di salvataggio.

Oggi il Club Alpino Italiano è formato da 270 Sezioni e da 220 Sottosezioni distribuite in tutte le regioni. Complessivamente gli iscritti sono oltre 105.000. Sempre al C.A.I. appartengono 470 fra rifugi e bivacchi disseminati sulla catena alpina e sulla dorsale appenninica. Dipende dal C.A.I. il Consorzio nazionale Guide e Portatori del quale fanno parte oggi ben 641 guide in attività.

Fra i servizi che il C.A.I. mette a disposizione, non solo dei propri soci ma anche di tutti coloro che amano la montagna e la vogliono frequentare, è la collana "Guida dei Monti d'Italia" (della quale sono già stati pubblicati 21 volumi); una biblioteca con oltre 15 mila pubblicazioni; l'attività scientifica, lo scialpinismo, la Commissione cinematografica (dotata di oltre 300 pellicole in bianco e nero e a colori da distribuire a Sezioni del C.A.I., a centri culturali, ad associazioni ecc.)».

Concludendo, Chabod ha ricordato ancora le spedizioni alpinistiche organizzate su tutte le montagne del mondo, dalla Groenlandia

alle Ande Peruviane, dall'Aconcagua alla Patagonia, dal Caucaso al Kenia. «Non si può non ricordare — egli ha detto — anche il Club Alpino Accademico del quale fanno parte a tutt'oggi 309 alpinisti di fama mondiale, fra i quali anche numerosi stranieri come l'austriaco Kurt Diemberger, il francese Pierre Mazeaud, il tedesco Toni Hiebeler, l'italo-brasiliano Domingo Giobbi, ed altri.

Quattro sono le scadenze più importanti che ci attendono nel corso di quest'anno. L'Assemblea Generale che si terrà a fine maggio a Massa Carrara; l'Escursione nazionale nella Sila, in programma anch'essa per la prima settimana di maggio; il Congresso nazionale del C.A.I. in programma a Stresa ai primi di settembre e il 16° Festival internazionale del Film della Montagna e dell'Esplorazione che, come ogni anno, si terrà a Trento a fine settembre».

CONSIGLIO CENTRALE

VERBALE DELLA RIUNIONE Milano, 4 e 5 febbraio 1967

Presenti:

Il presidente generale: Chabod.
Il vice-presidente generale: Datti.
Il segretario generale: Antoniotti.
Il vice-segretario generale: Manzoni.

I consiglieri centrali: Abbiati, Apollonio, Bortolotti, Chiarego, Coen, Credaro, Di Vallepiana, Galanti, Levizzani, Marangoni, Melocchi, Muti, Ongari, Ortelli, Pascatti, Primi, Rovella, Spagnoli, Tacchini, Toniolo, Zecchinelli.

I revisori dei conti: Caprara, Giandolini, Massa, Rodolfo.

Il direttore generale: Quaranta.
Il redattore della Rivista: Bertoglio.

I presidenti di commissione: Agostini e Ivaldi.

Il Presidente Generale dichiarata valida la seduta per la presenza di 25 consiglieri su 39, indirizza, a nome di tutto il Consiglio, i più vivi ed amichevoli auguri di guarigione al vice-presidente generale Elvezio Bozzoli Parasacchi, da qualche giorno ricoverato in clinica per improvviso malore; rinnova le condoglianze del Consiglio al collega prof. Credaro per la scomparsa della consorte, il cui ricordo è legato a tante manifestazioni del C.A.I., e manifesta la partecipazione del Consiglio al lutto del Consorzio Nazionale Guide e Portatori per la morte della guida valdostana Angelo Bozzetti avvenuta sulla via del ritorno dopo aver effettuato, insieme al portatore Luigi Pramotton, la prima salita invernale della parete ovest dell'Aiguille Noire de Peutéry.

Quindi dà notizia che le guide Pierino Bettineschi, Lino Piroli, Michele Pala, Felice e Mario Jacchini di Macugnaga sono impegnate nel tentativo della prima salita invernale della cresta nord-est (cresta di Santa Caterina) della Nordend del Monte Rosa.

1) Approvazione del verbale del Consiglio Centrale del 10-11 dicembre 1966 a Milano.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Ratifica delle deliberazioni prese dal Comitato di Presidenza del 12 gennaio 1967.

Il verbale viene ratificato all'unanimità.

3) Verbale del Consiglio Centrale del 15-16 ottobre 1966: richiesta di rettifica.

Il Consiglio approva la rettifica richiesta dal collega Melocchi, con la quale vengono modificate le ultime tre righe della pag. 13 del verbale in oggetto come segue: «Il consigliere Melocchi informa che non mancherà di rappresentare l'opportunità che a far parte di questa Commissione sia invitato anche un rappresentante del C.A.I.».

Il consigliere Zecchinelli riferendosi allo stesso verbale prega di aggiungere al punto c) del n. 2) «15° edizione del Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione» che il premio «Mario Bello» istituito dalla Commissione Cinematografica del C.A.I., è stato assegnato al film «Alps of Wyoming» (USA) di Olaf Sööt.

4) Comunicazioni della Presidenza.

a) Medaglia di benemerenzza.

Il Presidente Generale rende manifesta al Consiglio, l'iniziativa assunta dalla Presidenza sino dallo scorso anno, di festeggiare i 20 anni di presenza del collega Bozzoli nel Comitato di Presidenza offrendogli, in occasione della prosima assemblea dei delegati, la medaglia d'oro del C.A.I. a riconoscimento della sua lunga e appassionata dedizione al sodalizio.

Il Consiglio approva alla unanimità la significativa proposta.

b) *Rifugi Alto Adige: lettera del Ministero degli Esteri al segretario generale della presidenza della Repubblica, Picella.*

Il Presidente dà comunicazione della risposta della Presidenza della Repubblica alla lettera con la quale veniva trasmesso il memoriale del C.A.I. «Rifugi dell'Alto Adige». Il collega Spagnoli dà conformi notizie sullo stesso argomento. Il Consiglio prende atto.

c) *Richiesta di aumento del contributo di legge.*

Il Consiglio esamina la bozza di relazione, trasmessa in copia, sulla necessità di un adeguamento del contributo di legge alla attuale consistenza del C.A.I. ed alle necessità di potenziare il Corpo Soccorso Alpino, l'organizzazione delle guide e portatori e di mantenere in efficienza il complesso dei rifugi.

Il Consiglio approva il testo della relazione predisposta, da inviarsi al Ministero del Turismo, e dà mandato al Presidente Generale di seguire personalmente l'iter della richiesta.

d) *Protezione della natura: lettera della FENIT.*

Il Presidente dà lettura di una lettera del presidente della FENIT ing. Tanesini, relativa ad un incontro in cui dovrebbe essere affrontato e chiarito (e possibilmente risolto) «il mai definito ma sempre dibattuto problema delle contemporanee e a volte contrastanti esigenze dello sviluppo turistico e sociale delle vallate italiane — che sovente è legato anche e soprattutto agli impianti a fune — nonché alla protezione della natura delle montagne alpine e appenniniche». Comunica di aver risposto all'ing. Tanesini di essere disposto a partecipare al suddetto convegno. Con l'occasione, riferendosi alla nota redazionale apparsa sul numero di dicembre della Rivista osserva che detta nota redazionale avrebbe dovuto, in quanto dedicata ad un problema di fondo, contenere un chiarimento tale da evitare la possibile interpretazione che essa dovesse essere considerata come l'espressione del pensiero del Club Alpino Italiano, finora non espresso.

Dopo breve discussione, nella quale intervengono i colleghi Ortelli, Apollonio, Di Vallepiana e Spagnolli, il Consiglio concorda sulla opportunità di portare l'argomento ad una delle sue prossime sedute.

e) *Interventi a favore delle sezioni di Firenze e di Acqui Terme: telegramma del Ministero Turismo e Spettacolo.*

Il Presidente dà lettura del telegramma del Ministero del Turismo relativo al contributo di L. 5.200.000 concesso alla sezione di Firenze.

Il Consiglio, dopo di aver ringraziato con un caldo applauso il collega Giandolini, prega la Presidenza di esprimere il più vivo ringraziamento al Ministro ed al Direttore Generale del Ministero del Turismo. Dopo di che il Presidente propone al Consiglio, che approva, di destinare alla sezione di Acqui Terme le disponibilità residue del fondo «contributi alle Sezioni anno 1966».

f) *Contributi alle sezioni (sezione di Parma).*

Il Presidente dà lettura delle lettere del 30 dicembre con le quali la sezione di Parma richiede contributi per alcune attività sezionali ed in merito rileva come finora non si sia provveduto ad esaminare le richieste data la estrema genericità con la quale sono state formulate. E infatti necessario che ogni richiesta di contributo sia formulata in termini precisi.

Il Consiglio concorda.

g) *Festival di Trento: tavola rotonda sul soccorso alpino.*

Il Presidente comunica che fra le manife-

stazioni collaterali del prossimo Festival di Trento è stata inserita la commemorazione del 15° anniversario della fondazione del Corpo Soccorso Alpino del C.A.I. con relativa «tavola rotonda» sull'argomento. Il direttore del C.S.A., collega Toniolo è incaricato di prendere diretti accordi con la presidenza del Festival.

h) *Conferenza stampa in Sede Centrale: tavola rotonda TV.*

Il Presidente riferisce sulla conferenza stampa avvenuta nella mattinata presso la Sede Centrale e con la partecipazione dei giornalisti dei più importanti quotidiani e agenzie di stampa; la iniziativa, destinata ad informare l'opinione pubblica, in particolare sulla organizzazione del soccorso alpino, delle scuole di alpinismo, delle guide e dei portatori e sui rifugi, sarà seguita da una tavola rotonda in TV per la quale sono in corso i necessari accordi.

Sullo stesso argomento interloquisce il collega Spagnolli.

i) *IV Convegno sul turismo invernale.*

Il Consiglio su proposta del Presidente Generale incarica il vice presidente generale Datti di rappresentare il Club Alpino Italiano al IV Convegno sul turismo invernale che si terrà in Abruzzo dal 4 al 7 marzo.

17) Commissione delle Pubblicazioni.

Il Consiglio approva la stampa di 2000 copie delle carte sciistiche dell'Adamello e di altre 2000 del Monte Bianco e dà mandato ai presidenti delle commissioni delle Pubblicazioni e dello Sci-alpinismo di prendere gli opportuni accordi con il Touring Club Italiano.

Inoltre il Consiglio, in considerazione della utilità ai fini delle iscrizioni dei giovani al C.A.I., delibera di autorizzare l'editore Nino Carabba di Roma a stampare sulla edizione 1967 del diario scolastico «Piste Bianche» la dicitura «approvato dal Club Alpino Italiano».

Eguale autorizzazione è concessa per la «Guida dei centri sciistici del centro Europa» in corso di preparazione a cura del socio Edi Consolo e di altri.

5) Ratifica delle spese.

Il Consiglio ratifica le delibere di spesa anno 1966 dal n. 25 al n. 41 per complessive L. 46.598.685.

Ratifica pure le delibere di spese dell'anno 1967 dal n. 1 al n. 7 per complessive L. 38.721.523.

6) Bilanci.

L'esame del bilancio consuntivo 1966, del bilancio preventivo 1968 e delle variazioni al bilancio preventivo 1967 è rinviato al prossimo Consiglio.

7) Approvazione nuovo testo articolo 5 del Regolamento Generale da proporre all'assemblea dei delegati.

Il Consiglio delibera di sottoporre alla

prossima assemblea dei delegati il seguente testo a modifica dell'art. 5 del Regolamento Generale:

«Entro il 31 ottobre di ogni anno la Sede Centrale consegna a ciascuna Sezione, in deposito fiduciario, un numero di bollini per l'anno successivo adeguato alle sue probabili necessità, con riserva delle successive integrazioni eventualmente occorrenti.

La Sezione consegna i bollini ai soci contro pagamento della quota sezionale, che non può essere inferiore al doppio della aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria, e della quota aggiuntiva di assicurazione, e nel termine di dieci giorni fa pervenire alla Sede Centrale gli elenchi nominativi dei soci, accompagnati dall'importo delle relative aliquote e quote aggiuntive di assicurazione.

L'efficacia delle iscrizioni a tutti gli effetti sociali — ed in particolare a quelli assicurativi, della spedizione della Rivista e di eventuali altre pubblicazioni sociali, della rappresentanza delle Sezioni — decorre dalla data di arrivo alla Sede Centrale degli elenchi dei nominativi e del relativo importo.

Entro il 15 dicembre ciascuna Sezione ritorna alla Sede Centrale i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito fiduciario ed il numero dei nominativi pervenuti alla Sede Centrale con le relative quote: le differenze non restituite verranno addebitate alla Sezione.

Chi ha cessato di far parte del C.A.I. per morosità non può rientrare nell'associazione se non previo pagamento, alla Sezione cui era iscritto, del debito a suo carico».

La riunione iniziata alle ore 21, termina alle ore 24.

Presenti alla riunione del 5 febbraio 1967 ore 9:

Il presidente generale: Chabod.

Il vice-presidente generale: Datti.

Il segretario generale: Antoniotti.

Il vice-segretario generale: Manzoni.

I consiglieri: Abbiati, Apollonio, Bortolotti, Chiarego, Coen, Credaro, Di Vallepiana, Galanti, Grazian, Levizzani, Marangoni, Melocchi, Muti, Ongari, Pascatti, Primi, Rovella, Tacchini, Zecchinelli.

I revisori dei conti: Caprara, Giandolini, Massa, Rodolfo.

Il direttore generale: Quaranta.

Il redattore della Rivista: Bertoglio.

I presidenti di commissione: Agostini e Ivaldi.

8) Regolamento del personale.

Il Consiglio dà mandato alla Segreteria Generale di approntare il coordinamento finale del regolamento in oggetto, tenendo conto dei rilievi formulati nella odierna seduta.

9) Guida dei Monti d'Italia.

Il Presidente Generale riferisce sull'incontro avvenuto con il Presidente ed il Direttore del Touring Club Italiano in merito alla ripresa della collaborazione C.A.I.-T.C.I. per il completamento della collana «Guida dei Monti d'Italia». Si è trattato di un incontro positivo dal quale è emersa la volontà di entrambe le parti di passare al più presto alla fase di realizzazione. A tal fine sono in corso contatti fra la Segreteria Generale, la Direzione del Touring Club Italiano e gli autori.

10) Commissione centrale Rifugi.

Il Consiglio, sentito il parere della Commissione centrale Rifugi e del delegato del C.A.I. presso l'U.I.A.A., delibera di concedere la reciprocità nei rifugi alla Sezione cecoslovacca di turismo ed alpinismo.

Inoltre il Consiglio approva, con l'eliminazione dell'art. 21 e alcune modifiche agli art. 12 e 14, il progetto di regolamento generale dei rifugi predisposto dalla Commissione.

L'esame dei regolamenti della Commissione centrale e delle Commissioni regionali rifugi e opere alpine è rinviato alla seduta in cui verranno esaminati e discussi tutti i regolamenti delle varie commissioni.

11) Commissione nazionale Scuole di alpinismo: nomina di un nuovo membro.

Il Consiglio, su proposta della presidenza della Commissione, nomina l'istruttore nazionale, guida alpina Oliviero Frachey, membro della Commissione.

12) Comitato Scientifico: nomina di nuovi membri.

Il Consiglio, su proposta della presidenza del Comitato, nomina i signori: prof. Cesare Conci, dott. Enzo De Michele, prof. Roberto Pracchi, prof. Silvio Polli e prof. Ettore De Toni, membri del Comitato Scientifico.

13) Commissione Sci-alpinismo.

Il Consiglio, su proposta della presidenza della Commissione, nomina l'avv. Emilio Romanini membro della Commissione Sci-alpinismo.

14) Federazione italiana del Campeggio.

Il Consiglio delega la rappresentanza del C.A.I. in seno a detta federazione al collega Primi.

15) Sezione di Catania: autorizzazione.

Il Consiglio, sentita la relazione del vicepresidente generale Datti, delibera quanto segue:

«Il Consiglio Centrale del C.A.I. autorizza la sezione di Catania a definire i rapporti con lo Stato, conseguenti all'avvenuta costruzione su fondo di proprietà del C.A.I. di un manufatto, ai sensi dell'art. 936 del Codice Civile; il suddetto manufatto, consiste in una costruzione di due piani fuori terra oltre ad un piano scantinato parziale, formato come se-

gue: piano scantinato, un vano; piano rialzato, quattro vani, di cui uno più grande, ingresso, cucina; vano scala e gabinetto, con antistante un portico coperto ove trovasi una cisterna; primo piano: un vano grande ed uno piccolo adibito a gabinetto con lavandino».

Si dà atto che il presidente della sezione è l'ing. Nino Montaldo, il quale, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto rappresenta legalmente la Sezione a tutti gli effetti ed ha la firma sociale.

16) Approvazione regolamenti

Il Consiglio, sentito il parere della Commissione legale, approva i regolamenti delle sezioni di Brescia e di Chiavenna.

17) Movimento delle Sezioni.

Il Consiglio Centrale approva la costituzione delle sottosezioni di Lamon, alle dipendenze della sezione di Feltre e di Tolentino, alle dipendenze della sezione di Macerata; non approva la costituzione delle sezioni di Corbetta, di Vestone e di Trecenta.

Prende atto dello scioglimento delle sottosezioni di Ceva (sezione di Mondovì) e di Ospitaletto (sezione di Brescia).

18) Varie.

Il Segretario Generale illustra brevemente il programma del prossimo Congresso del Monte Rosa, dei laghi e della Valtellina, che si effettuerà nel mese di settembre, organizzato dalle sezioni est Monte Rosa.

19) Prossima riunione di Consiglio.

La prossima riunione di Consiglio viene fissata per le ore 21 di sabato 1 aprile a Milano, presso la Sede Centrale, con ripresa il giorno successivo alle ore 9.

La riunione iniziata alle ore 9 termina alle ore 12,30.

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
Renato Chabod

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE D'ALPINISMO

VERBALE DELLA RIUNIONE Milano, 27 novembre 1966

La riunione, ha avuto inizio alle 9,45 presso la Sede Centrale.

Presenti:

Il presidente Buscaglione, il vice-presidente Floreanini, i segretari De Toni e Masciadri ed i commissari Alletto, Butti, Chiarego, Cor-

bellini, Dionisi, Gilardoni, Grazian e Pacifico. Assente giustificato per richiamo alle armi Melucci.

La commissione, per mezzo del suo Presidente, manifesta il suo cordoglio all'amico carissimo Elvezio Bozzoli per la immatura perdita della sua Consorte, Signora Lina.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno che è il seguente:

- 1) lettura ed approvazione dei verbali della seduta della C.N.S.A. del 17-4-66 e del Comitato di Presidenza del 16-7-1966;
- 2) Corso per I.N. 1966 alla capanna Zamboni-Zappa;
- 3) Corso didattico veneto ottobre 1966;
- 4) Trasferimento a Milano della Direzione amministrativa della C.N.S.A.;
- 5) rendiconto 1° semestre 1966;
- 6) preventivo 1967;
- 7) Ulteriori contributi a Scuole;
- 8) Assicurazioni - andamento 1966;
- 9) Film alle Scuole;
- 10) Modifiche al Regolamento;
- 11) Revisione Albo I.N.;
- 12) Dispensa Storia dell'Alpinismo Europeo (Masciadri);
- 13) Dispensa di Geografia (De Toni);
- 14) Diapositive Montagne europee (Chiarego);
- 15) Altra serie di diapositive;
- 16) Ispezioni 1966 - dimissioni Machetto;
- 17) Congresso 1967;
- 18) Corso aggiornamento I.N.;
- 19) Domande per titolo «Scuola Nazionale»;
- 20) I.N. Ottavio Fedrizzi;
- 21) Dimissioni Marchionni;
- 22) Agevolazioni agli I.N. (Gilardoni);
- 23) Varie.

Punto 1) Il segretario De Toni legge i verbali del 17 aprile e del 16 luglio; che la Commissione approva.

Punto 2) Il Presidente relaziona brevemente sullo svolgimento del XIV Corso per I.N. svoltosi in settembre presso il rifugio Zamboni e Zappa. Si richiama in particolare alla precisa relazione al riguardo stesa dal segretario De Toni e mandata a tutti i Commissari. Porge un vivo ringraziamento al commissario Dionisi, che ha diretto con la sua ben nota competenza il Corso; ringraziamento che va altresì a tutti gli altri Commissari e a quegli Istruttori Nazionali che hanno collaborato con il Direttore per la migliore riuscita del corso. Si constata che l'esito lusinghiero è dovuto altresì ad un sempre maggiore livello tecnico e culturale degli allievi che si presentano a questi corsi.

Il resoconto finanziario del corso denuncia una spesa globale di lire 1.250.000.

Punto 3) Viene letta la relazione del commissario Grazian, che si è assunto l'incarico della organizzazione e della direzione di questa importantissima iniziativa, che la Commissione giudica indispensabile ai fini di un controllo delle capacità didattiche degli I. sezionali. Il primo corso didattico veneto ha

avuto pieno successo ed è costato la modica spesa di 61.000 lire.

Attesa l'utilità di questi corsi, si decide organizzarne altri nell'autunno per le Scuole di altre regioni, segnalandone tempestivamente l'organizzazione alle scuole stesse.

Punto 4) Il Presidente informa la Commissione sulla opportunità — che sta divenendo ormai necessità — di trasferire la Direzione amministrativa della Commissione a Milano, presso la Sede Centrale. Ciò rientra nel progetto generale degli Organi centrali di accentrare tutte le Segreterie delle Commissioni presso la Sede Centrale, in via Ugo Foscolo n. 3; ed anche a questo fine la Sede Centrale ha recentemente raddoppiato i propri locali. In particolare lo sviluppo assunto dalle Scuole di Alpinismo in questi anni rende necessaria la presenza di personale che possa continuamente accudire alle pratiche della Commissione. Sull'argomento prendono la parola tutti gli interventi. Si delibera di rinviare ogni definitiva decisione al riguardo entro il prossimo anno.

Punto 5) Il Presidente illustra il rendiconto del primo semestre dell'anno, dando i ragguagli del caso. Ricorda in particolare che, durante il corrente anno e fino alla data odierna, sono erogati alle Scuole aiuti in denaro per 1 milione e 700 mila lire, mentre è stato speso per materiali inviati alle stesse 1.800.000 lire.

Punto 6) Viene esaminato il preventivo di spese per il 1967 ed il Presidente informa i Commissari dei vari colloqui da lui avuti con il segretario generale Antoniotti. La Commissione incarica il commissario Grazian, consigliere centrale, di seguire attentamente, in occasione dei venienti Consigli Centrali, ogni questione riguardante le assegnazioni a favore della Commissione.

Punto 7) Vengono passati in rassegna i recenti contributi disposti a favore delle singole Scuole. La Commissione ratifica.

Punto 8) L'assicurazione a favore degli Istruttori ed Allievi delle Scuole ha segnato un incremento rispetto all'anno precedente. Difatti al 30 ottobre del c.a. si erano avute 11.340 presenze, con un premio complessivo di 1.701.000 lire. Le gravi disgrazie occorse alla Scuola «Bombardieri» ed alla «Gervasutti» consigliano ritornare sull'argomento dell'aumento dell'indennizzo, che si auspica possa esser portato a cifre più congrue che non quelle attuali. La stessa cosa viene ritenuta circa l'assicurazione a favore degli I.N., che dovrebbe esser portata ad una copertura di 5 milioni in caso di morte ed a 8 milioni in caso di invalidità permanente. Il Presidente vedrà di trattare con le Compagnie questo argomento, scegliendo per altro il momento più opportuno.

Si decide inoltre di coprire di assicurazione con la polizza delle Generali anche gli I.N. *guide*, in quanto — come è stato comunicato dalla Sede Centrale — la assicurazione delle *guide* acconsente il cumulo.

Punto 9) Il Presidente riferisce sulle trattative intervenute con la Commissione cinematografica e sull'interessamento al riguardo da parte del segretario generale Antoniotti circa la possibilità di fornire alle Scuole qualche film gratuitamente. La cosa sarebbe senz'altro possibile senonché — considerato il non indifferente costo dei film ed il fatto che la Commissione cinematografica vorrebbe che la fornitura dovesse considerarsi effettuata alla nostra Commissione — ne conseguirebbe una responsabilità per questa ultima per eventuali danni causati dalle Scuole. Si ritiene quindi di dover insistere che la fornitura di questi film venga fatta direttamente dalla Commissione Cinematografica alle Scuole o alle Sezioni che li richiedono. In questo senso si auspica un accordo.

Punto 10) Il segretario De Toni illustra i vari punti del regolamento che dovrebbero subire delle modifiche. In particolare si approva l'età di 25 anni, quale età minima per ammissione ai corsi per I.N.; si discute e si approva la necessità, nella valutazione per I.N., di dare netta prevalenza alla preparazione teorica ed alla capacità didattica, mentre alla valutazione della capacità sul terreno dovrebbe avere decisiva importanza il curriculum alpinistico, che dovrà essere ancora più dettagliato che l'attuale. A riguardo De Toni suggerisce l'opportunità della predisposizione di un modulo contemplante tutti i dati da richiedersi ai candidati. Si discute sulla soppressione o no dell'art. 24, e si decide di mantenerlo, suggerendo per altro la opportunità che il candidato frequenti previamente, quale osservatore, un corso per I.N. Si suggerisce di chiarire la differenza tra scuole e corsi. Si apportano inoltre modifiche all'art. 29 concernente il conferimento del titolo di «nazionale» alle Scuole, che dovrà essere attribuito solo a quelle che abbiano avuto un congruo organico (almeno 3 istruttori nazionali), che la loro attività sia stata superiore agli anni 5, che abbiano avuto la frequentazione di allievi anche da altri centri o stranieri e che abbiano organizzato corsi di tutte le specialità.

Viene demandato al Presidente di apportare all'attuale testo del regolamento le proposte modifiche sopra espresse.

Punto 11) Si delibera di soprassedere alla revisione, invitando la Segreteria di diramare una circolare agli I.N. per l'invio dei libretti. Solo dopo l'esame di questi ultimi si ritornerà in argomento.

Punto 12) Masciadri riferisce sulla sua dispensa, la cui bozza è già stata inviata in visione ad alcuni Commissari.

Punto 13) De Toni riferisce sulla dispensa di geografia, a lui affidata e che è in preparazione.

Punto 14) Chierigo riferisce sullo stato dei lavori delle diapositive e propone di accompagnare ogni serie con un piccolo testo descrittivo delle varie montagne. Alla serie verranno aggiunte alcune fotografie di alpi-

nisti famosi, che Buscaglione fornirà a Chierego.

Punto 15) *Flora e Fauna*: Floreanini informa di aver già pronte 100 diapositive alle quali dovrà essere allegato un breve testo esplicativo; *Tecnica di Roccia*: Pacifico riferisce che il lavoro sta procedendo (schizzi e fotografie). Si raccomanda a Pacifico di interessare al lavoro anche Gilardoni ed Alletto; *Orientamento*: Alletto ha cura che il lavoro prosegua; *Geografia e Geologia*: De Toni si ripromette di predisporre una trentina di diapositive; *Medicina e Pronto Soccorso*: resta incaricato Chierego di predisporre una serie minima di schizzi.

Punto 16) La Commissione constata l'insufficiente risultato del 1° anno di attività degli Ispettori. Sono state effettuate solo 14 ispezioni (9 da De Toni ed uno ciascuno da Della Torre, Dionisi, e Lucchini, mentre 2 ne ha effettuate Masciadri). Dionisi propone di eliminare i gruppi di scuole, essendo troppo difficile prendere gli accordi con i colleghi ai fini delle visite. Si suggerisce che la Segreteria invii a tutti gli Ispettori la lista delle Scuole, che dovranno dagli stessi venir scelte in relazione alle loro possibilità di visita.

Il Presidente riferisce sulle dimissioni di Macchetto, al quale verrà scritto invitando il collega a voler prestare la sua collaborazione.

Punto 17) Circa la località ove il Congresso dovrebbe svolgersi, si parla di Brescia, Verona o Padova. A questo proposito Corbellini, Chierego e Grazian sentiranno le loro Sezioni. La data dovrebbe essere quella del 14 e 15 ottobre e gli argomenti delle due relazioni dovrebbero essere «Aggiornamento I.N.» e «Visita medica agli allievi delle Scuole». Il presidente invita i Commissari a suggerire anche altri argomenti. Ogni definitiva decisione viene rinviata alla prossima seduta.

Punto 18) Dionisi illustra la necessità di organizzare corsi di aggiornamento per gli I.N. che dovrebbero venir frequentati specialmente dagli I.N. con maggior anzianità; e che dovrebbero avere la finalità di metterli al corrente in special modo sugli ultimi sviluppi della tecnica e delle attrezzature alpinistiche. In argomento si svolge una animata discussione alla quale partecipano tutti i presenti. Dionisi resta incaricato di preparare uno schema di corso di aggiornamento, così e come da lui suggerito e nel quale dovrà altresì essere trattata la materia del soccorso alpino.

Punto 19) L'esame delle domande per il conferimento del titolo di scuola «Nazionale» presentate dalla «Pelliccioli» di Bergamo e dalla «Minazzi» di Varese viene rinviato non essendo stato possibile predisporre un sunto dell'attività passata di dette due Scuole.

Punto 20) Viene riesaminata la posizione di Fedrizzi alla stregua di tutte le recenti notizie pervenute a riguardo da parte della Sezione di Bolzano. La Commissione ritiene quindi dover riammettere nel corpo I.N. l'interessato.

Punto 21) La Commissione accetta le dimissioni di membro della stessa del collega Marchionni, che ringrazia per la prestata collaborazione

Punto 22) Gilardoni invita la Direzione ad interessarsi per poter ottenere a favore degli I.N. materiali con agevolazioni. Dionisi informa sulle agevolazioni ottenute al riguardo dalla «Gervasutti»; e provvederà altresì suggerire alla Commissione quelle società di funivie che potrebbero favorire gli I.N.

Circa i materiali, Dionisi chiederà a Ravello, di Torino, se potrà in qualche modo venire incontro agli I.N., riferendo alla prossima riunione.

Punto 23) Varie - A) Raduno Sezioni marchigiane: Buscaglione informa su questo raduno che ha avuto esito felice e che è stato brillantemente organizzato dall'ottimo dott. S. Macciò. In rappresentanza della C.N.S.A. è intervenuto il collega Melucci, il quale ha consegnato a Macciò, quale omaggio della C.N.S.A., due corde; B) Tessere: Buscaglione prenderà con Bozzoli gli ultimi accordi del caso al fine di farle stampare a Milano, visto che a Genova il Presidente non vi è riuscito.

Alle ore 19 la seduta viene tolta.

Il Segretario
E. De Toni

Il Presidente
A. Buscaglione

=====

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

=====

VERBALE DELLA RIUNIONE Milano, 15 gennaio 1967

Presenti:

Antonio Pascatti (presidente); Norberto Levizzani (vice-presidente); Gino Verzegnassi (segretario); Giovanni Bertoglio, Ferruccio Grassi, Giulio Apollonio, Mario Cavallini, Giorgio Baroni, Mario Mantelli, Enrico Bottazzi, Franco Alletto, Ugo di Vallepiana (membri).

Ha motivato l'assenza Alfonso Colacchi.

Preliminarmente, all'unanimità, viene dato per letto e dichiarato approvato il verbale della seduta di Bologna dei giorni 3 e 4 dicembre 1966.

Sono all'«ordine del giorno», come consta dalle lettere di convocazione in data 22-12-1966 e 9-1-1967, i seguenti argomenti:

- 1) Buoni di pernottamento
- 2) Schede per la formazione dello «Schedario bivacchi»
- 3) «Regolamento generale rifugi»
- 4) Tariffari 1967
- 5) Modello per i «fatturali»

- 6) Modello per «ricevuta tassa ingresso»
- 7) Varie ed eventuali.

Si passa quindi, come segue, all'esame e decisioni degli argomenti predetti.

Punto 1) Viene esaminata la bozza di stampa dei «buoni pernottamento», predisposta delle Sezioni trivenete.

Dopo breve discussione, si conviene sulla opportunità di trasformare la iniziativa da regionale in centrale e si approva il relativo modello di «buono».

Punto 3) Si procede all'esame del testo completo del nuovo «Regolamento generale rifugi», nel quale sono ricomprese tutte le norme già esaminate ed approvate nella precedente seduta di Bologna.

Dopo accurato esame ed esauriente discussione, apportandosi varie modifiche-integrazioni-correzioni al testo predisposto come bozza, il testo stesso (che viene a risultare composto da 28 articoli e da una «esortazione finale») risulta approvato all'unanimità.

Per quanto riguarda la stampa «per intero» ovvero «per estratto» del predetto regolamento ai fini dell'affissione nei rifugi, dopo breve discussione in proposito, posta ai voti la relativa proposta, con 11 voti favorevoli ed 1 contrario (nessuna astensione) viene decisa la stampa «per intero».

È inteso naturalmente che il predetto regolamento deve essere approvato dal Consiglio Centrale del C.A.I.: a tal fine si invita il presidente Pascatti a fare il possibile perché ciò possa avvenire nella prossima seduta del 4 febbraio a Milano.

Viene quindi esaminata ed approvata la bozza di stampa della «domanda» per il riconoscimento della qualifica di rifugio «del Club Alpino Italiano» da parte delle Sezioni: viene approvata, decidendosi però che lo stampato sia in cinque copie, onde consentire che la «Sezione» e la «Commissione regionale» possano direttamente trattenere una copia della domanda stessa, oltre a quella in retrocessione con la decisione.

Punto 2) Viene esaminata la bozza di stampa della scheda per lo «Schedario bivacchi», derivata dalla già predisposta scheda per i rifugi: dopo attento esame, ed alcune piccole variazioni, il modello di detta scheda viene definitivamente approvato e la formazione del nuovo «Schedario bivacchi» conseguentemente decisa.

Punto 5) Viene esaminata la bozza di stampa per i nuovi «fatturali». Dopo esauriente discussione, viene deciso all'unanimità il nuovo modello, con distinzione delle «vivande e consumazioni» (colonna unica) dalle altre «prestazioni e servizi» (due colonne: soci e non soci).

Punto 6) Stabilito preliminarmente, come già deciso in sede di approvazione del nuovo testo del «Regolamento generale rifugi», che la denominazione deve essere quella di «contributo manutenzione rifugi» in luogo di quella di «tassa ingresso», viene esaminata la bozza di stampa per i relativi «blocchi ricevute»:

si apportano a detta bozza di stampa sensibili variazioni, dopodiché la bozza stessa viene approvata all'unanimità, fissandosi l'importo del contributo stesso in L. 100.

Punto 4) Si procede all'esame delle predisposte bozze di stampa per i «tariffari» del 1967. Dopo esauriente esame ed ampia discussione, vengono approvate la impostazione e la relativa bozza per quanto riguarda i tariffari relativi ai rifugi di categoria A e di categoria B: si passa quindi all'esame delle bozze relative ai rifugi di categoria C e seguenti.

A questo punto, essendo già le ore 18, ed essendo emerse serie perplessità in ordine al contenuto dei tariffari per i rifugi di categoria C e seguenti, nonché essendo tutti i presenti d'accordo sulla necessità di un approfondito esame della questione, la seduta è tolta con l'intenzione di riprendere l'argomento in una successiva seduta, non più tardi della fine del prossimo mese di febbraio e dopoché il Consiglio Centrale abbia approvato il testo del nuovo «Regolamento generale rifugi».

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Il Presidente della Commissione
Antonio Pascatti

Il Segretario della Commissione
Gino Verzegnassi

=====

COMMISSIONE DELLE PUBBLICAZIONI

=====

Comunicazione n. 8

VERBALE DELLA RIUNIONE Milano, 25 febbraio 1967

La Commissione delle Pubblicazioni e il Comitato di redazione della Rivista Mensile si sono riuniti a Milano, presso la Sede Centrale, il 25 febbraio 1967 per svolgere il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del verbale della riunione dell'8 dicembre 1966. 2) Comunicazioni del presidente. 3) Relazione sull'attività 1966 e relativo consuntivo. 4) Programma di attività per il 1968 e relativo preventivo. 5) Proposte di edizioni. 6) Varie.

Presenti:

Ortelli (presidente), Angelini, Bertotto, Borlototti, Dondio, Pieropan, Tizzani (membri).

Assenti:

Berti, Credaro, Dalla Porta Xidias, Lavini, Mazzotti, Nangeroni, Pagani, Rossi, Stradella.

La seduta è aperta alle ore 15,25.

Il presidente comunica che ha ricevuto la giustificazione dell'assenza da Berti, Credaro,

Dalla Porta Xidias, Nangeroni, Rossi e Stradella, e dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Punto 1) Il verbale della riunione dell'8 dicembre 1966 è approvato all'unanimità.

Punto 3) Ortelli legge la relazione sull'attività della Commissione nel 1966, presenta ed illustra il relativo consuntivo di spesa e ricorda che essi dovranno essere presentati al Consiglio Centrale entro il 28 febbraio; risponde ad alcune richieste di chiarimento da parte di membri, che non portano ad alcuna modifica né della relazione né del consuntivo.

Bortolotti vorrebbe separare in due relazioni e in due consuntivi la materia che riguarda genericamente la Commissione e quella che riguarda il Comitato di redazione della R.M. o, perlomeno, dar loro un maggior distacco se devono essere contenuti in un solo documento.

Ortelli chiarisce che, quale Organo centrale, esiste soltanto la Commissione delle pubblicazioni e che perciò relazione e consuntivo della R.M. non sono che un complemento della relazione complessiva; nella quale, così come è stata redatta, egli ritiene che siano stati sufficientemente messi in evidenza i due settori.

Dopo questo chiarimento, relazione e consuntivo vengono approvati all'unanimità.

Punto 4) Ortelli presenta il progetto di programma per il 1967 e il relativo preventivo di spesa, anch'essi da presentare al C.C. entro il 28 febbraio. Esso comprende — oltre all'edizione della Rivista Mensile, che si prevede impostata come nel 1967 (salvo la possibilità di aumentare la consistenza dei «notiziari» se saranno concessi i fondi) e alle spese di funzionamento del Comitato — la pubblicazione del Bollettino n. 80 e la II edizione di «Alpinismo italiano nel mondo» aggiornata a tutto il 1967; mentre il preventivo di spesa comprende, oltre a quelle per il Comitato di redazione, le spese di funzionamento della Commissione.

Rivista Mensile. Il programma viene approvato all'unanimità; così pure il preventivo, che presenta un'uscita di L. 34 milioni (comprese L. 289.960 per funzionamento del C.d.r.) e un'entrata di L. 1.900.000 (comprese L. 1 milione di pubblicità).

Bollettino n. 80. Tutti i membri intervengono sull'argomento, che viene esaminato a fondo e discusso esaurientemente. Alla fine, si delibera all'unanimità di soprassedere all'edizione del n. 80 nel 1968, in attesa dei risultati del n. 79 che è in allestimento: si vedrà così quale sarà l'accoglienza di questa pubblicazione — la cui ripresa è stata auspicata ed è attesa da molti — dopo la lunga interruzione dal 1948 ad oggi.

Alpinismo italiano nel mondo. La proposta di allestire la seconda edizione di questa pubblicazione, esaurita la I edizione da molti

anni ed ora introvabile, trova tutti i membri d'accordo; anche perché il nome del redattore previsto, dà tutte le garanzie auspicabili. La proposta, che prevede una spesa di Lire 7.037.000 e un'entrata di L. 7.200.000, viene quindi approvata all'unanimità.

Il bilancio preventivo per il 1967 viene approvato, all'unanimità, per un'uscita complessiva di L. 41.960.240 e per un'entrata complessiva di L. 9.100.000.

Punto 5) Nessuna proposta ufficiale di edizioni è pervenuta alla Commissione, dagli Organi centrali, per il 1968; nonostante che nella seconda riunione dei presidenti di O.C. si siano ventilate delle previsioni. Perciò viene concluso che eventuali proposte tardive potranno trovare accoglienza dal Consiglio Centrale, nel corso dell'anno, con deliberazioni straordinarie se il C.C. potrà trovare in bilancio la copertura di spesa.

Punto 2) Il presidente dà notizia dell'incidente sorto nella riunione del C.C. del 4 febbraio, a causa di un commento della Redazione della R.M. ad un articolo, e del pronunciamento al riguardo di alcuni consiglieri. Pur ammettendo che firmando «La Redazione» qualche lettore potrebbe fraintendere e ritenere il commento ispirato dagli organi direttivi del sodalizio, tutti i membri concordano che la responsabilità del commento è del firmatario, com'è uso nella stampa; mai perciò potrà essere imputato il C.C., che non ha mai delegato a rappresentarlo il Redattore, né il Comitato di redazione se questi firmasse.

Fermo restando questo punto, il C.d.r. ritiene esclusa l'eventualità di una approvazione preventiva del C.C. a qualsiasi commento firmato, anche perché questa — oltre ad essere tecnicamente impossibile — svuoterebbe le pertinenze del Comitato di redazione della parte moralmente più importante.

Bortolotti propone che — a scanso di errate interpretazioni — i commenti redazionali vengano firmati «Il Redattore», anziché «La Redazione» e che quelli collegiali — che coinvolgono la responsabilità collettiva dell'organo preposto alla Rivista Mensile — vengano firmati «Il Comitato di redazione». Evidentemente, gli articoli di fondo non firmati e i commenti non firmati coinvolgono la responsabilità del Consiglio Centrale e da questi devono essere preventivamente approvati. La proposta viene accolta ed approvata all'unanimità.

Punto 6) Angelini comunica che per la commemorazione del centenario di fondazione della Sezione, Agordo pubblicherà un volume rievocativo. La notizia viene accolta con molta soddisfazione e la Commissione prega Angelini di portare i voti augurali e il compiacimento di tutti i membri alla Sezione di Agordo.

La seduta ha termine alle ore 17,45.

Il Presidente della Commissione
Toni Ortelli

tuisce che in nessun caso sarà riconosciuta una diaria o compenso pro-die superiore a L. 10.000 per ogni guida o portatore o uomo iscritto al corpo di soccorso alpino, e a L. 6.000 per ogni altro soccorritore volontario (in tale diaria e/o compenso devono intendersi comprese le spese di vitto).

L'importo liquidato a sensi della suddetta garanzia sarà maggiorato del 15% per danni diretti o indiretti presumibilmente subiti dal C.A.I. per l'organizzazione del Corpo di soccorso alpino, ma tale maggiorazione non avrà mai luogo a superamento dei massimi assicurati di L. 200.000 per persona e di lire 2.000.000 per catastrofe.

L'addestramento dei cani da valanga in Italia

Dall'1 al 7 dicembre 1966 si è tenuto a Solda (Bolzano) il primo corso nazionale di addestramento per cani da valanga e relativi conduttori. L'organizzazione del servizio cani da valanga in Italia è uscita così per la prima volta dal ristretto campo delle iniziative locali per assumere carattere ufficiale e portata nazionale.

I cani da valanga vengono impiegati all'estero già da molti anni per rintracciare il più rapidamente possibile le persone sepolte dalle valanghe, e molti sono coloro — specialmente fra gli alpinisti e gli sciatori — che debbono la vita al pronto intervento dei cani. Naturalmente gli animali ed i loro «conduttori» hanno bisogno di un periodo di addestramento speciale e di periodiche esercitazioni per raggiungere il necessario grado di efficienza. In Germania, in Svizzera, in Austria i corsi di istruzione per cani e conduttori sono da molto tempo una cosa ovvia per le organizzazioni di soccorso alpino; non così in Italia, dove — se si eccettua l'Alto Adige — non si erano ancora avute iniziative concrete in tale campo. I primi cani specializzati da valanga vennero introdotti a Solda nel 1960 per iniziativa della Delegazione per l'Alto Adige del Corpo di Soccorso Alpino del C.A.I. Ciò fu il risultato del fervido interessamento e di una serie di incontri fra l'attuale Generale della Guardia di Finanza Fausto Musto, valente comandante della Scuola Alpina di Predazzo, col delegato del C.S.A. per l'Alto Adige, Ariele Marangoni. Trovandosi concordi sull'opportunità che anche il C.A.I. adottasse i cani da valanga per il servizio di soccorso alpino, essi studiarono il modo per realizzare un primo esperimento in provincia di Bolzano.

I primi cani vennero infatti ritirati presso il Centro cinofilo della Guardia di Finanza di Intimiano ed affidati, per la specifica preparazione come cani da valanga, alla competenza e all'entusiasmo della guida alpina Fritz Reinstadler di Solda. Fra essi vi era il famoso «Bell», che divenne poi il protagonista di tanti salvataggi.

Reinstadler venne inviato dalla Delegazione del C.S.A., a partecipare a diversi corsi all'estero, dal 1962 al 1964, donde riportò preziosi insegnamenti che, assieme alle esperienze nel frattempo maturate, gli consentirono di affermarsi con autorità come «tecnico» del settore. Con queste basi e con queste esperienze, pienamente comprese ed apprezzate dal direttore nazionale del C.S.A. Bruno Toniolo, fu possibile giungere all'organizzazione di un corso nazionale di istruzione — quello appunto di Solda — che può ben considerarsi la piattaforma di lancio per un'organizzazione ufficiale del servizio cani da valanga nel nostro Paese. Al corso hanno partecipato 19 cani, affidati ad altrettanti conduttori; questi ultimi provenivano, oltre che dall'Alto Adige, anche dalle province di Udine, Sondrio, Vercelli, Cuneo e dalla Valle d'Aosta, e tutti hanno dimostrato grande passione e diligenza. I cani erano tutti di razza «pastore tedesco»; cinque erano stati espressamente importati dalla Germania, tre provenivano dal Centro cinofilo di Intimiano per concessione del Comando Generale della Guardia di Finanza, gli altri appartenevano alle stazioni C.S.A. dell'Alto Adige. Tutti gli animali si sono dimostrati in possesso di ottime qualità e sono stati suddivisi in tre categorie. Il corso, diretto dalla guida Reinstadler, ha avuto un esito largamente positivo, superiore anche alle migliori previsioni.

Gli esperti del C.S.A. ritenevano tuttavia necessario, per raggiungere la piena efficienza dei cani e un'adeguata esperienza dei conduttori, che venisse tenuto un corso integrativo nella seconda metà di marzo, e che il medesimo venisse poi regolarmente ripetuto negli anni successivi e nella stessa epoca. In tale sede dovrebbero venire impartite ai conduttori anche lezioni sulle nevi e sulle valanghe, nonché sul pronto soccorso medico agli infortunati.

Senza volerci addentrare nel complesso argomento dei vari mezzi di ricerca dei travolti da valanga, dobbiamo rilevare l'infondatezza dell'opinione, espressa da taluni, che il cane da valanga sia di scarsa utilità e risulti superato dai nuovi mezzi tecnici (sonda magnetica e simili). La lunga esperienza accumulata in materia di valanghe dai corpi di soccorso alpino esteri e dalla C.I.S.A. (Commissione internazionale per il Soccorso alpino) conferma autorevolmente l'utilità dei cani, pur senza negare la necessità che per combattere la morte bianca vengano impiegati tutti i possibili mezzi, dal semplice cordino da valanga fino ai più moderni strumenti. Accurati esperimenti hanno dimostrato che un cane ben addestrato è ancora il mezzo di gran lunga più rapido per localizzare le persone sepolte dalla neve. Un limite all'impiego dei cani deriva semmai dal loro costo relativamente alto, tenuto conto anche della necessità di un periodico addestramento degli animali e dei loro conduttori; trattandosi, però, di salvare delle vite umane, è doveroso affrontare il problema con larghezza di ve-

dute, adoprando instancabilmente per reperire i mezzi finanziari occorrenti per una efficiente organizzazione di tale prezioso servizio.

Infine, è da rilevare che i cani da valanga vengono già impiegati presso molti reparti della Guardia di Finanza e che ne è in corso l'adozione anche da parte dei Carabinieri.

W. D.

CONCORSI E MOSTRE

16° Festival internazionale film della Montagna e dell'Esplorazione Trento, 24-30 settembre 1967

Regolamento

Art. 1 - Il C.A.I. e il Comune di Trento indicano il 16° Concorso internazionale per film di montagna e per film di esplorazione.

Il concorso è aperto ai produttori e ai cineamatori.

Art. 2 - I film di **montagna** devono recare un apprezzabile contributo alla conoscenza e alla valorizzazione della montagna nell'ambito dei seguenti temi: alpinismo estivo e invernale, spedizioni, speleologia; sport estivi e sport invernali; geografia, flora, fauna, popolazioni e loro attività, colture, industria, turismo, caccia, pesca; storia, leggende, folklore; didattica.

Art. 2 - I film di **esplorazione** devono documentare una spedizione condotta in luoghi scarsamente conosciuti, oppure documentare una indagine di valore scientifico svolta direttamente su aspetti fisici o ecologici o antropici o archeologici della Terra.

Art. 4 - Al Concorso possono venire iscritti film a soggetto e film documentari nei formati 35 mm e 16 mm.

Art. 5 - I film ammessi concorrono al **Trofeo «Gran Premio Città di Trento»**. Il Trofeo verrà assegnato al film che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio risponda ai valori umani e culturali cui la manifestazione si ispira.

L'assegnazione del Trofeo esclude il film vincitore dagli altri premi.

Art. 6 - I film in formato normale 35 mm concorrono ai seguenti premi:

a) **Rododendro d'oro** per il film 1° classificato nella categoria montagna (lungometraggi);

b) **Genziana d'oro** per il film 1° classificato nella categoria montagna (cortometraggi);

c) **Nettuno d'oro** per il film 1° classificato nella categoria esplorazione.

Il termine di distinzione fra cortometraggi e lungometraggi è fissato dal presente Regolamento a m 900 di lunghezza.

Art. 7 - I film in formato ridotto 16 mm concorrono ai seguenti premi:

a) **«Premio del Club Alpino Italiano»**, targa d'oro e L. 500.000 per il migliore film alpinistico (alpinismo estivo, invernale e spedizioni alpinistiche);

b) **Targa d'oro** e L. 500.000 per il film 1° classificato nella categoria montagna (esclusi i temi di cui al punto a);

c) **Targa d'oro** e L. 500.000 per il film 1° classificato nella categoria esplorazione.

Art. 8 - Alla migliore selezione viene attribuito il **«Trofeo delle Nazioni»**.

Il Trofeo, riposto in palio ogni anno, rimane assegnato definitivamente alla Nazione che lo abbia vinto tre volte anche non consecutive.

Art. 9 - I premi, unici e indivisibili, competono alle persone che hanno firmato l'atto di iscrizione.

Art. 10 - L'accettazione dei film iscritti compete al Comitato Organizzatore del Festival.

Non saranno accettati:

a) i film in formato normale prodotti prima del 1965;

b) i film in formato ridotto ottenuti per trasporto dal formato normale;

c) i film con bobine o con scatole prive di titoli di testa sufficientemente indicativi;

d) i film ai quali abbiano collaborato, in qualsiasi modo, persone impegnate comunque nell'organizzazione e nella realizzazione del Concorso.

Art. 11 - L'ammissione al Concorso dei film accettati è deliberata dalla Commissione di selezione composta di esperti di cinema e di montagna, estranei all'organizzazione del Festival.

La Commissione esclude insindacabilmente:

a) i film che non posseggano i requisiti stabiliti dagli articoli 2 e 3;

b) i film prodotti con intento o criteri prevalentemente pubblicitari.

Art. 12 - La proiezione dei film ammessi avrà luogo nell'ordine e secondo il programma stabilito dal Comitato del Festival, in relazione alle esigenze organizzative. Le decisioni del Comitato sono inappellabili.

Art. 13 - La classificazione dei film ammessi e l'assegnazione o no dei premi posti in palio è deliberata dalla Giuria del Concorso il cui giudizio è inappellabile.

La Giuria è internazionale e composta da rappresentanti della critica cinematografica e del mondo alpinistico.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo è invitato ad inviare un proprio rappresentante.

Art. 14 - La domanda di iscrizione al Concorso deve essere compilata sull'apposito modulo e accompagnata dalla quota di L. 3.000 che non verrà in nessun caso restituita.

I film devono giungere alla Segreteria del Festival — Via Belenzani, 3 - Trento — entro il termine del 5 settembre 1967.

Art. 15 - Possono venire iscritti al Concorso film muti e film sonorizzati con colonna ottica o con pista magnetica; i film muti devono tuttavia essere accompagnati dal testo di commento in triplice copia.

La lettura del commento presentato sarà esclusivamente affidata agli *speaker* ufficiali del Festival.

Art. 16 - I film esteri devono essere preferibilmente parlati in italiano o commentati in italiano ovvero provvisti di didascalie in lingua italiana; altrimenti devono essere presentati col testo in triplice copia del commento tradotto in italiano. Tutti i film devono essere accompagnati dal riassunto del soggetto e da almeno 15 fotografie di scena o di «si gira» del formato minimo 13 x 18, delle quali si intende autorizzata la pubblicazione.

Art. 17 - I concorrenti sono impegnati a fornire, al prezzo di costo, una copia dei film presentati, nel caso che la Commissione cinematografica del C.A.I. ne faccia richiesta per la propria Cineteca. La Commissione si impegna a non proiettare tali film senza il consenso dei produttori.

Art. 18 - La Segreteria, pur avendo la massima cura per i film inviati al Concorso, respinge ogni responsabilità per danni di qualunque genere che essi possano subire durante la spedizione, le proiezioni o il deposito.

I concorrenti sono pertanto invitati ad assicurare opportunamente il materiale inviato.

Art. 19 - La Segreteria non risponde della conservazione di pellicole che non siano ritirate o di cui non sia stato richiesto il rinvio entro il 30 novembre 1967.

Mostra fotografica a Bergamo

Nei locali della Sezione è stata allestita una «mostra di fotografia della Montagna» alla quale hanno partecipato una ventina di mio alla fotografia dal titolo «Sole a mezzogiorno». La giuria ha assegnato il primo premio a Gianmarco Burini; il secondo premio è andato a Gian Salvi mentre a Piero Nava è stato assegnato il premio speciale «per il miglior complesso».

CORI ALPINI

Luino - Si va affermando il coro «Città di Luino», della locale Sezione del C.A.I., composto da alcuni volenterosi ed appassionati

alpinisti che nei primi dieci mesi di attività hanno già riscosso numerosi successi anche nella vicina Svizzera. Il coro è diretto dal maestro Carmelo Letizia.

La 6ª Rassegna nazionale di «Cori alpini» ad Adria il 10 settembre 1967

Dopo il successo delle precedenti edizioni, la Pro Loco di Adria indice ed organizza la 6ª Rassegna nazionale «Cori alpini» per l'aggiudicazione del Trofeo Anfora d'Oro C.A.I. «Sezione di Adria» (biennale anche non consecutivo) da tenersi presso il Teatro comunale di Adria alle ore 9,30 del 10 settembre 1967.

La manifestazione si svolgerà sotto l'egida del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e con l'osservanza delle seguenti norme regolamentari:

1) La Rassegna è aperta a tutti i complessi tipici montanari con un organico maschile da minimo 16 a massimo 28 elementi e composti da cantori dilettanti.

2) Viene stabilito il seguente canto d'obbligo: «Girolemin» canto dell'arrotino (Trentino - Valle Rendena), secondo la trascrizione di R. Dionisi dal libro «Canti della Montagna» edizione F.lli Pedrotti di Trento.

Dovranno essere eseguite soltanto le strofe: prima, quarta e sesta. I Cori dovranno mantenere nell'esecuzione del canto d'obbligo fedeltà al testo musicale, armonico e poetico. Resta libera la interpretazione.

3) I Cori segnaleranno inoltre 4 canti a loro scelta, dei quali almeno uno in lingua italiana. E facoltà della Giuria richiedere oltre al pezzo d'obbligo qualche canto dei 4 segnalati.

4) I Cori dovranno avere la propria divisa sociale.

5) Le eliminatorie della Rassegna si svolgeranno presso il Teatro comunale di Adria ed avranno inizio alle ore 9,30 del 10 settembre 1967, alla presenza di tutti i Cori partecipanti alla manifestazione.

6) Le iscrizioni dovranno pervenire alla «Pro Loco» di Adria (accompagnate dalla tassa di lire 1.000) entro e non oltre il 20 agosto 1967.

7) La Commissione Giudicatrice, il cui giudizio è definitivo ed inappellabile, sarà composta da 7 membri particolarmente qualificati nel campo delle canzoni alpine e, possibilmente, resa nota con successivo comunicato.

I Maestri Direttori dei Cori vincitori di Trofeo (non della singola edizione della Rassegna) faranno parte di diritto per la durata di anni due, della Giuria. Non potranno però — durante detto periodo — partecipare con il loro Coro alla Rassegna, a meno che decidano di rinunciare al diritto di fare parte della Commissione giudicatrice.

8) Ogni assegnazione di Trofeo annulla il diritto di consecutività acquisito in precedenti edizioni. Non sono quindi cumulabili, ai fini della biennialità anche non consecutiva, le vittorie di edizione di un Trofeo precedentemente assegnato.

9) Entro il 31 agosto 1967 l'ente organizzatore si riserva di comunicare l'avvenuta ammissione o meno alla Rassegna dei Cori che avranno fatto pervenire la loro iscrizione.

10) Le eliminatorie avverranno secondo l'ordine di sorteggio che verrà fatto il 9 settembre 1967 alla presenza del Sindaco della città di Adria, del Presidente della Pro Loco e del Segretario comunale.

11) Ai Cori partecipanti alla Rassegna verrà corrisposto, a titolo di parziale rimborso spese, uno dei seguenti contributi:

L. 15.000 con una distanza inferiore ai 150 km
L. 20.000 » » da 151 a 200 km
L. 25.000 » » da 201 km ed oltre

Ai Cori ammessi allo spettacolo serale verrà liquidato un ulteriore contributo premio di L. 20.000.

La «Gazzetta dei lavoratori» premia un alpinista

Tre alpinisti sono stati premiati a Roma per iniziativa della «Gazzetta dei lavoratori». Sono di Meda (Milano), Bolzano e Cortina d'Ampezzo. Sono stati ricevuti dal Papa che ha voluto compiacersi per la loro nobile passione per la montagna. Fra i premiati vi è Angelo Zoia.

Premiato Carlo Mauri

L'accademico Carlo Mauri ha vinto per il 1966 il «premio all'atleta città di Lecco». La designazione è stata fatta all'unanimità dal Consiglio comunale che ha inteso così premiare le eccezionali qualità di scalatore di Mauri, che ha contribuito ad accrescere nel mondo il prestigio sportivo della città di Lecco.

La medaglia d'oro «Andrea Oggioni» a Jean Pellissier

Jean Pellissier, guida di Valtournanche: 55 anni, 300 ascensioni al Cervino e almeno 30 salvataggi: sono titoli questi che gli hanno valso il 3° premio «Andrea Oggioni». La medaglia d'oro gli è stata consegnata da dott. Aldo Borletti, presidente del Circolo «La Rinascenza», dopo un breve ritratto biografico che Pellissier ha ascoltato in piedi, con gli occhi rivolti a terra e il viso rosso un po' per l'imbarazzo e un po' per l'emozione. Alla premiazione hanno assistito i genitori di Andrea Oggioni, dirigenti accademici del C.A.I. e amici di montagna.

SPELEOLOGIA

Bologna - Una speciale sezione del soccorso alpino, specializzata nel soccorso speleologico, avrà sede a Bologna e con competenza sull'Emilia-Romagna e in Toscana. Il corpo di soccorso si avvale della preziosa collaborazione dei Vigili del fuoco e della Croce Rossa.

Saluzzo - Il gruppo speleologico ha compiuto, nel corso del 1966, 15 spedizioni con la partecipazione complessiva di 52 soci. Gli scopi delle spedizioni sono stati molteplici: esplorazione e rilevamento del sistema carsico al «Buco del Tasso» del Serro di Sanfront; riprese fotografiche del ramo superiore della grotta del Rio Martino di Crissolo; esplorazione del sifone alla grotta «Sorgente Dragone» di Roaschia; prima esplorazione e rilevamento del «Pozzo della Melosa» in provincia di Imperia e del pozzo del «Buco dell'Asino» al Pelvo d'Elva ed alla grotta del Baracone di Bagnasco.

RIFUGI E OPERE ALPINE

Rifugio Garelli (Alpi Liguri, m 2000)

Il numero unico, curato dalla Sezione di Mondovì, annuncia fra l'altro che il rifugio Garelli, in val Pesio sarà trasformato per renderlo più moderno, più accogliente, più ricettivo e con un maggior numero di posti.

Rifugio L. Cibrario (Alpi Graje, m 2616)

Ottenuto in assegnazione dalla Sezione di Torino il rifugio Luigi Cibrario nell'alta valle di Viù, sulle montagne di Usseglio, i soci della Sezione di Leinì si sono impegnati ad iniziare i lavori di restauro e di ammodernamento del rifugio che potrà così restare aperto per l'intera stagione estiva. Il materiale verrà trasportato al rifugio per mezzo di una teleferica costruita dagli stessi soci.

Bivacco Spataro (Alpi Pennine, m 2615)

La Sezione di Aosta — che da un gruppo di soci amici del compianto Franco Spataro, caduto nel gruppo dell'Évêque in alta Valpelline, ha avuto in dono un moderno bivacco — si appresta ad inaugurare la nuova opera nei giorni 29 e 30 luglio, durante i quali verrà anche compiuta dal bivacco stesso (che si trova al Plan de la Sabla a m. 2615 in Comune di Bionaz) una gita sociale al Mont Gelé (m 3518) in unione ad alpinisti svizzeri della Sezione di Genève.

Rifugio Andolla (Alpi Pennine, m 2061)

Per soddisfare le crescenti esigenze degli alpinisti che frequentano la Valle Antrona, la Sezione di Villadossola ha deciso l'ampliamento del vecchio rifugio Andolla con una nuova costruzione, il cui costo preventivato è di 10 milioni. L'inizio dei lavori è previsto per la prossima estate. Per far fronte all'ingente spesa, la Sezione ha lanciato una sottoscrizione fra tutti i suoi 700 soci. Il presidente Giovanni Rossi, nel corso dell'assemblea, ha ribadito il significato di questi lavori che consentiranno di mettere a disposizione degli alpinisti 40 posti letto oltre ad una ventina d'emergenza nel sottotetto.

Rifugio Papa (Prealpi Trivenete, m 1934)

Da parte della Sezione di Schio, proprietaria, è stato annunciato il restauro del rifugio Papa, rimasto danneggiato in seguito alle alluvioni.

Via ferrata A. Roghel (Popera - Dolomiti Orientali)

Per ricordare in futuro Aldo Roghel, deceduto nel 1965, è stata realizzata una «via ferrata» in Vallon Popèra nell'alto Comelico, per iniziativa della Sezione di Padova. L'inaugurazione ufficiale della «Roghel» avverrà nella prossima estate.

Alla realizzazione di questa via ferrata hanno collaborato una cinquantina di alpini del Battaglione Val Cismon di S. Stefano di Cadore che a spalle hanno portato, dal rifugio Berti al Canalone dei Fulmini 14 quintali di materiale ferroso prefabbricato e un quintale di cemento. Anche il presidente della Sezione XXX Ottobre di Trieste, Duilio Durissini, ha collaborato all'opera mettendo a disposizione un compressore per la perforazione delle rocce. La nuova ferrata si compone di 26 scalette di ferro larghe due metri, per complessivi 182 gradini, di 35 chiodi, di 10 pioli e di circa 110 metri di fune metallica. La «ferrata», oltre a collegare il rifugio Berti al bivacco «Battaglione Cadore» serve anche a completare uno dei più grandiosi itinerari d'alta quota dolomitici.

Pian della Rasa (Appennino tosco-emiliano)

Dopo insistenze, pressioni, dibattiti ed anche polemiche, sono stati appaltati i lavori per la nuova strada che, nell'Appennino pratese, congiunge Cantagallo a Pian della Rasa. Merito di questa opera è certamente della Sezione di Prato, impegnata a far rinascere questo angolo dell'Appennino. La carrozzabile verrà in pratica a collegare le valli del Bisenzio e della Limentra e permetterà, fra l'altro, più agevoli comunicazioni con le frazioni disseminate sulla montagna. Ma la funzione primaria della strada è quella di aprire al turismo una zona molto suggestiva e che la Sezione sta sviluppando nei pressi del rifugio «Luigi Pacini».

SCUOLE E CORSI D'ALPINISMO

Padova - La scuola nazionale d'alpinismo «Franco Piovan» ha organizzato il quarto corso di sci e di alpinismo, che si è iniziato il 26 febbraio. Fra le esercitazioni pratiche figurano la salita al Sass Pordoi - Cima Boè, la Meletta di Gallio, Cima Vezzana nelle Pale con partenza dal rifugio Rosetta. Durante il corso erano previste anche serate cinematografiche con proiezioni di film e di diapositive.

Reggio Emilia - Per il terzo anno la Sezione ha organizzato un corso di alpinismo diretto da Olinto Pincelli. Agli allievi viene assicurato, con il pagamento di una modica quota d'iscrizione, materiale didattico e alpinistico. Come per i corsi precedenti, anche quest'anno le lezioni saranno teoriche (in sede) e pratiche.

Rovereto - Anche per quest'anno la Sezione ha organizzato il corso di alpinismo «Emilio Roner». È il secondo della serie ed ha avuto inizio l'11 marzo con una prima lezione teorica seguita, domenica 12, con una lezione pratica alla palestra di roccia di Valscodella. Istruttore del corso è l'accademico di Verona Milo Nevasa.

Torino - Il corso di sci-alpinismo della SUCAI ha terminato la prima parte del suo programma, malgrado lo svolgimento poco favorevole della stagione invernale, radunando in molte gite oltre 100 iscritti. Si è iniziata la seconda parte del programma annuale.

Varese - La scuola d'alpinismo, che iniziò la sua attività nel 1958 ha concluso nel 1966 il suo decimo ciclo di addestramento con lezioni teoriche e pratiche svoltesi sui ghiacciai del Monte Rosa.

Un corso di sci alpinismo è stato organizzato quest'anno allo scopo di propagandare fra i giovani lo sviluppo di questa attività. La direzione è stata affidata all'accademico Franco Malnati. Al corso partecipano anche numerosi istruttori della scuola d'alpinismo. Le zone prescelte per le esercitazioni pratiche sono il Monte Bianco e il Monte Rosa.

Vigevano - Il Gruppo alta montagna ha celebrato il suo quinto anno di attività ed ora interessa particolarmente i giovani. Caratteristica del gruppo sono le salite collettive fra cui quelle alla Punta Giordani, al Pizzo Bianco. L'iniziativa ha avuto buon successo ed è quindi obiettivo dei dirigenti ripeterla ed aumentarne il numero.

Villadossola - L'attività della Sezione è stata caratterizzata nello scorso anno da un corso di addestramento sci-alpinistico e da una intensa attività alpinistica culminata con la prima della parete nord-est del Mitterluch compiuta dalla cordata Moroni-Valterio-Rametti.

NOTEVOLI ASCENSIONI INVERNALI

Rocce Fourion (Gruppo del Monviso, m 3135)

Andrea Castellero di Torino e Renzo Genovese, portatore della Soc. Guide Monviso, hanno compiuto la prima salita invernale della via A. Perotti il 5 marzo 1967, seguendo il filo della cresta sommitale con scalata di tutti i torrioni. La discesa è avvenuta sul Colle delle Traversette. Tempo impiegato per tutta la traversata 5 ore. Abbondante innevamento.

Monte Paravas (Alpi Cozie sett., m 2929)

Andrea Castellero con Alma Bonu ha percorso il 29 gennaio 1967 la cresta Sud-Est integralmente, con una variante diretta alla via via nella parte inferiore. Sia la variante che il percorso della cresta costituiscono una prima invernale. Tempo impiegato ore 5,30 dall'attacco.

M. Nero (Gruppo del Gran Paradiso, m 3422)

Franco Marchiandi e Franco Perino, della Sezione di Rivarolo Canavese, il 12 febbraio 1967 ne hanno compiuto la prima ascensione invernale, seguendo la via della cresta Sud (altezza in 400, difficoltà 3° e 4°), trovando notevole innevamento nella prima parte della scalata. La discesa è avvenuta lungo la parete Ovest (alcune corde doppie) e attraverso la Bocchetta di M. Nero (m 3278) fino al bivacco Carpano, dove è avvenuto il pernottamento e donde era pure partita la cordata.

Pic Adolphe (Gruppo del M. Bianco, m 3535) - via Gervasutti-Panei

Guido Vignolo (Torino) con la guida Giorgio Bertone di Courmayeur hanno compiuto il 6 febbraio questa scalata.

Interessante e difficile salita su roccia ottima, molto esposta. La parete si presentava in perfette condizioni, pulita ed asciutta. Temperatura molto rigida, vento forte; impiegati circa 50 chiodi, molti tratti sono stati saliti con staffe. Dal rifugio Torino impiegati 13 ore (5,30 di salita effettiva).

Piramide Vincent (Gruppo del M. Rosa, m 4215)

Gli alpinisti Enrico Barbero, Andrea Bonomi, Arnaldo Caroni, Luciano Ratto, della Sezione di Torino, il 29 gennaio 1967 hanno compiuto la prima salita invernale della via diretta Andreis-Rostagno.

Cima di Jazzi (m 3818) cresta sud-est

La guida Luciano Bettineschi di Macugnaga e il suo compagno di cordata Carmelo Di Pietro di Vergiate (Varese) hanno compiuto il 18 gennaio 1967 la prima invernale della

Cima di Jazzi, nel gruppo del Monte Rosa, lungo la cresta sud-est, dopo aver raggiunto l'Alpe Fillar, alla base dello sperone meridionale. L'ascensione, particolarmente difficile per una serie di bastioni rocciosi e di strapiombi, ha impegnato la cordata per sessanta ore, al termine delle quali i due scalatori sono usciti sulla cresta. La discesa è avvenuta per la via normale fino alla capanna Sella e, da qui, a Macugnaga.

2° Dente della Vecchia (Orobie - Gruppo dei Tre Signori, m 2125)

La prima assoluta e invernale della parete nord-ovest del secondo Dente di Vecchia in val Gerola è stata compiuta ai primi di gennaio da Giuseppe Caneva ed Ezio Angelini della Sezione di Morbegno. Un terzo della parete era già chiodato per un precedente tentativo dello scorso anno, effettuato dagli stessi alpinisti. Le difficoltà incontrate sono state definite dai salitori di quinto e di sesto grado; i chiodi usati sono stati 23 normali. La parete è alta 150 metri circa e la scalata è durata circa otto ore.

Marmolada (m 3342)

La prima invernale della via «Vinatzer-Castiglioni» sulla parete sud della Marmolada è stata portata a termine da due austriaci di Innsbruck, Otto Wiedman di 30 anni, ex nazionale di sci ed ora impiegato e Walther Spitzstetter di 27 anni, ottico. I due partiti il pomeriggio di sabato 4 marzo da Pian Trevisan e, dopo aver bivaccato alla base della parete, al Passo Ombretta, hanno cominciato la scalata all'alba. Dal rifugio Falier, della Sezione di Venezia, due amici degli scalatori sono stati costantemente in contatto radio con i protagonisti della difficile impresa. Dopo due giornate di bel tempo e quattro bivacchi, sulla Marmolada si è scatenata la tormenta, che ha interrotto tutti i mezzi di contatto ed ha indotto uno degli amici del rifugio a chiedere soccorso. Quando il gruppo dei soccorritori è giunto alla Punta Rocca, i due austriaci avevano già concluso vittoriosamente la loro scalata.

Tofana di Mezzo (m 3243)

Il cortinese Diego Valleferro e lo studente universitario Giorgio Peretti di Venezia hanno compiuto la prima ripetizione invernale della Tofana di Mezzo, con una scalata particolarmente difficile per le avverse condizioni atmosferiche. Partiti dal rifugio Dibona, dopo sette ore e mezzo di arrampicata lungo la via ferata, i due hanno raggiunto la vetta della Tofana di mezzo, a quota 3244, superando notevoli difficoltà su ghiaccio e neve, con una temperatura che ha raggiunto i 25 gradi sotto zero. Sulla via del ritorno i due scalatori sono scesi, lungo il sentiero che porta a Ra Valles, a Cortina. Nel corso della discesa Peretti ha riportato lo strappo dei legamenti laterali di

una caviglia ed un principio di congelamento.

Lo stesso itinerario fu compiuto la prima volta da due «scoiattoli» cortinesi, Carlo Gandini e Bruno Menardi, tre anni or sono.

Al loro ritorno a Cortina i due arrampicatori hanno dichiarato di aver compiuto la scalata per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che, entro l'anno, sulla cima della Tofana dovrebbe essere installata la stazione della funivia i cui lavori, attualmente, sono stati sospesi per il freddo e la neve. Questa costruzione, secondo Valleferro e Peretti, deturperebbe uno dei più bei paesaggi delle dolomiti.

Cima del Bancon (Dolomiti Orientali - Gruppo della Civetta, m 2350 c.)

Tre alpinisti lecchesi — Giorgio Redaelli, Alberto Dotti di Mandello del Lario e Massimo Achille di Lecco — hanno compiuto la prima invernale della parete est lungo la via Gabriel-Da Roit. La scalata è durata tre giorni con due bivacchi, il primo a trecento metri dalla base della parete (che è alta 550 metri) ed il secondo sulla via del ritorno.

IN MEMORIA

Angelo Bozzetti

Tre febbraio 1967. In tutta la Valle d'Aosta non c'è amante della montagna che non abbia il cuore pieno di tristezza, che non pianga in silenzio. Angelo Bozzetti, una delle migliori guide della Regione è tragicamente perito dopo aver dato all'alpinismo italiano una delle più significative vittorie nella conquista delle più difficili pareti delle Alpi. Angelo Bozzetti è caduto nella discesa, lungo la via normale dell'Aiguille Noire de Pentérey, dopo aver effettuato, in cordata con il portatore Pramotton, la prima ascensione invernale della via Ratti-Vitali sulla parete ovest. Uno degli ultimi estremamente difficili problemi del Bianco è stato risolto; ma quale, quanto alto e duro il prezzo!

A chi ha avuto la fortuna di conoscere Angelo Bozzetti rimane inconcepibile che egli possa essere caduto là dove la montagna era più facile, tanta era la prudenza, la tecnica, la sicurezza, il gran mestiere di cui era capace nel superare con il suo inconfondibile stile — in cui intelligenza, coraggio e forza si fondevano armonicamente — i passaggi più difficili, impegnativi, temerari.

Nato ad Aosta, 34 anni fa, era vissuto sui monti fin da giovinetto. Ragazzino, in estate si recava con le mandrie sugli alti pascoli che lasciava solo ai primi freddi. Questa sua semplice attività infantile fu certamente il primo

passo verso quell'amore per le montagne cui avrebbe dato la vita.

Più tardi, quando prese occupazione in città, il ricordo del gran silenzio e della pace che regnano in quei luoghi lo fece alpinista, lo spinse a vivere sulle montagne tutte le ore libere dal lavoro. Amici compagni di officina, altri alpinisti della Valle lo vollero compagno di cordata, lo ammirarono scalatore eccezionale. Prestò servizio militare presso il 4° Alpini di Aosta e fu prescelto per la Scuola di roccia delle Alpi Orientali dove affinò sotto la guida di esperti istruttori la sua già sicura tecnica di arrampicata. I grandi colossi delle Alpi di casa sua lo avevano però sempre affascinato, lo spinsero irresistibilmente a realizzare i sogni di belle scalate in ambienti grandiosi dove la sua intelligenza e la forza del suo fisico potevano esprimersi compiutamente.

Si sposò e fu marito e padre felice di una bella bambina.

Fra i tanti alpinisti che conosceva ebbe un carissimo amico, la guida Piero Rosset, che considerò come fratello e che gli fu compagno in molte difficili ascensioni.

La giovialità del suo esprimersi anche se fatto di poche parole, l'altruismo e la generosità che lo contraddistinguevano, lo portavano ad avvicinarsi ad altre persone appassionate e capaci al pari suo, ma non gli facevano trascurare i meno esperti, li aiutava a scoprire materialmente e spiritualmente i segreti e le gioie dell'alpinismo. I fatti lo convinsero poi che avrebbe potuto mettere a disposizione di altri la tecnica e la vasta esperienza acquisita in diversi anni di intensa attività, e divenne Guida.

Affabile e spensierato era sempre uno dei primi ad intonare nei rifugi e nei bivacchi i canti della montagna che rasserenano l'animo e invitano alle vette. Era modesto, di una modestia che è molto difficile trovare ai giorni nostri anche fra gli alpinisti: non si gloriava mai delle sue ardue imprese, non parlava dei suoi arditi progetti. Era rimasto semplice e sincero come il ragazzo che un tempo custodiva le mandrie sui monti della sua Valle. Fra questi monti, con il cuore pieno di tristezza, noi lo ricordiamo, sorridente e felice in testa alle nostre cordate.

La Sezione di Aosta

Principali ascensioni di Angelo Bozzetti.

Cresta sud dell'Aiguille Noire (2 volte); parete ovest dell'Aiguille Noire e 1ª invernale Via Ratti-Vitale; est del Grand Capucin; sud del Dente del Gigante; Monte Bianco, Via Major; Aiguille du Midi, Via Rébuffat; Pic Adolphe Rey, Via Salluard; Pic Adolphe Rey, direttissima parete sud-ovest (via nuova); Petit Capucin, Via Gervasutti; Triangolo dell'Emilius (via nuova); Dôme de Cian, via Spataro (via nuova); Ciarforon, via diretta nord-ovest (via nuova); Vierge de l'Aroletta, parete est-nord-est, (via nuova); Punta Charrey (Aroletta), spigolo est (via nuova).

Gigi Panei e Renato Rosa

A Courmayeur una valanga ha travolto e ucciso mercoledì 22 febbraio la guida Gigi Panei e Renato Rosa. I due si trovavano alla Cresta D'Arp per un controllo delle piste sulle quali avrebbero dovuto svolgersi i campionati italiani di sci.

Gaetano Panei, conosciuto con il soprannome di Gigi, era nato in provincia di Rieti ed aveva 52 anni. A Courmayeur giunse per compiere il servizio militare con la scuola di Aosta e, congedato, decise di rimanervi. Entrò ben presto a far parte della Società delle Guide e divenne anche maestro di sci.

Come alpinista le sue imprese di maggior valore sono state: nel 1953 la prima invernale al M. Bianco per la via dell'«Innominata» con Sergio Viotto (un'altra guida scomparsa qualche anno fa), nel 1961 la prima invernale al M. Bianco per la via della Sentinella Rossa del versante della Brenva, compiuta con Walter Bonatti (con il quale fece più tardi il primo tentativo alla Nord del Cervino per la via direttissima).

Panei fu decorato con medaglia di bronzo al valor civile per alcuni generosi salvataggi in montagna. Era sposato e aveva tre figli.

Renato Rosa aveva 21 anni e nel 1963 era stato campione italiano juniores di discesa libera. Era nato a Gressan (Aosta) ventitré anni or sono; stava per diplomarsi maestro di sci nella conca di Pila ed era simpaticamente conosciuto ed amato da montanari e sciatori della Valle d'Aosta, che gli tributarono, ai funerali, un'indimenticabile manifestazione di cordoglio.

Era sposato da soli dieci mesi.

LETTERE ALLA RIVISTA

Dove il C.A.I. può intervenire

Genova, marzo 1967

In uno fra i più recenti numeri della rivista mensile, un articolista si scagliava contro la meccanizzazione della montagna per mezzo di funivie ed affini. Parole sante, che peraltro cadono nel vuoto, come dalle note del redattore, fin quando il C.A.I. non potrà far sentire la sua voce determinante in materia di autorizzazioni a nuovi impianti.

Mi rendo conto che in tal caso siamo nel campo delle ipotesi o per lo meno degli avvenimenti futuri; tuttavia altri problemi appaiono di attualità, problemi di cui il Club Alpino può e deve raggiungere una soluzione più rispondente alle esigenze dei suoi associati.

Prendiamo ad esempio i rifugi: non è

tutt'oro quel che riluce. Dietro la facciata costituita da rifugi modernissimi, fin troppo confortevoli, stanno rifugi incustoditi non certo in floride condizioni ed altri custoditi non certo in condizioni migliori di questi ultimi. Ma non sta qui il problema. L'Italia è un paese povero e la sua povertà si riflette anche sulle Sezioni del Club Alpino; è il come i rifugi sono gestiti che lascia a desiderare: i vari servizi sono tutt'altro che efficienti; si lamentano inosservanze tariffarie; il socio del C.A.I. viene considerato e trattato come il cliente che paga meno; se poi ha l'ardire di dimostrare di voler spendere poco, ecco che viene sottoposto ad angherie di ogni sorta. E si potrebbe continuare. Non mi si risponda che non è vero, perché potrei citare nomi, fatti, località e anche date. Né si tratta di fatti sporadici. Tanto che non sono pochi quegli alpinisti i quali preferiscono affrontare i disagi del rifugio incustodito o del bivacco fisso.

Recentemente è partito dalla Sede Centrale un appello alle Sezioni per sostenere, con un massiccio apporto di nuovi soci, i diritti della Sezione Alto Adige nel difendere i propri rifugi contro le pretese dell'Alpenverein Südtirol. Quest'ultimo vorrebbe infatti una ripartizione dei rifugi altoatesini in proporzione al numero dei soci dei due sodalizi. Ma il guadagno tratto da un simile rafforzamento numerico è da ritenersi per lo meno artificioso; pertanto la soluzione ad una simile diatriba andrebbe cercata diversamente.

L'A.V.S., per chi non lo sapesse, fa parte della grande famiglia del Oe.A.V. (Club alpino austriaco); orbene, in epoca recente ho avuto occasione di soggiornare in più di un rifugio di tale sodalizio: dopo aver notato che rifugi a tre, quattro ore di salita dal fondovalle hanno i confort dei nostri rifugi serviti da teleferiche, sono rimasto letteralmente stupito del trattamento da parte dei custodi. La tessera del C.A.I., prima cosa richiesta all'alpinista italiano, dà diritto a trattamento di incondizionata parità coi soci del Oe.A.V. e di precedenza, quindi, di favore sui non soci, tedeschi o italiani che siano; i vari servizi sono notevolmente efficienti; quanto ai prezzi, sono simili a quelli della più modesta osteria di un paese dell'Appennino. Prova ne sia che amici miei, noti risparmiatori nei rifugi italiani, dopo aver superato le prime diffidenze, si permettevano «lussi» che nessuno si sarebbe mai aspettato da parte loro.

Diamo atto alle Sezioni trivenete di possedere i rifugi che più si avvicinano al tipo sopracitato; tuttavia, prima della concorrenza numerica esiste quella morale, se quella tecnica non la si può sostenere. Si può essere poveri, ma ciò non esime dall'osservanza di norme di costume valide ad ogni longitudine e latitudine.

Mi par già di sentir rispondere che i custodi agiscono così perché importunati da frequentatori indisciplinati. Anche questo è vero, anche questa è una piaga purtroppo nostra. Tuttavia gli indisciplinati, già a suo

tempo bollati da Franco Grottanelli come soci dello Sbornia-Club, si dividono in due categorie: 1) hanno denaro da spendere, quindi «consumano», quindi sono benvenuti dalla maggioranza dei custodi, qualsiasi cosa facciano, con tanti saluti a precise norme del regolamento rifugi; 2) non hanno danaro ed allora scelgono difilati i rifugi incustoditi, con buona pace dei veri alpinisti frequentatori di tali rifugi e delle Sezioni proprietarie che, ogni anno, vedono allungarsi la lista del materiale da riparare o da sostituire. Ce n'è, come suol dirsi, per l'asino e per chi lo mena.

Altro argomento: le tariffe delle guide. Non esito a definirle eccessive ed aventi un preciso anche se involontario scopo: quello di uccidere l'alpinismo con guida, ammesso che, almeno da noi, sia ancora vivo. Chi scrive ha iniziato con le guide e da esse ha imparato cose che nessun alpinista cittadino, per bravo che sia, potrà mai insegnare; quindi sa apprezzare il prezioso apporto che le guide, e fra esse intendo soprattutto i valligiani, possono dare alla formazione degli alpinisti. Ma chi se ne può servire, di fronte all'eloquenza di certe cifre? la gioventù agiata? Salvo rarissime eccezioni, tali giovani hanno a disposizione modi molto più comodi per spendere il proprio denaro. Ne consegue che l'alpinismo con guida, di cui, come ripeto, apprezzo l'utilità e che difendo da critiche spesso derivanti da scarsa obiettività e mancata conoscenza, è destinato a scomparire. Prova ne sia che gli elenchi delle guide in forza alle principali Società sono tali soltanto sulla carta.

Ed eccoci al solito antipatico ma inevitabile confronto. Come vanno le cose presso i nostri vicini? Prendiamo alcune tariffe a cifra tonda; Chamonix: Grépon L. 25.000, Petit Dru L. 32.000, M. Bianco L. 30.000; Vallouise: Barre des Ecrins L. 16.000, Ailefroide L. 18.000; Zermatt: Cervino L. 27.000.

Da noi le cose stanno come tutti han visto sugli ultimi numeri della Rivista. Cito solo un caso che serva di confronto: Gran Paradiso, via normale, L. 22.000. Mi perdonino i compilatori delle tariffe, ma le difficoltà della via normale del Gran Paradiso, in estate e col bel tempo, non vanno oltre a quelle del natio Monte Antola in inverno. Ogni considerazione ulteriore è quindi superflua.

Gianni Pàstine
(C.A.I. Sez. Ligure)

Lasciamo al socio Pàstine la responsabilità delle sue affermazioni generiche, pur sapendo che nella complessa vita del C.A.I. e nell'espressione di interessi non sempre coincidenti con quelli del nostro sodalizio possano aversi punti di frizione o imperfezioni nei controlli delle nostre attività. Vorremmo solo richiamare l'attenzione dell'amico Pàstine e di tutti i soci sulla necessità di presentare questi malanni in maniera specifica e non generica; solo sulla base di dati di fatto è pos-

sibile intervenire con efficacia dove si manifestano deficienze ed errori.

E vorremmo anche richiamare l'attenzione di tutti i soci su un altro aspetto delle manchevolezze lamentate: il C.A.I. funziona e si regge esclusivamente su un volontariato che provvede a tutte le funzioni sociali: gite, rifugi, soccorso alpino, pubblicazioni, amministrazione ecc. (l'ecc. forse sarebbe un elenco ancora più lungo di quello che ci è venuto in mente). E come tutti i volontarismi ha i suoi pregi: entusiasmi, idee geniali, sacrifici; ma anche i suoi difetti: scoramenti, abbandono improvviso degli incarichi, difficoltà di sostituzione dei mancanti.

Così, in fatto di rifugi, come può essere controllato l'andamento della gestione, se un ispettore, anche con suo sacrificio non indifferente, può essere presente nella stagione di affollamento sì e no un paio di volte? Qui può supplire la buona volontà di collaborazione dei soci, che si facciano parte diligente nel segnalare i guai.

Sul tema delle guide e delle loro tariffe, vorremmo chiedere al socio Pàstine da chi gli sono state fornite quelle relative alla zona di Chamonix; ci risulta che nella decorsa stagione la Società delle guide di Chamonix ha applicato per esempio le seguenti tariffe, che si distanziano parecchio da quelle sopra riportate: Grépon L. 29.000, Petit Dru L. 45.500, Monte Bianco L. 44.000 (secondo il cambio di franchi francesi in lire). E circa l'elevatezza possiamo affermare che in certe nostre zone è aumentata la clientela dopo che sono aumentate le tariffe... Vanne a capire qualcosa della mentalità del pubblico!

Il redattore

PROTEZIONE DELLA NATURA

Il C.A.I. di Padova per la tutela del paesaggio alpino

Durante l'annuale assemblea dei soci della Sezione del C.A.I. di Padova, riferendosi ad un accenno, fatto in proposito, dal Presidente nella sua relazione, è stata approvata all'unanimità dagli interessati la seguente mozione:

«L'assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Padova del Club Alpino Italiano riunita il 30-3-67 nella sala dell'A.C. Padova, viste le sempre più numerose iniziative tendenti a costruire impianti meccanici di salita fino alle più alte cime alpine, in particolare quelli — per ora — che dovrebbero raggiungere la Marmolada, la Tofana di Mezzo, l'Adamello e il rifugio Tosa nel Brenta, non insensibili,

d'altra parte, alle esigenze delle genti di montagna; considerato come tali iniziative, col tendenzioso motivo di valorizzare turisticamente le aree interessate, contribuiscono invece in maniera determinante, principalmente, alla distruzione di ambienti naturali alpini di grandissimo valore, sottraendo inoltre alla normale attività alpinistica zone di grandi e non sostituibili tradizioni e significati; mentre plaude, nell'ambito del C.A.I., alle recenti prese di posizione contro tali iniziative assunte dalla Rivista «Le Alpi Venete», dalla «Rivista Mensile» e dalla Società degli Alpinisti Tridentini, e le appoggia incondizionatamente; invita formalmente la Presidenza e il Consiglio Centrale del C.A.I., quali rappresentanti qualificati dell'autentico spirito alpinistico, ad assumere un *deciso pubblico atteggiamento* in difesa dell'integrità delle Alpi, agendo fermamente in conseguenza.»

Sul tema della protezione della natura, in continuazione di quanto altri soci e la Redazione hanno scritto sui precedenti numeri di questa Rivista, ci hanno ancora inviato lettere molti soci, tra cui il dott. Enrico Arrigoni di Gorgonzola, l'arch. Giulio Brunetta di Padova, F. Framarin, L. Pretto e E. Rumor di Vicenza con una lettera collettiva, Letizia Tosoni Sartori di Cuneo, esprimendo pareri tra loro discordi, non sempre coincidenti con quanto hanno scritto in precedenza altri soci in questa rubrica.

Nel numero di febbraio avevamo scritto che, esposti i concetti fondamentali sulla questione da parte dei soci, toccava al massimo organo del C.A.I. pronunciarsi sull'argomento. Pertanto per il momento non pubblichiamo le lettere pervenute, riservandoci di farlo in altro momento e ringraziando fin d'ora quanti ci hanno scritto, collaborando in tal modo a tenere vicina la nostra Rivista a tutti i soci, il che rientra nel programma del Comitato di Redazione.

A chi poi lamenta l'assenteismo dei soci anche giovani nei riguardi delle assemblee sezionali, fenomeno purtroppo diffuso, dobbiamo dire che soltanto dalla coscienza sociale dei singoli può nascere l'interesse per le assemblee, dove con forti partecipazioni possono essere dibattuti vivacemente i problemi del nostro C.A.I., portati a conoscenza delle altre Sezioni e della Sede Centrale, fatti oggetto di efficaci dichiarazioni nei confronti di terzi e di altri enti. È un costume nostrano, quello dell'assenteismo, che molte o troppe volte attende dalle superiori gerarchie il la alle discussioni o addirittura i provvedimenti; costume che fa dubitare che troppi non abbiano il senso e la misura della parola «democrazia». A tutti i soci quindi diciamo: è dovere sociale partecipare alle assemblee vostre, portandovi la vostra voce non solo sui piccoli o grandi problemi sezionali, ma anche sui problemi generali e nazionali.

Il redattore

RICHIESTE, OFFERTE E SCAMBI DI PUBBLICAZIONI

Le Sezioni ed i soci che desiderassero completare le loro biblioteche o acquistare pubblicazioni alpinistiche antiche e moderne, potranno rivolgersi alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano - via Ugo Foscolo 3, Milano - indicando titolo, autore ed editore della pubblicazione ricercata, nonché il proprio indirizzo.

PUBBLICAZIONI RICHIESTE

Geom. Maurizio Quagliolo - via Pasquale Educ, 36 - Castellamonte (Torino)

— Rivista Mensile del C.A.I.: dall'anno di pubblicazione al 1900 compreso; 1903, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1942-43 - n. 7, 8, 9, 10, 11, 12; 1945, 1946 - n. 9, 10, 11, 12; 1947 (mancano tutti i numeri meno il n. 8); 1948; 1959 - n. 7, 8, - 11, 12; 1960 - 5, 6; 1965 - 9.

Sezione di Varese - via Sacco, 16 - Varese

— Rivista Mensile: 1947 - 9, indice; 1946 - indice; 1944-45 («Le Alpi») - 1, 2, 3, 13, 14; 1943-44 («Le Alpi») - 1, 2, 3, 4, 12; 1942-43 («Le Alpi») - 9, 10, 11, 12; 1898 - 9, 12; 1897 - 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12; 1895 - 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, indice; 1894 - 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12; 1892 - tutto; 1891 - 1, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, indice; 1890 - 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12; 1889 - 1, 2, 3, 7, 8, 11, 12; 1887 - 8; 1886 - 6, 9, 12, indice; 1885 - 2, 7, 10; 1884 - tutto; 1883 - tutto; 1882 - tutto.

— L'Alpinista: 1874 - 1, 11; 1875 - 2, 9, 10, 11, 12, indice.

— Bollettino: 1865-1875 - dall'1 al 23; 1946 - 78.

— La Montagne - Alpinisme: 1956 - aprile-dicembre; 1962 - giugno; 1964 - febbraio.

— Die Alpen «Les Alpes» «Le Alpi» «Las Alps»: 1940 - 2, 3, 9; 1941 - tutti; 1943 - 2, 7, 8, 9, 10, 11, 12.

PUBBLICAZIONI OFFERTE

Geom. Maurizio Quagliolo - via Pasquale Educ, 36 - Castellamonte (Torino)

— Rivista Mensile del C.A.I.: 1916 - n. 8, 9; 1919 - 1, 2, 3; 1920 - indice e 11, 12; 1923 - 5, 6, 7, 8, 9, 12; 1924 - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10; 1925; 1926; 1927; 1928; 1929; 1930, tutto tranne il n. 4; 1930 - indice e n. 2, 8, 10, 11, 12; 1931; 1931 - 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11; 1932; 1933; 1934; 1934 - indice; 1935; 1935 - 5, 9, 12; 1936; 1936 - 7; 1937; 1938, tutto tranne il n. 2; 1938-39; 1938-39 - 4; 1939-40; 1940-41, tutto tranne 1, 2; 1941-42; 1941-42 indice e 1, 2 - 5, 6, 7 (tre copie) - 8, 9, 10, 11, 12 (due copie); 1942-43 - 4, 5, 6; 1949; 1949 - 11, 12; 1950; 1950 - 3, 4, 9, 10, 11, 12; 1951; 1951 - 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12; 1952; 1952 - 1, 2, 7, 8, 11, 12; 1953; 1954; 1955; 1956; 1956 - 1, 2, 3, 4, (2 copie) - 11, 12; 1957 - 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12.

Sezione di Aosta - piazza Chanoux, 6 - Aosta

— Rivista Mensile del C.A.I.: annate complete: «L'Alpinista» anno 1874. R. M. 1885 - 1886 - 1887 - 1888 - 1889 - 1890 - 1891 - 1892 - 1893 - 1894 - 1895 - 1896 - 1897 - 1899 - 1900 - 1903 - 1904 - 1905 - 1907

- 1908 - 1910 - 1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922
 - 1923 - 1924 (in duplice) - 1925 - 1926 (in duplice)
 - 1927 (in duplice) - 1928 (in duplice) - 1929 (in
 duplice) - 1930 - 1931 - 1932 (in duplice) - 1933 - 1934
 - 1935 (in duplice) - 1937 - 1939-40 - 1940-41 - 1941-42
 - 1949 - 1950 - 1953 - 1954 - 1955.

— Numeri singoli delle seguenti annate: 1898 - 2, 3,
 4, 5, 6, 7, 8, 9, 9 bis, 10, 11, 12; 1901 - 1, 2; 1903 -
 10 in duplice, 11, 12; 1905 - 7; 1906 - 1, 5, 7, 9;
 1909 - 1, 2, 3, 5, 6, 9, 11, 12; 1911 - 1, 4, 6, 7, 8, 9,
 10, 11, 12; 1912 - 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; 1913 -
 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10; 1914 - 2, 3, 5, 8, 9, 10, 11; 1915 -
 2 in duplice, 3, 4, 9, 11, 12; 1916 - 1, 2, 3, 8-9,
 11-12; 1918 - 4-5-6, 7-8-9; 1920 - 8-9-10, 11-12;
 1921 - 1-2-3; 1922 - 5-6, 7-8, 9-10 in triplice; 1923 -
 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12; 1925 - 1, 3, 6, 7, 9, 10,
 11-12; 1928 - 1, 2; 1929 - 3-4, 5-6, 7-8 in duplice,
 9-10; 1930 - 1, 2, 9, 10, 11, 12; 1933 - 1, 2, 3, 4, 5,
 6, 7, 8, 10, 11, 12; 1934 - 1, 2, 3, 5, 11; 1935 - 2, 3,
 4, 6, 9; 1936 - 1 in triplice, 2 in triplice, 3 in qua-
 druplice, 4 in triplice, 5 in quadruplice, 6 in tri-
 plice, 7 in duplice, 9 in duplice, 10 in duplice, 11
 in duplice, 12 in duplice; 1938 (vol. LVII): 1, 2,
 4, 5, 6, 7, 8-9, 10-11, 12; 1938-39 (vol. LVIII) 5, 6,
 7, 8-9, 10-11, 12; 1940-41 (vol. LX) - 3-4; 1942-43 (vol.
 LXII) - 1-2-3 in duplice; 1943-44 (vol. LXIII) - 4,
 5-6, 7-8 varie copie, 9 varie copie, 10-11; 1945 (vol.
 LXIV) - 1-3; 1946 (vol. LXV) - 11-12; 1947 (vol.
 LXVI) - solo indice in duplice; 1949 - 5-6; 1951 -
 5-6, 7-8, 9-10, 11-12; 1952 - 1-2, 5-6, 9-10, 11-12;
 1954 - 12; 1955 - 1-2, 3-4, 5-6, 7-8; 1956 - 3-4, 7-8,
 9-10 in duplice, 11-12 in duplice; 1957 - 1-2, 3-4 in
 duplice, 5-6, 9-10, 11-12; 1958 - 3-4, 5-6; 1959 - 5-6,
 7-8, 9-10, 11-12; 1960 - 1-2 in duplice, 5-6, 7-8, 9-10;
 1962 - 11-12; 1963 - 5-6, 7-8.

— Bollettino: 1876 - 25, 1° Trim.; 1876 - 26, 2° Trim.;
 1876 - 27, 3° Trim.; 1876 - 28, 4° Trim.; 1877 - 29,
 1° Trim.; 1877 - 30, 2° Trim.; 1877 - 31, 3° Trim.;
 1877 - 32, 4° Trim.; 1878 - 33, 1° Trim.; 1878 - 34,
 2° Trim.; 1878 - 35, 3° Trim.; 1878 - 36, 4° Trim.;
 1879 - 37, 1° Trim.; 1879 - 38, 2° Trim.; 1879 - 39,
 3° Trim.; 1879 - 40, 4° Trim.; 1888 - 55; 1889 - 56;
 1890 - 57 (2 copie, 1 copia ril.); 1891 - 58; 1903 -
 69 (ril.); 1912-13 - 75; 1925 - 74; 1936 - 76; 1939 -
 77 (2 copie); 1946 - 78.

Sezione di Varese - via Sacco, 16 - Varese

— Rivista Mensile (annate complete): 1913 - 1922 -
 1923 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1930 - 1931 - 1932 -
 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1941-1942 - 1949 - 1950 -
 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1959 -
 1960 - 1961 - 1962 - 1963.

— Rivista Mensile (annate complete rilegate): 1906 -
 1907 - 1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1913 - 1914 - 1915 -
 1916 - 1917-1918 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 -
 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932.

— Annate complete, senza il fascicolo dell'indice:
 1915 - 1923 - 1929 - 1936.

— Fascicoli sciolti: numerosi, dal 1899 in avanti
 (elenco a richiesta).

— Bollettino: 1898 - 64; 1908 - 72; 1925 - 75; 1936 - 76;
 1939 - 77. Rilegati per singoli numeri: 1910 - 66;
 1901 - 67; 1904-5 - 70; 1906 - 71; 1908 - 72; 1909 - 73.

*Nella cessione del materiale offerto verrà data la
 precedenza ai cambi col materiale richiesto.*

*Le Sezioni ed i soci, interessati alla vendita
 o all'acquisto delle pubblicazioni citate in
 questa rubrica, faranno cosa gradita metten-
 dosi direttamente in rapporto con gli inte-
 ressati.*

NOTIZIE DALLE SEZIONI

Bassano - Dopo 11 anni di ininterrotta at-
 tività il dott. Luigi Vinanti ha definitivamente
 rassegnato le dimissioni dalla carica di Pre-
 sidente, nel corso dell'annuale assemblea du-
 rante la quale è stato annunciato il completo
 pagamento della nuova sede. È stata auspi-
 cata anche una maggiore collaborazione con
 le autorità locali e con gli altri enti cittadini.

Bergamo - Due soci della Sezione, Bruno
 Berlendis e Santino Calegari sono stati chia-
 mati a far parte del Club alpino accademico.
 Viene premiata così la multiforme attività
 dei due amici che, oltre ad avere all'attivo nu-
 merose imprese alpinistiche specialmente nel-
 le Alpi centrali, sono stati animatori e orga-
 nizzatori di spedizioni extraeuropee, specie
 nelle Ande peruviane.

Bordighera - La Sezione è stata interessata
 all'organizzazione del 29° Convegno inter-re-
 gionale ligure-piemontese-valdostano in pro-
 gramma il 23 aprile con la partecipazione di
 150 delegati.

Calolziocorte - Fros Bonaiti è stato ricon-
 fermato per acclamazione, presidente della
 Sezione, che ormai conta 250 soci. Vice-presi-
 denti sono stati eletti Mario Frigerio e Italo
 Neri e segretario Cristoforo Bonacina. La Se-
 zione ha varato un intenso programma pri-
 maverile che comprende anche numerose
 escursioni sci-alpinistiche.

Catania - Il nuovo Consiglio sezionale, che
 resterà in carica per il biennio 1967-68, risulta
 composto dal presidente ing. Nino Montaldo,
 dal vice-presidente cav. Filippo Perciabosco,
 dal segretario Domenico Candorelli, da sei
 consiglieri e da quattro revisori dei conti.

Gorizia - È stato rinnovato il Consiglio di-
 rettivo della Sezione che risulta composto dal
 Presidente Mario Lonzar, dal Vice-presidente
 dott. Vinicio Tagliolato, dalla segretaria Ma-
 risa Bernardis, dall'amministratore Sergio Del
 Piccolo, da tre consiglieri, da due revisori dei
 conti e da tre proviviri.

La Spezia - La Sezione ha celebrato il qua-
 rantesimo anniversario della fondazione con
 una cerimonia religiosa officiata nell'antica
 pieve di S. Stefano a Marinasco, durante la
 quale sono stati ricordati tutti i soci scom-
 parsi. Al termine è stata effettuata un'escur-
 sione al Monte Parodi. È stata anche ricor-
 data l'intensa attività che viene svolta dal
 gruppo speleologico «I pipistrelli» che ha con-
 cluso da poco un corso di roccia con eserci-
 tazioni pratiche sul Monte Procinto, in alta
 Versilia.

Macerata - Per ricordare il ventesimo anni-
 versario della costituzione della Sezione si è
 svolto un raduno conviviale durante il quale

il presidente dott. Domenico Pomili ha ricordato le principali iniziative a favore degli alpinisti.

Milano - Per iniziativa della Sezione, il 7 marzo si è tenuta all'auditorium Pirelli una serata per la presentazione in anteprima assoluta del film «Fiesta Andina» realizzato lo scorso anno dalla spedizione Mauri-Aldè-Giobbi nelle Ande peruviane. Nel corso della serata Domingos Giobbi ha illustrato, con numerose diapositive, le sue numerose spedizioni nella catena andina con particolare attenzione alla Cordillera Blanca. Giobbi è stato anche insignito del titolo di «accademico».

Mondovi - Gli 85 anni di vita della Sezione sono stati solennemente celebrati con tre iniziative: una cerimonia, una gita sociale e la pubblicazione di un elegante «numero unico». La Sezione fu fondata il 19 dicembre 1881 e si chiamava «Bossea-Mondovi». I suoi scopi erano, oltre che alpinistici, anche speleologici. Nel 1892 la sezione fu sciolta e 30 anni dopo, nel 1924, tornò in vita per iniziativa di Giuseppe Perotti e Mario Lobetti Bodoni. Da allora lo sviluppo fu incessante ed oggi i soci sono ben 630. Fra le iniziative di maggiore rilievo, organizzate dalla Sezione, figura la «Tre rifugi», internazionale che si ripete ormai da 15 anni. Alla cerimonia commemorativa sono intervenuti, in rappresentanza della Presidenza Centrale, Toni Ortelli e Bruno Toniolo. Il presidente Fulcheri ha tracciato un quadro completo della vita e dello sviluppo della Sezione e, infine, sono stati premiati con le «aquile d'oro» e distintivi d'onore i soci con 25 anni di fedeltà.

Mosso S. Maria - La Sottosezione di Mosso, il paese che diede i natali a Quintino Sella, è stata autorizzata a trasformarsi in Sezione, dopo sette anni di intensa attività. I soci sono oggi circa 200. La celebrazione ufficiale avverrà in primavera.

Padova - Ad Abano, nel corso dell'annuale cena sociale sono state consegnate le «Aquile d'oro» ai soci «fedelissimi», con 25 ed anche 50 anni di ininterrotta appartenenza al sodalizio. Nel corso della simpatica riunione è stata anche eletta «Miss Scarpona '66».

Rimini - Sono state rinnovate le cariche sociali della Sezione. Presidente è stato confermato il dr. Andrea Grassi; vice-presidente è il dr. Giancarlo De Carolis e segretario Gianni Zacchi.

Roma - In un grande albergo della Capitale si è svolto il «Veglione delle stelle alpine», una serata a beneficio dei rifugi della Sezione. Nel corso della serata sono state elette la «Stella alpina 1967» e la damigella d'onore.

Schio - La Sezione celebra quest'anno il settantesimo anniversario. Nel corso di una simpatica cerimonia sono stati consegnati distintivi d'oro a cinque soci venticinquennali.

Trento - La S.A.T. ha ricordato il centenario della nascita di Guido Larcher, fervente patriota trentino, compagno di Battisti e di Pedrotti. Larcher entrò a far parte della S.A.T. a 15 anni e successivamente divenne anche presidente, caratterizzando la sua attività nel potenziamento dei rifugi, nella campagna di tesseramento e nei contatti con le associazioni patriottiche. Nel 1954 per onorare degnamente la memoria di Larcher, gli fu intitolata una fondazione, alla quale affluiscono le offerte di amici e ammiratori e che ha l'alto scopo di premiare persone che hanno compiuto un atto importante di altruismo e di soccorso sulle montagne del Trentino.

Varallo - La Sezione celebra quest'anno il suo centenario di vita. Dopo Aosta e Torino, quella di Varallo è la terza sezione d'Italia di più vecchia fondazione. Per celebrare degnamente questo centenario è stato deciso l'ampliamento e il totale rammodernamento della Capanna Gnifetti, di cui si parlerà nell'apposita rubrica.

Vercelli - Nel corso dell'annuale assemblea generale dei soci è stato annunciato che nel corso del 1966 la Sezione ha organizzato otto gite sociali con 267 partecipanti. Particolarmente intensa è stata l'attività dei singoli soci sul Monviso, sul Dente del Gigante, la Tour Ronde e il Breithorn.

Il «nostro» Natale alpino

Le alluvioni che hanno arrecato gravissimi danni oltre che a Firenze anche a molti Comuni disseminati nelle valli del Trentino, del Bellunese, del Vicentino e dell'Alto Adige, hanno fatto sì che il «Natale alpino» del 1966 fosse devoluto alle popolazioni colpite. La cosa può forse fare meraviglia; invece possiamo dire che è una consuetudine del Club Alpino e di tutte le sue Sezioni aiutare famiglie o intere comunità che hanno subito danni per eventi eccezionali. È la solidarietà che si traduce in forme concrete di assistenza e di collaborazione; è il senso di fraternità che lega gli alpinisti fra loro e con le genti delle valli a far sì che il sacrificio sia spontaneo, l'offerta generosa, il contributo volontario. Diamo qui di seguito una rapida panoramica di quanto realizzato, in occasione del Natale o della Befana, da alcune Sezioni.

Anzitutto va ricordata la raccolta di fondi per la costruzione a Villa Agnedo di un asilo donati dai soci della S.A.T. di Trento e dalla Sezione di Milano. Il progetto della scuola è stato offerto gratuitamente da un professionista trentino mentre alcune ditte specializzate hanno messo a disposizione impianti ed altro materiale. Alle offerte ha contribuito anche la Sezione di Rovereto (che ha organizzato un'apposita serata cinematografica) e club alpini stranieri.

La Sezione di Cantù, in collaborazione con gli oratori cittadini, ha organizzato una colonna automontata portando aiuti nella Valle

del Cordevole e particolarmente a Tiser Agordino e Taibòn dove sono stati consegnati libretti di risparmio, denaro in contanti oltre a generi alimentari, vestiti, mobili, coperte, stufe a gas, ecc.

La Sezione di *Varallo* si è recata in Val Vogna, a Riva Valdobbia e a Boccordio dove ha donato ai bambini e alle popolazioni pacchi di dolci, indumenti, ed altro materiale raccolto dai soci e offerto da ditte e da privati.

La Sezione di *Gorizia* ha portato doni e materiale vario in Carnia, quella di *Livorno* ha soccorso le famiglie di S. Maria a Monte, quella di *Treviso* ha recato viveri e materiale a Santo Stefano di Cadore e Gosaldo mentre un gruppo di giovani si è recata a Cencenighe, Alleghe, Presenaio e Gosaldo per aiutare nello sgombero di case e di strade e per portare i soccorsi nei centri isolati.

A *Drena* e a *Vigo Cavedine* sono stati portati regali dai soci della Sezione di *Desio* destinati agli alunni delle scuole; la Sezione di *Venaria* ha portato doni alla frazione Vasario di Sparone; i soci di *Trieste*, assieme ad un gruppo di studenti liceali, hanno offerto doni agli abitanti alluvionati di Prata dove hanno anche lavorato per ripristinare le case danneggiate dall'alluvione.

La Sezione di *Ascoli Piceno* ha invece organizzato la «Befana» per i bambini dei Comuni di Acquasanta, Arquata, Montegallo e Montemonaco mentre la «Befana» dei soci di *Lucca* ha raggiunto l'alta Garfagnana, a Pontecchio, distribuendo doni ai bambini nel corso di una simpatica manifestazione durante la quale sono stati anche proiettati film accompagnati da canti di montagna.

I soci di *Carate Brianza* hanno rappresentato il Presepio vivente nella piazza di Cervenno. Poi «Babbo Natale» ha distribuito ai bambini del Comune giocattoli, dolci e vari altri doni. Particolarmente generoso il «Natale alpino» della Sezione di *Fossano*. Oltre ad avere inviato offerte e doni ad Agordo, i soci hanno voluto ugualmente mantenere fede alla loro iniziativa e sono saliti come ogni anno a Santa Lucia di Monterosso Grana dove ai piedi di un Presepe hanno depresso i doni per i bambini del piccolo paese. I giovani della S.E. S.A.T. di *Torino* hanno distribuito invece doni a Castelmagno, Chiappi e Colletto. Ne hanno beneficiato i bambini ma anche i genitori. I soci di *Biassono* hanno voluto fare una sorpresa alla popolazione di Arigna, in Valtellina. Un centinaio di soci, carichi di doni, hanno raggiunto il Paese e, dopo la celebrazione della Messa, hanno fraternizzato con la popolazione distribuendo il materiale. Sterleggia, un piccolo Comune nella valle di Campodolcino ha invece beneficiato del «Natale alpino» della Sezione di *Lissone*. La Sezione di *Vicenza* ha portato doni e viveri di prima necessità a Valstagna, un altro centro della Valsugana colpito dall'alluvione.

La Sezione di *Bologna* ha raccolto tra i soci un notevole quantitativo di indumenti,

coperte e viveri, oltre ad una forte somma di danaro. Il tutto è stato distribuito, tramite la Sezione di Belluno, alle popolazioni sinistrate dell'Agordino.

Infine i soci della Sezione di *Torino*, capeggiati dai componenti del coro Edelweiss, hanno trasportato a Gosaldo nel Bellunese quattro camioncini di materiali vari richiesti da quella popolazione (coperte, indumenti, viveri, attrezzature di cucina, cavi per teleferiche), mentre venti volontari si fermavano per molti giorni a Gosaldo cooperando ai lavori di ripristino del paese e lasciando, per Natale, un albero addobbato con i doni.

La *Sottosezione G.A.M.* di Milano, alle popolazioni dell'Agordino, colpite dalle inondazioni, ha inviato circa 300 chilogrammi di indumenti oltre a numerosi giocattoli. Il Natale alpino è stato tenuto a Camerata Cornello il 18 dicembre, dove da Milano è giunto un pullman con i soci e i doni. È stata celebrata la Messa ed al sindaco è stata consegnata una lettera di impegno a versare l'importo di 500 mila lire a favore della ricostruzione della scuola del paese. Il Consiglio comunale ha donato al G.A.M. un quadro che rappresenta il porticato di Camerata dei Tasso. Gli abitanti della frazione di Cespedosio hanno regalato invece un uccello inbalsamato.

Inoltre a favore dei bambini africani è stata devoluta la somma di 50 sterline. Il presidente del Kilimanjaro Mountain Club, Balletto, ha informato che la somma è stata utilizzata per l'asilo che sorge nei pressi di Kibo e che è frequentato da figli di portatori della nostra spedizione al Kilimanjaro.

BIBLIOGRAFIA

M. Bermanni - CAMMINARE IN MONTAGNA - Club Alpino Italiano, Sezione di Napoli, 1964, 1 vol., 15x21 cm, pag. 25, s.i.p.

All'escursionismo o, come è stato felicemente definito, all'«alpinismo di primo grado» è dedicato questo libro di Bermanni. L'Autore rivolge i suoi suggerimenti e le sue raccomandazioni «ai principianti ed agli appassionati di ogni età che alla montagna si avvicinano durante le loro giornate di vacanza, per effettuare assieme a buoni compagni o ad una guida escursioni ed ascensioni che non presentano vere e proprie difficoltà».

Il libro si compone di tre parti dedicate rispettivamente: alla tecnica della marcia in montagna; alla lettura delle carte topografiche ed all'orientamento; all'equipaggiamento. Di queste la prima parte è a nostro avviso la più interessante; vi sono elencate le norme essenziali riguardanti il passo da tenere in salita ed in discesa, il controllo della respirazione e delle pulsazioni cardiache, i movimenti

degli arti, le posizioni-base di arrampicata: norme che, non solo agli escursionisti, ma anche agli alpinisti può essere utile ripassare ogni tanto. Curioso il consiglio che l'Autore dà nel capitolo dedicato alla tecnica di arrampicata su ghiaccio: «brevi tratti molto erti possono essere convenientemente risaliti addirittura all'indietro (sic), cioè con le punte dei piedi rivolte verso la valle e maggiormente quella del piede più basso, sempre usando la piccozza come terzo appoggio e ruotando il busto di tre quarti per riuscire a guardare verso l'alto»; agli amici ghiacciatori che non soffrono di torcicollo affidiamo il compito di provare questa tecnica di marcia indietro alpina: noi attendiamo divertiti i risultati.

Il libro termina con un noto «decalogo» tratto da un'ancora più nota opera di Bertrand Kempf.

Modesta la presentazione del volume; il testo, stampato con caratteri «cavaocchio», presenta numerosi errori corretti a penna; nessuna illustrazione.

Luclano Ratto

Cesare Maestri - A SCUOLA DI ROCCIA con Cesare Maestri - Cappelli Editore, Bologna, 1965, 1 vol. 14×22,5 cm, pag. 137, 100 fot. f.t., L. 2.000.

Dopo aver imparato a camminare in montagna con il libro di Bermani sopra menzionato, eccoci a scuola di roccia con Cesare Maestri, che si presenta questo bel libro scritto allo scopo di «insegnare ad arrampicare a chi per passione o curiosità si avvicina alla montagna; per dare agli allievi le basi per una arrampicata sicura e quel bagaglio di esperienze per acquisire le quali gli allievi abbisognerebbero di molti anni di arrampicate e sacrifici». Il libro, fatte queste premesse, si presenta perciò come un completo manuale di roccia, e può in tal senso essere raccomandato sia agli allievi delle scuole di alpinismo sia a chi voglia migliorare la propria tecnica di arrampicata.

«Arrampicare è facile — dice Maestri — ma arrampicare bene e sicuri è difficile»: leggiamo allora con attenzione quanto questo grande alpinista ci consiglia di fare e di evitare per arrampicare bene e sicuri.

Nei capitoli che compongono il volume l'Autore non si accontenta di esporre la sua tecnica di arrampicata; prima ci presenta la sua filosofia dell'alpinismo, filosofia che lasciamo ai lettori di accettare o di rifiutare: ognuno di noi è spinto alla montagna ed interpreta l'alpinismo, secondo motivazioni personali, che non consentono alcuna generalizzazione; riteniamo perciò che sia una polemica inutile e sterile, e in ciò concordiamo con l'Autore, il continuare a disquisire sulla validità o sulla non liceità dell'impiego di questo o quel mezzo di arrampicata, di questo o quel modo di vincere le pareti.

Un breve ma interessante capitolo è dedicato alla storia dell'alpinismo dolomitico dal-

le prime incerte esperienze fino alle ultime strabilianti imprese di cui siamo stati testimoni. Seguono quindi i capitoli più «tecnici» nei quali Maestri elenca la nomenclatura in uso in montagna, consiglia l'equipaggiamento da adottare, mostra le posizioni base di arrampicata in parete, in camino, in diedro, su spigolo, in attraversata, insegna come legarsi come assicurarsi ed autoassicurare, come condurre la cordata e così via.

Di particolare interesse sono, a nostro avviso, i capitoli dedicati all'arrampicata in artificiale ed all'alpinismo solitario, per i quali non potremmo desiderare maestro più esperto dell'Autore.

Numerose fotografie illustrano ogni «lezione» e consentono al lettore-allievo di meglio apprendere quanto Maestri insegna.

L'Autore chiude infine il suo corso con alcune raccomandazioni da cui togliamo il seguente stralcio, proponendolo come tema di meditazione a tutti noi alpinisti: «Ho goduto gioie immense e dolori pesanti. Ho conosciuto le vittorie più sfolgoranti e le disfatte più tristi, ma non credo di aver mai arrischiata la vita. Escludo il Cerro Torre al quale sono andato con l'idea di vincere o di non tornare, ma questo errore l'ho pagato caro. Per il resto posso asserire di non aver mai arrischiata la vita anche portando a termine le centodieci salite solitarie fatte fino ad oggi. Questo perché ho capito che bisogna arrampicare molto al di sotto dei propri limiti massimi. Solo così facendo potremo riporre sempre da noi stessi il nostro materiale nello zaino (*). Questo appunto dovrà essere il nostro imperativo: vivere in montagna o della montagna, ma non morire. Questo sarebbe veramente tragico ed inutile».

Ottima la veste editoriale, perfette e dettagliate le fotografie, solida la legatura.

Luclano Ratto

G.I.S.M. - MONTAGNA, ANNUARIO 1965 - 1 vol., 17×24 cm, 151 pag. di cui 14 tav. di disegni originali e 1 riproduz. a col., 9 tav. foto.

Se anche non è scritto sui manuali, sappiamo per vecchie esperienze che la riuscita di un annuario è dovuta alla tenacia di qualcuno che riesce a smuovere soci ed amici fino a ricevere (con quanto ritardo non si può prevedere) le promesse cartelle, giusto in tempo per permettere al tipografo di sentirsi investire dai soliti impropri per la ritardata consegna delle copie.

Il G.I.S.M., che non ha effettivi spettacolosi come numero di soci (salvo errore sono 110 i soci ordinari e onorari), ha avuto ancora come da tempo in De Simoni l'organizzatore adatto che in questi ultimi anni è riuscito a trovare la collaborazione necessaria perché l'Annuario prendesse consistenza

(*) Noi lo chiamiamo «sacco» (n.d.r.).

letteraria e non meramente statistica. Questo, per l'anno 1965, ha raccolto trentatré scritti, quasi tutti di autori diversi, in prosa e in versi. Giovani e men giovani vi hanno raccolto le loro impressioni; siano esse ricordi, come Giotto Dainelli in «Il mio alpinismo», o pagine recenti di esplorazioni, come «Nostalgia artica» di Mario Fantin, note geografiche, come «Le Hautes Fagnes» di Giorgio Gualco, o storiche, come «L'acquedotto romano di Pondel» di Pierre Vaney, fino alle pagine idealistiche e polemiche di Eugenio Sebastiani, Carlo Graffigna, Don Balma, Aurelio Garobbio. Nutrita la schiera dei poeti (Cereghini, De Luca, Tosti, Prada, Pepoli, Bezzi, Ghedini). Utile lo studio dell'Affentranger «Un anno di vita del GISM» che è praticamente la rassegna delle novità letterarie alpinistiche italiane del 1964, a cui segue Pasini con «Piccola storia di Lo Scarpone». Interessanti pure gli altri scritti. L'Annuario è dedicato al centenario del Cervino, ricordandosi particolarmente Rey e Cavazzani, che al Cervino dedicarono molto della loro opera letteraria; notevoli i disegni, tutti di soci del GISM (Abrate, Affaticati, Arzani, Binaghi, Bray, che ha pure disegnata la copertina, Campestrini, Toniolo, Vismara, Iemoli, Albertini); simpatici i disegni a piè di pagina dovuti a Carlo Arzani (anche se non è scritto).

C.N.R. - Comitato Glaciologico Italiano - Bollettino n. 19 2ª Serie 1959-60 Parte Seconda - Torino, 1963, 19 x 26,5 cm, 1º vol. pag. 205, 3 carte a col. e tabelle f. t.

Questo fascicolo contiene le relazioni delle campagne per lo studio della copertura nevosa, effettuate a cura della Commissione Nevi del Comitato, presieduto dal prof. Giuseppe Morandini, nell'inverno 1959-60 in una quindicina di stazioni dislocate nelle Alpi e negli Appennini.

Ogni stazione o gruppo di stazioni ha avuto un proprio relatore e precisamente: M. Bossolasco (Sauze d'Oulx), S. D'Antonio (Lago della Rossa), M. Vanni (Goillet), Nangeroni (Spluga), G. Morandini, R. Albertini, G.

Brunetta, G. B. Castiglioni (Caresèr, Pian Fedaia, Cortina d'A.). M. Tonini (Sauris, Sappada, Cavia), L. Canali, M. Frattini (Pian del Falco, Lagdei), S. Giambetti (Campigna), Giovannuzzi (Appennino Abruzzese), S. Cavazza (Sila). I rapporti su queste stazioni comprendono per ognuna tabelle e diagrammi di riepilogo comprendenti l'altezza del monte nevoso, l'altezza delle precipitazioni in neve e ridotta in acqua, le temperature e la densità della neve nel decorso della stagione invernale '59-60. Precedono le singole relazioni uno studio di C. Capello sul limite delle nevi e il manto nevoso in Piemonte nel corso di questa stagione ed una relazione dovuta a Castiglioni, Zunica, Picozzi in collaborazione coll'Ufficio Studi SADE e l'Istituto di Geografia dell'Università di Padova. Lo studio del prof. Capello, valendosi delle osservazioni di un notevole numero di stazioni idrometriche, può concludere con dati più generali (compendiati nelle tre carte) che non quelli delle singole e troppo distanti fra loro stazioni considerate nelle altre relazioni; ma (e lo abbiamo lamentato anche noi in questa rubrica), gli osservatori andrebbero accresciuti, specie alle maggiori quote, per fornire serie di dati più attendibili e sempre più necessari.

S.A.F. - Sez. C.A.I. di Udine - IN ALTO - Cronaca 1963 - 1 fascicolo, pag. 96.

Oltre la relazione di Soravito sullo spigolo N dell'Agnèr, già pubblicato nella nostra Rivista, è ricordato il centenario del C.A.I. attraverso un articolo di Mila sull'alpinismo friulano e altro di Pascatti, che ricorda le numerose iniziative prese dalla S.A.F. per celebrare durevolmente il secolo di vita del C.A.I. Nella parte successiva è descritto il rifugio Grauzaria, è studiata dal prof. Fornaciari la flora del M. Ciampon, e la vita animale d'alta montagna sulla Marmolada da parte del dott. Marcuzzi; sono poi ricordate diverse esplorazioni del Gruppo speleologico. Tremonti fornisce il resoconto della prima salita del Cerro Altar; nella cronaca sono elencate e descritte le nuove salite sulla parete N del Jôf del Montasio.

**SEMPRE
OCCHIALI**



ITALY

baruffaldi

Aerazione orientabile, antiappannante.



Intercambiabile



MASTER

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 407 del 23-2-1949 - Responsabile: ing. Giovanni Bertoglio
Arti Grafiche Tamari - Bologna, via Carracci 7, Tel. 35.64.59

LE ALPI

di Giotto Dainelli

L'affascinante geografia dell'alta montagna alpina presentata in due ricchissimi volumi alla curiosità del lettore, all'alpinista, allo studioso, con rigore scientifico e con il brio di una scrittura varia e vivace.

La prima parte dell'opera, che corrisponde al primo volume, esamina fisicamente i grandi tratti della catena alpina, le condizioni geologiche, il clima, i ghiacciai, la vegetazione e la fauna. Nella seconda parte è considerato il popolamento umano dalle età preistoriche all'attuale distribuzione, gli insediamenti e le dimore alpine, la vita dei montanari ed i loro costumi, la pastorizia, l'agricoltura e l'industria delle Alpi.



Due volumi di complessive pagine XXIV-1476 con 880 illustrazioni nel testo, 8 tavole a colori fuori testo e 2 cartine geografiche. Elegantemente rilegati **L. 24.000**



**UNIONE
TIPOGRAFICO
EDITRICE
TORINESE**

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO - TEL. 688.666

Prego inviarmi senza impegno, opuscolo illustrativo dell'opera **LE ALPI**

nome

cognome

indirizzo

RELÉ

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

COMUNICATO

VIBRAM

Con la collaborazione di valenti Alpinisti e Accademici del C.A.I., il Reparto Ricerche della Società **vibram** ha messo a punto e sperimentato le nuove soles chiodate in gomma

SECURITY

MARCA ORO

con ventose e lamelle speciali.

Queste hanno risolto definitivamente il problema dell'aderenza sulla roccia calcarea e granitica.

Oggi la **VIBRAM** ha compiuto un nuovo passo avanti dal lontano 1937, quando rivoluzionò la tecnica dell'arrampicata, ideando "la prima suola a chiodi di gomma" brevettata in tutto il mondo.

I migliori calzaturifici europei stanno ricevendo le prime forniture delle nuove soles **SECURITY** e presto i loro prodotti giungeranno nei principali negozi specializzati di alpinismo e articoli sportivi.